SABATO 14 MARZO 2026

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 146 N° 62 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Violante: «Se vincesse il Sì la giustizia costerebbe 150 milioni in più all'anno»

BERTINI / PAGINA 9

L'ANALISI

I DUE SCHIERAMENTI PUNTANO AL BERSAGLIO SBAGLIATO

SERGIO BARTOLE / PAGINA 9

In edicola

VOGLIO DIVENTARE UN SUPER ESPERTO DI DINOSAURI

Euro 8.90
più il prezzo del giornale

IRAN, ALLARME UNANIME DELL'ECONOMIA REGIONALE. CONFARTIGIANATO: «INSOSTENIBILI I PREZZI DELL'ENERGIA, LA REGIONE GUARDI AL NUCLEARE DI KRŠKO»

Costi su, affari in stallo: la guerra gela le aziende

Seconda lettera rossa di Confindustria. I costruttori: «No alla speculazione». Sos autotrasporto

Il dito puntato contro le speculazioni. L'attesa del decreto Energia. Il fattore tempo. Le categorie economiche giudicano la durata del conflitto in Iran la chiave per capire quanto la guerra impatterà sul giro d'affari, che nelle piccole realtà industriali e artigianali già registra i primi rallentamenti. E nell'autotrasporto è già allarme vero causa carburante. Per Confindustria il nodo è la speculazione. **D'AMELIO** / PAGINE 6 E 7

EPISODIO OPACO A ROIANO

«Voleva rapire una bambina» Il padre la trova e la malmena

SARTI / PAGINA 29

CRIMINALI INSEGUITI IN VIA OVIDIO

Finti carabinieri: il nipote salva i due nonni da una truffa

PAGINA 28

TENTATO FURTO IN PONTEROSSO

Ex farmacista radiata dall'Albo incastrata dai colleghi

PATTARO / PAGINA 28

LA RICORRENZA

A TRIESTE DAL 1996

InCe, 30 anni di diplomazia con lo sguardo rivolto a Est

La sede dell'InCe, in via Genova

L'InCe, Iniziativa Centroeuropea celebra i 30 anni del Segretariato esecutivo situato a Trieste. **BLASICH** / PAGINE 19, 20 E 21

TRUPPE USA IN MEDIO ORIENTE

Ora Trump apre al petrolio russo Ue spiazzata, Ucraina furiosa

«Il petrolio russo già in transito potrà essere acquistato». Medio Oriente e Ucraina cominciano a incrociarsi. A vantaggio di Putin, con il sigillo di Trump. **ESPOSITO** / PAGINE DA 2 A 4

AL GENERALI CONVENTION CENTER IL SALONE DELL'EXTRAVERGINE: 233 ESPOSITORI DALL'ITALIA E DALLA CROAZIA

Olio Capitale, in Porto Vecchio sapori e tradizione

Degustazione d'olio extravergine tra gli stand del Generali Convention Center (foto Lasorte) **DORIGO** / PAGINA 31

IL SEGRETARIO GENERALE

Dal Mas: «L'Europa accolga presto i Balcani»

Franco Dal Mas, segretario generale dell'InCe: «Il processo di integrazione europea proceda quanto più speditamente possibile». **PACE** / PAGINA 21

IL COMMENTO

VALENTINE LOMELLINI

C'È IL RISCHIO DEL RITORNO AL TERRORISMO

Due attacchi terroristici in meno di ventiquattro ore. Gli Stati Uniti si scoprono così vulnerabili alla possibilità di una stagione di attacchi. / PAGINA 2

IL PROGETTO

EUROREGIONE ADRIATICO-CARSICA

Porti, energia e fiscalità: un'alleanza oltre i confini

PAGINA 18

IPPODROMO DI MONTEBELLO: STRAPPO DOPO 62 ANNI

Triste addio al Memorial Jegher

Montebello: l'arrivo al Memorial Jegher 2012

«Uno scippo». Il mondo dell'ippica e del trotto, anche a livello nazionale, è sobbalzato quando ha scoperto che, per la prima volta dalla sua istituzione risalente al lontano 1964, il Memorial "Giorgio Jegher", corsa simbolo della pista triestina, si correrà domenica 22 marzo su un altro anello, quello di Treviso. Pesa il fatto che Treviso sia la sede della Nord Est ippodromi, la spa che ha tuttora in concessione l'impianto di piazzale De Gasperi. **SALVINI** / PAGINA 26

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Medio Oriente in fiamme

Trump dice sì al petrolio russo Scontro aperto con l'Europa

L'ira di Bruxelles e di Berlino: «È una mossa sbagliata»
Ft: «Francia e Italia trattano con Teheran per Hormuz»

Michele Esposito / BRUXELLES

«Il petrolio russo già in transito potrà essere acquistato». A poco meno due settimane dall'attacco degli Usa all'Iran si palesa ciò che, nelle cancellerie europee, temevano da giorni: la guerra in Medio Oriente e il conflitto in Ucraina cominciano a incrociarsi in maniera concreta. A vantaggio di Vladimir Putin e con il sigillo di Donald Trump. L'alleggerimento delle sanzioni per il greggio del Cremlino deciso da Washington è un passo diretto a tranquillizzare i mercati ma si è trasformato nell'ennesima pugnalata alle spalle di Bruxelles e Kiev. E ha preso forma mentre, in Europa, cominciano a studiare seriamente le mosse per rendere nuovamente navigabile lo stretto di Hormuz. Mosse che guardano più ad una potenziale interlocuzione con Teheran che all'aiuto degli Stati Uniti.

LA REAZIONE

L'Europa ribolle sotto l'impatto economico di una guerra che non ha voluto. L'Unione si vede costretta a pensare, nuovamente, a delle misure emergenziali, a partire da quelle sull'energia. Mentre, tra le cancellerie, comincia a farsi strada l'idea di un intervento diplomatico per limitare almeno i danni sull'import di gas e petrolio. Un intervento discreto, da svilupparsi tuttavia autonomamente rispetto agli Usa. A rivelarlo è stato il Financial Times, secondo il quale alcuni Paesi europei hanno avviato colloqui con Teheran nel tentativo di negoziare un accordo che garantisca un passaggio sicuro alle loro navi attraverso lo Stretto di Hormuz. «La Francia è uno dei Paesi coinvolti nei colloqui» e che «anche l'Italia ha compiuto dei tentativi di avviare delle discussioni con Teheran», ha scritto il foglio britannico. Fonti di Palazzo Chigi si sono affrettate a smentire «aperture di negoziati bilaterali o trattative dirette con l'Iran per garantire il passaggio delle navi italiane». «Non stiamo trattando con l'Iran», ha ribadito poche ore dopo il ministro degli Esteri Antonio Tajani.

Roma smentisce: «Non stiamo trattando», ha ribadito Tajani

L'Eliseo non ha commentato le rivelazioni del Ft. Fonti Ue hanno invece osservato come per lo stretto di Hormuz sarebbe preferibile un'iniziativa Onu. Che al momento tuttavia sembra lontana.

L'Ue avrebbe canali diplomatici adeguati per raggiungere Teheran. E l'idea non è più un tabù a Bruxelles, anche perché - per dirla come il cancelliere Friedrich Merz, «questo conflitto non giova a nessuno». Al summit dei 27 di giovedì se ne parlerà, e sarà un momento cruciale per l'Ue. La mossa di Trump sul petrolio russo ha complicato ulteriormente il quadro.

LO SCENARIO

La risposta dell'Ue è stata nettissima. «La decisione unilaterale degli Stati Uniti di revocare le sanzioni sulle esportazioni di petrolio russo è molto preoccupante, poiché incide sulla sicurezza europea», ha scritto il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa su X, sottolineando come «l'indebolimento delle sanzioni aumenta le risorse a disposizione della Russia per condurre la guerra di aggressione contro l'Ucraina». «Le nostre sanzioni» sul petrolio russo «ed il price cap deciso a livello Ue rimangono validi. Non è il momento di allentarle», ha ribadito dal canto suo la Commissione Ue. Lo stesso Merz è intervenuto sul tema, parlando di decisione «sbagliata» da parte della Casa Bianca. L'imperativo, in Europa, resta aumentare la pressione sullo zar e evitare che ci si dimentichi dell'Ucraina.

Non è un caso che Volodymyr Zelensky abbia programmato un nuovo mini-tour in Ue, che lo ha portato a Parigi e lo condurrà a Madrid nelle prossime ore. Il momento è quantomai delicato per il presidente ucraino. Non lo aiuta la lunga e aspra diatriba intessuta con Ungheria e Slovacchia sul funzionamento dell'oleodotto Druzbha. —

VERTICE A PARIGI TRA MACRON E IL LEADER UCRAINO

Mosca torna in gioco Zelensky: «Ma così non si aiuta la pace»

MOSCA

Evitare che la guerra nel Golfo Persico, e il conseguente sconvolgimento sui mercati dell'energia, porti ad un "effetto eclissi" sulla guerra in Ucraina, dando alla Russia la speranza di avere "respiro" dalle sanzioni europee. Questo, secondo l'Eliseo, l'obiettivo della visita a Parigi, la dodicesima dall'inizio del conflitto, del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, per il quale la revoca, seppur temporanea, delle sanzioni Usa a Mosca «non favorisce la pace».

Zelensky e Macron

Ma la Russia quel "respiro" già lo può tirare, in termini di maggiore entrate dall'export petrolifero, e di un atteggiamento mutato di Washington, che ha allentato le sanzioni. «Gli Stati Uniti stanno di fatto riconoscendo l'ovvio: senza il petrolio russo, il mercato energetico globale non può rimanere stabile», ha affermato il consigliere presidenziale Kirill Dmitriev, negoziatore con gli Usa per i dossier economici, reduce da nuovi colloqui avuti a Miami con Steve Witkoff e Jared Kushner. «Nel contesto della crescente crisi energetica, un ulteriore allentamento delle restrizioni sulle fonti energetiche russe appare sempre più inevitabile, nonostante la resistenza di alcuni membri della burocrazia di Bruxelles», ha aggiunto Dmitriev, commentando la decisione di Donald Trump di permettere la vendita del greggio già imbarcato sulle petroliere russe, stimato in 100 milioni di barili. —

IL COMMENTO

IL RISCHIO DEL RITORNO AL TERRORISMO

VALENTINE LOMELLINI

Due attacchi terroristici in meno di ventiquattro ore. Gli Stati Uniti si scoprono così vulnerabili alla possibilità di attacchi. Dagli anni Sessanta, il terrorismo internazionale è diventato anche uno strumento di guerra. Molto prima dell'avvento di quella che oggi definiamo "guerra ibrida", il terrorismo ha reso evidente l'eterogeneità dei mezzi utilizzati nell'alveo dei conflitti tradizionali.

Gli attentati contro l'Università della Virginia e la sinagoga in Michigan offrono ulteriori conferme dell'impatto del terrorismo, utile mezzo per esportare un conflitto sul territorio occidentale senza la necessità di utilizzare direttamente le bombe. Non sarà certo una sorpresa per l'amministrazione Trump. L'Iran, da quasi cinquant'anni, è indicato dalle intelligence occidentali come uno degli Stati più attivi nel sostenere il terrorismo internazionale. Hezbollah, il partito-milizia sciita, che domina in Libano, è uno dei proxy iraniani. Tuttavia, sebbene tre delle componenti del cosiddetto asse della resistenza (gli Houthi nello Yemen, le Forze di Mobilitazione Popolare e la Resistenza Islamica in Iraq) rimangano formazioni in grado di agire, Hezbollah è stata duramente colpita dall'azione militare israeliana. Inoltre, la situazione a Teheran non sembrerebbe la più propizia per favorire azioni terroristiche all'estero. L'assassinio di Khamenei padre e la precarietà della leadership di Khamenei figlio, che gli è succeduto, ci orientano a ritenere che gli ayatollah siano più concentrati sulla necessità di ridefinire il regime, che all'esportazione del terrorismo. Infine, il terrorismo è uno strumento razionale: si sceglie di lanciare una campagna terroristica perché ritenuto politicamente efficace. E non sarebbe affatto razionale farlo ora contro civili occidentali, visto il basso livello di sostegno che l'intervento militare contro l'Iran ha suscitato nell'opinione pubblica europea e persino statunitense.

C'è un però. Il dubbio assume concrete fattezze dall'analisi dei due attentati di lunedì. Quello contro l'Università in Virginia è stato compiuto da un convinto supporter dell'Isis, già conosciuto per le sue attività eversive. Un esempio di radicalizzazione pregressa, che si attiva con la realizzazione di attentati a tempo opportuno. Nel caso della sinagoga, invece, l'attentatore è un cittadino americano nato in Libano che aveva sofferto la perdita di alcuni parenti prossimi nel corso dell'attacco militare statunitense del 5 marzo.

Due casi che devono far riflettere: per quanto il terrorismo sia uno strumento razionale, infatti, la persistenza del conflitto e l'instabilità dell'Iran possono lasciare spazio ad azioni più improvvisate (ma non per questo meno pericolose) o ridestare voci radicali, finora contenute in tempo di pace.

A seconda della direzione che prenderà la situazione in Iran, l'aumento del rischio terroristico – sia in Iran che nella regione, in Europa e nei paesi che sostengono o sono alleati degli Stati Uniti e di Israele – potrebbe rivelarsi un boomerang, poiché la maggiore attenzione rivolta alla competizione tra grandi potenze è spesso andata a discapito di quella dedicata al terrorismo e alla lotta al terrorismo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

Un terminal petrolifero a San Pietroburgo ANSA

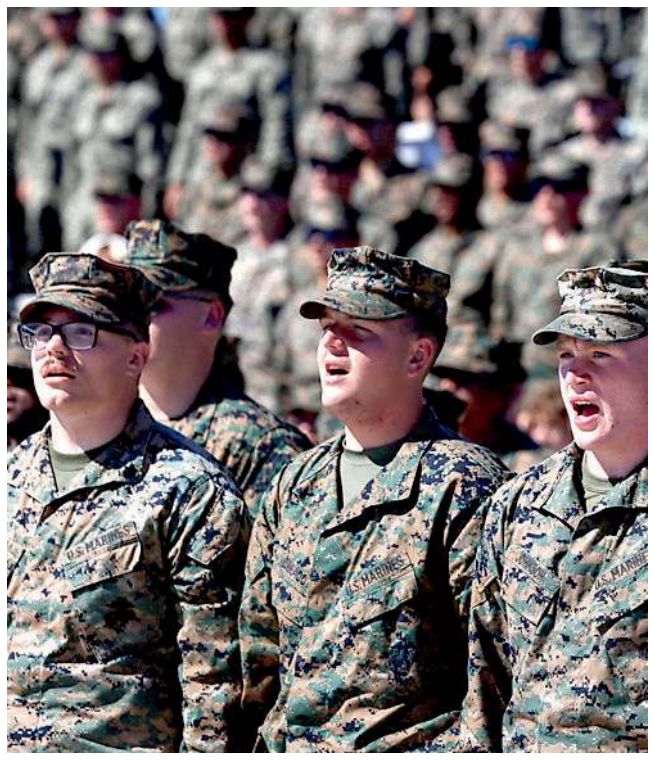
IL MONITO

Il Papa ai cristiani «Responsabili delle guerre»

Il Medio Oriente in fiamme ma anche gli altri conflitti nel mondo continuano a preoccupare Papa Leone che ieri ha preso spunto dall'udienza ai «penitenzieri» per richiamare i cristiani con gravi responsabilità nelle guerre a un serio esame di coscienza. «Riconoscere i nostri peccati - ha affermato nell'udienza - significa "accordarci" con Dio, unirci a Lui» e «questo genera l'unità interiore della persona e l'unità con la Chiesa perciò favorisce anche la pace e l'unità nella famiglia umana. Verrebbe da chiedersi: quei cristiani che hanno responsabilità gravi nei conflitti armati, hanno l'umiltà e il coraggio di fare un serio esame di coscienza e di confessarsi?». Il richiamo di Leone è ad ampio raggio ma certamente il Papa individua nei leader che si professano cristiani le personalità che più devono fare i conti con la propria coscienza: «Chi depone le armi dell'orgoglio diventa un operatore di riconciliazione nella vita di ogni giorno», ha detto.

LA PROVOCAZIONE: «LE NAVI A HORMUZ TIRINO FUORI LE PALLE»

Il tycoon: «Resa vicina» Inviati marines e navi Ipotesi blitz a Kharg


Un reparto di Marines ANSA

Le ultime indiscrezioni parlano di un attacco mirato all'isola nel Golfo Persico, da cui transita circa l'80% dell'export petrolifero iraniano

Benedetta Guerrera / NEW YORK

La guerra in Iran potrebbe durare più di quanto previsto e annunciato da Donald Trump. Nonostante pubblicamente il commander-in-chief e il capo del Pentagono continuino a dichiarare vittoria e a rivendicare di aver distrutto le capacità di combattimento del regime di Teheran, sminuendo pure gli attacchi nello stretto di Hormuz, Washington si starebbe preparando ad inviare più soldati e più navi da guerra in Medio Oriente in vista di un rafforzamento delle operazioni.

LE OPERAZIONI

Ultime indiscrezioni dai media americani parlano addirittura di un blitz mirato alla strategica isola iraniana di Kharg, nel Golfo Persico, da cui transita circa l'80% dell'export petrolifero di Teheran. Secondo quanto rivelato da tre alti funzionari al Wall Street Journal, Pete Hegseth ha approvato una richiesta del Comando centrale americano e ha dato ordine di dispiegare la USS Tripoli, che era di stanza in Giappone, con circa 5.000 marines. Questo per il momento, secondo il prestigioso quotidiano economico, ma non si esclude l'invio di altre portaerei. In particolare il Centcom avrebbe chiesto al Pentagono un gruppo anfibio con annessa un'unità speciale per le incursioni di terra. In seguito l'Abc ha dato conto di piani ben più dettagliati: 2.200 i soldati della 31Ma Unità di Spedizione dei Marines diretti nella regione, insieme alle unità Uss Tripoli, Uss San Diego e Uss New Orleans, navi di assalto e da trasporto anfibio. La nuova forza - secondo l'emittente - è accompagnata da circa 20 caccia di quinta generazione F-35B Lightning II, capaci di decollo e atterraggio verticale. C'è la probabilità che il gruppo d'attacco possa essere destinato all'isola di Kharg.

Non si esclude l'invio di altre portaerei e di un'unità speciale per le incursioni di terra

LE PAROLE

La nuova operazione potrebbe scattare mentre Trump, qualche giorno fa, avrebbe assicurato ai leader del G7 che l'Iran sta per arrendersi. «Mi sono sbarazzato di un cancro che minacciava tutti noi. Nessuno sa chi sia il leader, quindi non c'è nessuno che possa annunciare la resa», ha insistito il presidente americano bollando come «un peso piuma» la nuova guida suprema iraniana Mojtaba Khamenei.

I rappresentanti del G7 hanno chiesto che la guerra finisca il prima possibile evidenziando la necessità di mettere in sicurezza lo stretto di Hormuz. Sullo stallo riguardante questo snodo strategico, in un'intervista a Fox news, Trump si è lasciato sfuggire un moto d'insofferenza esortando le navi commerciali a «tirare fuori le palle ed attraversarlo», nonostante gli attacchi iraniani continuino. Un commento che ha suscitato diverse polemiche, soprattutto tra i democratici che accusano The Donald di aver sottovalutato le conseguenze dell'attacco. —

L'EUROPA FALLISCE UN TENTATIVO DI RIMBALZO

Borse e greggio nel caos Bruciati 1.162 miliardi Frena il Pil statunitense

MILANO

La guerra scatenata in Iran da Usa e Israele 15 giorni fa continua a dominare la scena sui mercati finanziari globali. A due settimane dal primo attacco l'Asia ha sofferto per l'ennesima volta, con Tokyo in rosso dei oltre l'1%.

L'Europa invece ha fallito un tentativo di rimbalzo, mandando in fumo complessivamente 1.162 miliardi dall'inizio della guerra. Milano ha lasciato sul campo lo 0,31%, Londra lo 0,43%, Madrid lo 0,47%, Francoforte lo 0,6% e Parigi lo 0,91%.

La Borsa di NYC ANSA/AFP

Le piazze europee hanno navigato a vista, seguendo le fluttuazioni del greggio. Quest'ultimo è sceso con decisione a metà seduta sulla scia dell'annuncio che gli Usa compreranno petrolio russo dalle navi già in transito, per invertire la rotta nel finale. Ma poi è risalito a fine giornata: il Wti ha chiuso con un balzo del 3,36%, a 98,95 dollari al barile, il Brent con un rialzo del 2,87%, oltre quota 100, fino a 103,34 dollari.

Secondo una analista di Natixis Wealth Management anche in caso di conflitto breve la corsa del greggio avrà «un impatto negativo tangibile sulla crescita economica e sull'inflazione» e proprio la settimana prossima la Fed si riunirà per decidere sui tassi degli Usa, il cui Pil trimestrale è salito dello 0,7% contro l'1,5% atteso, mentre l'inflazione è salita al 3,1 su base annua. —

RESTA ANCORA INVISIBILE LA NUOVA GUIDA SUPREMA

Taglia da 10 milioni sui leader Ma il regime sfida Washington

Bombe sul corteo a Teheran con Larijani e Pezeshkian. Hegseth: «Khamenei è rimasto sfigurato, gli altri nascosti come topi nei tunnel»

ROMA

Resta ancora invisibile la nuova Guida suprema dell'Iran, Mojtaba Khamenei. A parte un messaggio scritto letto da una speaker in tv, il nuovo nemico numero uno di Stati Uniti e Israele non si è ancora mostrato in pubblico dal giorno della sua nomina, tantomeno dal giorno in cui un raid israelo-americano all'inizio della guerra ha ucciso suo padre Ali e ferito lui stesso. «È spaventato, è ferito, è in fuga» e «probabilmente sfigurato», ha detto il capo del Pentagono Pete Hegseth, secondo cui la nuova leadership iraniana è «disperata e nascosta». «Si sono rifugiati sottoterra, rannicchiati. Come i topi», ha infierito il segretario alla Difesa chiedendosi «chi è al comando? Forse nemmeno l'Iran lo sa». Tanto che Washington ha deciso di offrire una ricompensa da 10 milioni di dollari a chi fornisca informazioni utili sulla Guida Suprema e altre figure di spicco della Repubblica islamica.

A partire dal nuovo uomo forte dell'Iran, Ali Larijani, capo del consiglio per la sicurezza nazionale, il consigliere militare di Khamenei, Yahya Rahim Safavi, il ministro dell'Interno Eskandar Momeni e il ministro dell'Intelligence Esmail Khatib. A Teheran però vogliono che sia chiaro chi comanda.

Forze di sicurezza iraniane col manifesto di Mojtaba Khamenei ANSA

E quella parte di apparato del regime scampato finora alle bombe ha sfidato spie, telecamere e bombe del nemico mostrandosi in strada in occasione della Giornata di Quds, istituita in solidarietà con i palestinesi e contro l'occupazione israeliana della città santa.

«Signor Hegseth! I nostri leader sono stati, e sono tuttora, tra la gente. Ma i vostri leader? Sull'isola di Epstein!», ha replicato sferzante su X lo stesso Larijani, in prima fila nonostante la taglia che ormai pende sulla sua testa. —

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Medio Oriente in fiamme

IERI IL CONSIGLIO SUPREMO DI DIFESA AL QUIRINALE HA ANALIZZATO LO SCENARIO DI CRISI

«L'Italia non parteciperà alla guerra» Ma sale l'allerta per il rischio attentati

La condanna agli «inaccettabili» attacchi «ai civili» e i timori per l'estensione del conflitto nel comunicato post riunione

Paolo Cappelleri / ROMA

La «grande preoccupazione» per i «gravi effetti destabilizzanti» della crisi causata dalla «azione militare degli Stati Uniti e di Israele contro l'Iran», ma anche per «la moltiplicazione delle iniziative unilaterali» che «indebolisce il sistema multilaterale». Il richiamo «all'articolo 11 della Costituzione», l'affermazione che «l'Italia non partecipa e non prenderà parte alla guerra, come ha ribadito il Presidente del Consiglio in Parlamento», e la condanna agli «inaccettabili» attacchi «ai civili» come la strage della scuola di Minab. E il rischio che l'estensione del conflitto apra spazi a «forme di guerra ibrida e a gravissime iniziative di organizzazioni terroristiche». Sono i passaggi chiave del comunicato del Consiglio supremo di Difesa, che al Quirinale ha analizzato lo scenario di crisi.

> Si constata «con preoccupazione la crisi dell'ordine internazionale»

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla riunione del Consiglio Supremo di Difesa ANSA

L'INCONTRO

Circa due ore e mezza di riunione, con Sergio Mattarella, Giorgia Meloni, i ministri Antonio Tajani, Guido Crosetto, Matteo Piantedosi, Giancarlo Giorgetti, Adolfo Urso, il sottosegretario Alfredo Mantovano, il capo di stato maggiore della Difesa Luciano Portolano, il segretario del Consiglio supremo di difesa Francesco Saverio Garofani e il segretario della Presidenza della Repubblica Ugo Zampetti.

È stata la prima seduta del Csd da quando il caso Garofani aprì una breve e intensa polemica di FdI contro il Colle, dopo un articolo de La Verità su un complotto rivelatosi poi infondato. E, si nota in ambienti dell'esecutivo, è stato un confronto importante con il Quirinale, per un «allineamento assoluto». Dopo il faccia a faccia tra Mattarella e Meloni del 4 marzo, e le comunicazioni della premier al Parlamento, il Consiglio supremo di difesa segna un passo avanti e le tre pagine di comunicato finale (al di là dei file secretati che potrebbero riguardare aiuti di-

LA DECISIONE

I soldati italiani trasferiti verso ovest In 400 spostati dalle basi più esposte

Lontani da Kuwait e Iraq, mentre si riflette sul futuro dei caschi blu lungo la linea di confine libanese, con un piano alternativo nel cassetto. Due settimane dopo lo scoppio della nuova guerra del Golfo, l'Italia ha una nuova postura, più arretrata verso Ovest. Libano a nord e Gibuti a sud resteranno - almeno temporaneamente - gli ultimi avamposti dei contingenti di pace dell'Italia in quel quadrante asiatico.

Nell'area direttamente coinvolta dalla crisi in Medioriente, prima del conflitto c'erano 2.576 persone ma ora lo scenario è completamente diverso e almeno 400 soldati vengono complessivamente riposizionati. Dal Kuwait sono stati spostati 239 militari verso l'Arabia Saudita: su 321 iniziali ne sono rimasti 82 e sul campo restano due nostri caccia F2000.

fensivi ai Paesi del Golfo e i piani di rischieramento e rientro dei soldati italiani) sintetizzano la linea italiana, a 14 giorni dall'inizio di un conflitto su cui ancora è difficile fare previsioni. Una guerra da cui - ragionano fonti di maggioranza - si cerca di tenersi defilati, nella convinzione che l'operazione militare giovi solo a Israele e che a Washington ora debbano risolvere una situazione sottovalutata.

LA PREOCCUPAZIONE

Il comunicato constata «con preoccupazione che la crisi dell'ordine internazionale, incentrato sull'Onu, con la moltiplicazione delle iniziative unilaterali indebolisce il sistema multilaterale anche di fronte a sfide comuni come le effettive ragioni di sicurezza legate al rischio di realizzazione di armi nucleari da parte dell'Iran, quelle relative alla sicurezza di Israele e dei suoi cittadini, alla condanna del regime di Teheran e delle sue disumane repressioni».

Un passaggio in cui si può leggere in controluce un riferimento al Board of Peace di Donald Trump. Ma Tajani chiarisce: «Non c'è stata nessuna contestazione da parte del presidente della Repubblica, partecipiamo come osservatori perché è l'unica iniziativa concreta per Gaza, ma non ne siamo parte perché la Costituzione ce lo impedisce». —

LA NAVE RUSSA IN ACQUE MALTESI

Petroliera alla deriva Vertice a Palazzo Chigi «Pronti a supporto»

ROMA

Una petroliera russa in fiamme vaga da giorni alla deriva nel Mediterraneo attualmente in acque maltesi e senza equipaggio, forse colpita da un «barchino elettronico» ucraino.

Una situazione che ora comincia a preoccupare anche l'Italia, tanto che a Palazzo Chigi si è riunita per un vertice sulla nave «Arctic Metaga», che carica di 900 tonnellate di gasolio e serbatoi di gas liquefatto. L'imbarcazione - spiega il governo, assicurando che l'imbarcazione è costante-

Lo scafo bruciato della nave

mente monitorata anche dalle nostre autorità - si trova attualmente all'interno della zona Sar maltese e da La Valletta è stata stabilita una distanza di sicurezza minima di cinque miglia nautiche.

Sono le stesse misure prese dalla fregata italiana Schergat (in zona perché già impegnata nell'operazione Mediterraneo Sicuro), che assieme alla Protezione civile - ognuno attraverso le proprie competenze - tiene sotto osservazione la petroliera contenente consistenti quantitativi di gas, olio pesante e gasolio.

Nelle ultime ore la nave si è allontanata di qualche miglio da Linosa, in direzione Est, e le correnti continuano a spingerla verso Malta. Non ci sarebbe, al momento, il rischio inquinamento anche se i mezzi della Marina militare italiana - un rimorchiatore e, se dovesse servire, un mezzo antinquinamento - restano vicini al relitto alla deriva pronti a intervenire, nel tratto di mare fra le isole Pelagie e Malta, soltanto in caso d'emergenza. —

RIUNITA LA COMMISSIONE ALLERTA RAPIDA

Accise mobili lontane Timori per i carburanti Categorie in pressing

ROMA

Perde quota l'ipotesi di un taglio sulle accise mentre il monitoraggio, che rimane strettissimo sui prezzi dei carburanti, viene esteso anche all'approvvigionamento di materie prime critiche.

Anche se servirà ancora tempo per gli interventi a sostegno di famiglie e imprese sembra questa la strada intrapresa e sale così il pressing delle categorie verso il governo: le azioni dell'esecutivo, ha comunque spiegato il ministro delle Imprese Adolfo Urso che ha riunito di nuovo la commissione allerta rapida del Mimit, saranno concentrate sul sostegno ai ceti meno abbienti e sul contrasto dell'impatto inflattivo dei costi dell'autotrasporto. Urso ha messo una pesante ipoteca sull'ipotesi di un taglio delle accise ricordando che la riduzione decisa dal governo Draghi nel 2022 - 30,5 centesimi al litro, Iva inclusa - è stata «inefficace e troppo costosa», perché sottraeva alle casse dello Stato quasi un miliardo di euro al mese, secondo i calcoli dell'Ufficio Parlamentare di bilancio portava benefici soprattutto ai ceti più benestanti e non era riuscita ad arrestare la spirale inflattiva.

Un distributore ANSA

I prezzi dei carburanti continuano a salire e, rispetto a fine febbraio, la benzina è più cara in media di 15,3 centesimi al litro e il diesel di 32,2 centesimi secondo i dati del ministero delle Imprese presentati durante il nuovo incontro della Commissione di allerta rapida al Mimit.

La riunione è stata insoddisfacente per le associazioni di categoria, così come per i sindacati e per il movimento consumeristico: tutti chiedono al governo di intervenire al più presto. —

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

Medio Oriente in fiamme - Gli effetti oltreconfine

La decisione annunciata dal ministro dell'Energia Bojan Kumer
Confermati il tetto ai prezzi dei carburanti e il taglio delle accise

Pendolari del pieno e distributori a secco La Slovenia mette mano alle riserve strategiche

Automobilisti in coda al distributore di Neblo, in Slovenia, a poca distanza da Dolegna del Collio FOTO PETRUSSI

Stefano Giantin / LUBIANA

Il flusso dei "turisti del pieno" non si arresta. Nel frattempo, anche la domanda interna è segnalata in crescita. E allora, mentre continuano le segnalazioni di distributori in difficoltà a causa dell'esaurimento delle scorte, la Slovenia ha deciso di mettere mano alle sue riserve strategiche.

Il governo sloveno ha annunciato una misura significativa, cioè il rilascio graduale delle riserve nazionali di carburante per alleggerire le crescenti pressioni sui distributori. Ad annunciarlo è stato il ministro dell'Energia Bojan Kumer, dopo giorni di denunce e segnalazioni di stazioni di servizio in Slovenia, in particolare a ridosso delle frontiere, «inondate da automobilisti dai Paesi vicini», come ha informato l'agenzia stampa slovena Sta. Si tratta, come detto, in particolare di austriaci, in fuga dai prezzi alle stelle in patria e intenzionati a fare il pieno nel Paese confinante.

In Slovenia, ricordiamo, il tetto governativo ai prezzi di benzina, diesel e gasolio da riscaldamento e il recente taglio delle accise sta riuscendo in un'impresa impossibile, in tempi di guerra e di chiusura dello Stretto di Hormuz: quello di contenere i rincari dei carburanti. Malgrado un leggero aumento, fino al prossimo 23 marzo – quando l'esecutivo deciderà i nuovi massimali – il prezzo di un litro di benzina normale è stato fissato a 1,466 euro al litro, quello del diesel normale a 1,528, mentre il gasolio da riscaldamento costa 1,159 euro al litro. Con l'effetto però che i costi di diverse decine di centesimi inferiori a quelli dei Paesi vicini stanno provocando ripercussioni negative. Vedi le stazioni di servizio prese d'assalto, con pompe con il cartello esaurito.

Per ovviare al problema, Lubiana andrà ora a intaccare gradualmente le riserve strategiche, che al momento ammontano a circa 700 milioni di litri di diversi tipi di carburante, necessarie a coprire il fabbisogno per 103 giorni, ha informato il ministro dell'Economia Matjaž Han. Attenzione però: la Slovenia ha abbastanza carburante per soddisfare le richieste, ma negli ultimi giorni si sono registrate difficoltà «logistiche» a mantenere rifornite costantemente tutte le pompe, in particolare quelle di confine, ha messo le mani avanti Kumer. E in ogni caso «nel breve periodo non prevediamo alcun serio rischio per le forniture energetiche in Slovenia», ha aggiunto, riassumendo le conclusioni della task force governativa sull'energia. Sul medio-lungo periodo, Lubiana ha invece deciso di monitorare l'evoluzione della situazione globale e soprattutto della crisi in Medio Oriente e i suoi «effetti sui prezzi e sull'economia nelle prossime settimane e mesi». Nel frattempo, saranno appunto rilasciate le riserve dei derivati del petrolio. L'idea è quella di «garantire forniture affidabili», mentre si continua a lavorare per «mitigare il più possibile le pressioni sui prezzi a vantaggio della cittadinanza e dell'economia». Prezzi che, tuttavia, potrebbero salire nel prossimo futuro, ha ammesso Kumer, se le tensioni sui mercati dovessero continuare o peggiorare. Di certo, la Slovenia è meglio preparata rispetto al 2022, all'inizio dell'aggressione all'Ucraina, ha specificato il ministro, in particolare sul fronte del gas grazie alle forniture dall'Algeria via Italia e dalla Croazia.

La mossa decisa dalla Slovenia, rispetto all'utilizzo delle sue riserve strategiche, non è comunque un inedito in Europa, dato che anche Paesi come Germania, Austria, Francia, la stessa Italia e Paesi Bassi hanno annunciato misure speculari. Seguirà a ruota anche la Serbia, dove il presidente Vučić ha specificato che il Paese non potrebbe sostenere il prezzo del diesel oltre i due euro e dunque ha anticipato che si attingerà alle riserve, dopo aver vietato l'export di derivati del petrolio. Lo stesso dovrebbe accadere in Ungheria, ha informato il premier Viktor Orban, annunciando al contempo la reintroduzione del tetto al prezzo dei carburanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOJAN KUMER
IL MINISTRO DELL'ENERGIA NEL GOVERNO GOLOB

«Monitoreremo l'evoluzione sui costi e sull'economia nelle prossime settimane»

MATJAŽ HAN
IL MINISTRO DELL'ECONOMIA DELLA SLOVENIA

«Abbiamo scorte di circa 700 milioni di litri: sono sufficienti per 103 giorni»

BYD N°1 Produttore Mondiale Di veicoli elettrici e ibridi plug-in
ATTO 2 DM-i
Vieni a scoprirla
sabato 14 e domenica 15 marzo
e lasciati stupire dalla tecncologia ibrida Super DM-i
BYD Atto 2 DM-i: Fino a 1.000km di autonomia (ciclo combinato WLTP). Il dato fa riferimento all'autonomia totale del veicolo in modalità ibrida. Dati di autonomia, consumo ed emissione di CO2 secondo le prescrizioni del regolamento UE 2018/1832.
AUTOTORINO
Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza BYD
Belluno | Tavagnacco (UD) | Pordenone
Portogruaro (VE) | Susegana (TV)

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Medio Oriente in fiamme - Gli effetti sul Friuli Venezia Giulia

Costi in crescita e speculazione frenano manifattura e trasporti E rispunta il nodo del nucleare

Confindustria punta il dito contro aumenti ingiustificati. Pozzo: «È il pericolo più grosso. Il governo vigili» Agrusti ed Eva: «Partecipare alla centrale di Krško». E i camionisti in crisi vanno a fare il pieno in Slovenia

Laura Blasich
Diego D'Amelio

Il dito puntato contro le speculazioni e l'attesa del decreto Energia, ma pure i ragionamenti sul fattore tempo. Le categorie economiche guardano con preoccupazione alla crisi iraniana e considerano la durata del conflitto il punto chiave per capire quanto la guerra impatterà sul giro d'affari, che nel caso delle piccole realtà industriali e artigianali già registra i primi rallentamenti degli investimenti. Segni che, nel caso dell'autotrasporto, diventano già allarme vero davanti all'esplosione del costo del carburante.

L'INDUSTRIA

Per Confindustria il problema oggi è la speculazione. Secondo Michelangelo Agrusti, presidente dell'associazione Alto Adriatico, «l'aumento vertiginoso dei costi è legato a questo». Lo stesso dice l'omologo di Udine, Luigino Pozzo: «Il sistema speculativo è partito alla grande ed è il pericolo più grosso. Il governo vigili».

I costi dell'energia preoccupano ora e sul medio periodo. Pozzo spiega che «i contratti energetici attraverso il Consorzio Friuli energia aiutano gli aderenti a calmierare i picchi, sfruttando slot comprati in anticipo a prezzo più basso. Oggi calcoliamo un aumento delle bollette del 30%: la situazione resta gestibile ma, se la guerra durerà a lungo, gli scompensi saranno notevoli e impatteranno sul 2027. Ci auguriamo che la crisi sia breve ma mi viene difficile pensarlo».

Agrusti manifesta invece ottimismo: «La guerra finirà presto e ci lascerà un mondo migliore, approvvigionamenti energetici più sicuri e la fine dell'incombenza dell'Iran. Il regime appare al collasso: non amo Trump, ma sta facendo il lavoro sporco per tutti». Il presidente degli industriali di Trieste, Gorizia e Pordenone invita il governo ad «andare avanti velocemente sul decreto Energia e aprire una riflessione sul futuro: la Slovenia oggi paga meno l'energia elettrica grazie al nucleare e un pensiero di lungo periodo è la richiesta a classi dirigenti responsabili».

GLI ARTIGIANI

Ma per i piccoli il problema è il qui e ora. Il conflitto in Medio Oriente «aumenta l'incertezza per le imprese, mette sotto pressione la ripresa». Confartigianato lo aveva detto qualche giorno fa e lo ribadisce. «I nostri imprenditori hanno già iniziato a mettere in stand by gli investimenti», spiega il segretario generale di Confartigianato Fvg Enrico Eva, che a sua volta vede la soluzione nel nucleare: «La Regione dovrebbe valutare di entrare nella società di gestione della centrale nucleare di Krško. Siamo distanti cento chilometri, con tutti i rischi e nessun beneficio».

GLI AUTOTRASPORTATORI

«Bisogna adottare contromisure in fretta, perché l'aumento importante e repentino del gasolio sta mettendo in forte difficoltà le imprese dell'autotrasporto», avverte Giulio Zilio, segretario regionale di Fai Fvg. A Roma le organizzazioni della categoria hanno incontrato il viceministro dei Trasporti Edoardo Rixi. «Ci ha chiesto relazioni più dettagliate per sottoporle anche al ministero dell'Economia e delle finanze», riferisce Zilio, che intanto sta aiutando le imprese ad affrontare la situazione, «ad esempio facendo valere la clausola di adeguamento del prezzo del gasolio, prevista dai contratti». Tra le proposte avanzate al tavolo la trasformazione dei rimborsi sulle accise, comunque preferiti a una riduzione delle stesse. «Comunque c'è qualche trasportatore che si è rifornito in Slovenia», aggiunge Zilio, definendolo «un fenomeno ancora marginale».

LE ISTITUZIONI

Giovedì prossimo Confindustria Alto Adriatico terrà un incontro sul nodo dell'emergenza energetica a Pordenone. Gli associati sono stati convocati con una seconda "lettera rossa", inviata a pochi giorni di distanza dalla prima. Saranno presenti la viceministra alla Sicurezza energetica Vannia Gava e il delegato all'Energia di Confindustria nazionale Aurelio Regina.

Gava ieri si trovava in missione a Strasburgo, dove ha incontrato l'eurodeputata leghista Anna Maria Cisint. «Al centro la necessità di rafforzare politiche energetiche concrete che mettano al primo posto la

ISTITUZIONI E CATEGORIE

VANNIA GAVA
VICEMINISTRA ALL'AMBIENTE E ALLA SICUREZZA ENERGETICA

«Rafforzare politiche energetiche concrete che mettano al primo posto forniture sicure e la tutela di famiglie e imprese»

SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

«L'amministrazione regionale è pronta a mettere in campo misure straordinarie per dare sostegno al sistema produttivo»

MICHELANGELO AGRUSTI
PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

«Andare avanti veloce sul decreto Energia e avviare la riflessione sul futuro: Lubiana oggi paga meno l'elettricità»

GIULIO ZILIO
PRESIDENTE FVG DELLA FEDERAZIONE AUTOTRASPORTATORI ITALIANI

«L'aumento repentino del gasolio ci mette in forte difficoltà e ci sono trasportatori che hanno iniziato a servirsi oltreconfine»

ORION: «IL MEDIO ORIENTE VALE IL 60% DEI NOSTRI RICAVI, MA SIAMO RESILIENTI»

Le maxi valvole made in Trieste vanno a caccia di mercati diversi

Anche le super valvole della triestina Orion, 200 dipendenti nello stabilimento di via Caboto, più altri 70 in Arabia Saudita, e 160 milioni di ricavi, stanno facendo i conti con la crisi iraniana, che sta bloccando lo stretto di Hormuz.

«Il Medio Oriente vale il 60% dei nostri ricavi», spiega Luca Farina, Ceo di Orion Valves, che poche settimane fa è riuscita a consegnare in Arabia Saudita la valvola più grande al mondo nella categoria, destinata al complesso petrolchimico in corso di realizzazione a Jubail. «Ci stiamo riposizionando: stiamo guardando agli Usa, alla Norvegia e al resto d'Europa», aggiunge Farina. A soli quattro anni di distanza dalla chiusura, per le sanzioni conseguenti all'attacco all'Ucraina, del mercato russo che per la società valeva il 20% dei ricavi, come ricorda Farina. «Siamo resilienti», sottolinea il Ceo di Orion Valves.

C'è preoccupazione però soprattutto rispetto a un possibile prolungamento del conflitto in Iran, che sta coinvolgendo tutta l'area del Golfo Persico. «Impensierisce la situazione degli investimenti, perché in Arabia e negli Emirati ora sono decisamente rallentati», rileva l'amministratore delegato di Orion Valves. «Se la situazione si risolverà velocemente, potrebbero invece aprirsi delle opportunità, sia nella costruzione di nuovi impianti sian nella ricostruzione, anche in Iran», aggiunge.

LUCA FARINA
IL CEO DI ORION VALVES

Nell'immediato gli impatti del conflitto sui trasporti sembrano per ora gestibili. «La situazione rispetto a qualche giorno fa si sta per fortuna un po' normalizzando – aggiunge il Ceo di Orion Valves, produttore di valvole per il settore Oil & Gas –. Dei clienti stanno trovando delle rotte alternative allo stretto di Hormuz per il trasporto della merce». Per alcuni passano dal canale di Suez con sbarco del materiale nel porto di Gedda e poi trasporto via terra. «I costi sono sicuramente aumentati, ma sono a carico del cliente», spiega Farina, che ieri aveva disegnato un quadro dalle tinte sicuramente più cupe. «Cosa ci scrivono alcuni clienti? Che per cause di forza maggiore per ora non possono ritirare la merce. E quindi non pagano», aveva detto. Le difficoltà dei clienti arabi nel dare il via libera alla spedizione di queste valvole ad alta tecnologia avrebbero potuto tradursi per l'azienda in un ostacolo – si spera temporaneo – che vale qualche milione di euro di mancati incassi.

L'attacco all'Iran e il blocco di Hormuz non sono certo lo scenario ideale per il settore nazionale più esposto all'area: il comparto valvole e rubinetti colloca in Medio Oriente circa il 15% del proprio export totale, quasi quattro volte la media nazionale, per un valore vicino a un miliardo di euro l'anno, rendendolo tra i più esposti alle crisi nell'area. —

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

Medio Oriente in fiamme - Gli effetti sul Friuli Venezia Giulia

Camion e motrici in un terminal portuale nello scalo di Trieste

sicurezza degli approvvigionamenti e la tutela di famiglie e imprese», spiega la viceministra, evidenziando l'importanza di «sostenere le filiere energetiche nazionali, a partire da biogas agricolo e idroelettrico». Da parte sua, Cisint sottolinea come «a pagare il prezzo della crisi sono soprattutto i settori produttivi del territorio, travolti da rincari e speculazioni: soprattutto agricoltori, pescatori, industrie energivore e settore marittimo».

La Regione attende intanto le decisioni del governo, per valutare eventuali successivi interventi. L'assessore alle Attività produttive Sergio Bini è «in contatto con le associazioni di categoria per monitorare le ripercussioni della guerra sulle imprese. Il fattore tempo è centrale: maggiore sarà la durata del conflitto, maggiori rischiano di essere le ricadute. L'amministrazione regionale, come già dimostrato in passato, è pronta a mettere in campo misure straordinarie di sostegno al sistema produttivo».

L'AEROPORTO

Limitare i costi per le aziende significa anche contenere l'inflazione che si abbatterà sui consumatori. Come i viaggiatori, per cui si prospetta l'aumento dei biglietti. Il presidente del Trieste Airport, Antonio Marano, annota che «l'80% dei costi per le compagnie aeree è dato dal carburante e ci sarà un impatto sulle tariffe. Ma il nostro aeroporto serve Italia ed Europa, dunque voli meno esposti. Non prevediamo conseguenze immediate sul traffico e sulla stagione estiva ma, se la situazione dovesse protrarsi, i problemi potrebbero esserci. E d'altronde l'aumento di inflazione e tassi di interesse creerebbe circoli viziosi già noti a tutto il paese». —

Il presidente Ance Fvg Bertuzzo: «Regolamentare l'incremento dei prezzi che hanno iniziato a crescere ancora prima dei bombardamenti»

«Lo stop ai fondi Pnrr e questa nuova crisi: nell'edilizia duro colpo per le gare d'appalto»

Il rubinetto dei fondi Pnrr ormai chiuso era già un allarme pesante per il settore, ma l'aggiunta della crisi iraniana e dell'aumento dei costi mandano in fibrillazione l'edilizia. Il presidente di Ance Fvg, Marco Bertuzzo, chiede alle istituzioni un intervento di controllo su prezzi e speculazione, che potrebbero inceppare i cantieri pubblici, ma dice pure che «non si possono solo chiedere aiuti: la categoria deve impegnarsi a rendere più competitivi i costi».

Un'altra crisi si abbatte sul Medio Oriente e a cascata sull'Europa. Da imprenditore qual è lo stato d'animo?

«Viviamo una continua incertezza. In primis per la sicurezza, che mi tocca da cittadino. Da imprenditore dico invece che è difficile organizzare un'azienda senza avere scenari certi per programmare investimenti e scelte di mercato».

Covid, Ucraina, Gaza e Iran: come si attrezza un'impresa davanti a un mondo in continua tensione?

«Ormai siamo abituati e ci preoccupiamo meno. Le imprese devono abituarsi a cambiamenti quantitativi e qualitativi delle proprie attività, perché il mercato richiede di volta in volta risposte diverse».

L'Italia e l'Ue che dovrebbero fare?

«C'è necessità di azioni più forti, non solo di sostegno economico, ma di regolamentazione degli aumenti dei prezzi, anche facendo leva sulle imposte sui materiali, perché la crescita dei prezzi non è solo alla pompa di benzina, ma sta riguardando molti settori e l'edilizia è in fondo alla catena, prima degli utenti finali».

La crisi energetica apertasi con l'Ucraina e quella della logistica provocata dalla chiusura di Suez vi hanno insegnato a essere resilienti o ci aspetta una nuova stagione di opere ferme per l'aumento dei costi cantiere?

MARCO BERTUZZO
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE DEI COSTRUTTORI EDILI

«Prezziario e revisione automatica ci sono ma se un'opera costa di più non si farà mentre i nuovi progetti vengono fermati»

«Guaine bituminose e laterizi sono saliti e abbiamo già visto quanto sia difficile per il mercato tornare ai livelli precedenti»

«L'aumento di energia e materie prime dovuto ai trasporti incide moltissimo. Ci stiamo attrezzando, individuando forme nuove del costruire come la prefabbricazione, che potrebbe prevedere costi più sostenibili rispetto all'edilizia tradizionale, in modo che i redditi medi della fascia grigia possano ad esempio continuare ad affrontare il costo di una casa. La nostra categoria deve impegnarsi a ottimizzare il processo e ridurre i costi di produzione: non possiamo basarci solo su aiuti».

Le tensioni geopolitiche frenano gli investimenti. State già percependo un atteggiamento più prudente degli investitori nell'ambito delle infrastrutture?

«Le opere pubbliche stanno vedendo un rallentamento delle gare d'appalto, ma questo è legato alla fine del Pnrr. Preoccupa allora che la crisi dell'Iran possa aggravare la tendenza. La difficoltà del settore sta oggi in questo combinato disposto».

Il sistema di revisione dei prezzi negli appalti pubblici è sufficiente a proteggere le imprese da shock come questo?

«Il prezziario del Fvg è stato scritto tenendo presente le istanze di imprese e professionisti. E l'ultima normativa degli appalti prevede la revisione automatica. Ma se un'opera costa di più, il punto non è che l'impresa sia tutelata, ma che quell'opera non si farà: spesso i piccoli enti locali non possono sostenere l'aumento dei costi delle opere in corso, mentre quelle in progettazione vengono fermate».

L'Italia importa materie prime e semilavorati per l'edilizia. Quanto dipende il settore da rotte che passano per il Medio Oriente?

«In modo importante ma indiretto, perché materie plastiche e bituminose dipendono dal petrolio, ma il vero punto sono i costi dell'energia che impattano moltissimo».

La chiusura di Hormuz sta avendo un impatto normale sui costi o le compagnie petrolifere speculano? Cosa si attende nel medio termine?

«La sensazione è che ci sia una tendenza importante alla speculazione, che riguarda compagnie petrolifere e tanti produttori. Non abbiamo fatto in tempo a vedere il primo missile, che già veniva anticipato l'aumento dei prezzi, ad esempio su guaine bituminose e laterizi, le prime prodotte dal petrolio e i secondi da industrie energivore. E dopo gli aumenti abbiamo già visto quanto sia difficile per il mercato riportarsi ai livelli precedenti: i prezzi restano alti come accaduto dopo il Covid». —

D.D.A.

21-22 MARZO 2026 | FIERA DI UDINE
BIGLIETTO RIDOTTO SUL SITO
WWW.FIERADELTEMPOLIBEROALPEADRIA.IT
BIGLIETTO RIDOTTO SUL SITO
CON IL PATROCINIO DI

IN COLLABORAZIONE CON

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

ALTA TENSIONE NELLA CAMPAGNA REFERENDARIA PER IL VOTO DEL 22-23 MARZO

Torna Bartolozzi, duello tra Nordio e Lo Voi

Il procuratore di Roma provoca il ministro della Giustizia. Schlein e Conte duri con Meloni per le frasi al comizio di Milano

Giampaolo Grassi / ROMA

È tornata sulla scena e l'attenzione ha subito sterzato verso lei. La capo di gabinetto del ministero della Giustizia Giusi Bartolozzi ha partecipato all'inaugurazione dell'anno giudiziario del Consiglio nazionale forense, a Roma, insieme al Guardasigilli Carlo Nordio. Bartolozzi non ha fatto interventi, ma le sue parole di qualche giorno fa sui magistrati «plotoni di esecuzione» sono rimbalzate nelle cerimonie di giornata. Come al congresso di Md, dove sono state citate dal procuratore di Roma Francesco Lo Voi: «Porto il mio saluto personale e quello del plotone di... della procura di Roma». Un'allusione che ne ha introdotta un'altra: «Ho avuto l'onore - ha detto il già procuratore a Palermo Lo Voi - di far parte del Csm tra il 2002 e il 2006» con Virginio Rognoni e Luigi Berlinguer: «Mi riesce impossibile associare o anche solo accostare i nomi che ho fatto a un sistema paramafioso, non ce la faccio proprio. Delle due l'una: o si capisce poco di mafia o si capisce poco o nulla di magistratura e di Csm».

LA REPLICA DEL GUARDASIGILLI

Il ministro non ha fatto cadere l'attacco: «Mi duole che un magistrato investito di così alte funzioni continui a equivocare sulle parole che non sono frutto del mio convincimento - ha detto Nordio - ma sono state da me riferite come pronunciate da un altro magistrato, un ex appartenente dello stesso Csm»: Nino Di Matteo.

«Bartolozzi non si è scusata ed è rimasta al suo posto - ha detto la segretaria del Pd Elly Schlein - Poi ha messo una toppa peggio del buco» dicendo sostanzialmente che «il governo pensa di dover decidere chi può fare il giudice e chi no a seconda del fatto se gli piacciono le decisioni». Sferzante il presidente di Iv, Matteo Renzi. «Ma perché è intoccabile? Cos'ha nei cassetti? Quello che ha fatto Bartolozzi, già politica di Azione e dirigente del ministero, è uno scandalo». Anche in maggioranza, un tema Bartolozzi c'è. Malgrado i malumori sia all'interno di FdI sia nelle stanze di Palazzo Chigi, però, la posizione della capo di gabinetto per adesso è considerata blindata.

LE PAROLE DELLA PREMIER AL COMIZIO

Le frasi pronunciate giovedì dalla premier alla kermesse di Fdi per il «Sì», sono state commentate da Schlein e Conte. «Non è normale che una premier tratti gli italiani come stupidi - ha detto la segretaria Pd - e dica che se passa il no» al referendum «ci saranno più stupratori». Per il presidente del M5S quel che ha detto la premier «è osceno e vergognoso». —

La Capo di Gabinetto Giusi Bartolozzi con il ministro Carlo Nordio ANSA

UN NUOVA FOTO CHE IMBARAZZA I WINDSOR

Andrea e Mandelson in accappatoio insieme a Epstein

Il principe Andrea e l'ex ambasciatore Peter Mandelson con Epstein

LONDRA

Una foto imbarazzante che macchia ulteriormente l'immagine di casa Windsor e della politica britannica con i riflessi dello scandalo made in Usa legato al nome di Jeffrey Epstein. A spuntare dai file americani è una foto (scattata tra il 1999 e il 2000) in cui a Martha's Vineyard (isola del Massachussets) l'ex principe Andrea e l'ex ambasciatore di Londra negli Usa, Peter Mandelson, compaiono in accappatoio, in rilassata compagnia del faccendiere pedofilo americano morto in un carcere di New York nel 2019: la prima a essere pubblicata in cui i tre «amici» vengono immortalati insieme.

Sia Andrea, fratello minore di re Carlo, sia Mandelson, ex eminenza grigia del New Labour di Tony Blair, sono stati arrestati e poi rilasciati il mese scorso con l'accusa di aver condiviso informazioni riservate. —

È STATO UNO DEI PERSONAGGI PIÙ CONTROVERSI DELLA LOTTA ALLE COSCHE

Bruno Contrada in un'aula di Tribunale assistito dai suoi legali ANSA

Mafia, morto Contrada L'uomo dei grandi misteri nella stagione delle stragi

Ex numero 3 del Sisde, arrestato nel 1992 e condannato a 10 anni per «concorso esterno». Dopo l'intervento della Corte europea risarcito per ingiusta detenzione

Franco Nicastro / PALERMO

Uomo dello Stato asservito a Cosa nostra. Perseguitato, vittima di mala giustizia. Bruno Contrada, morto a 94 anni, giovedì sera, in ospedale, dopo essere stato ricoverato per una polmonite a Palermo, è stato una figura divisiva dell'epoca delle stragi mafiose. Personaggio controverso, un buon poliziotto per alcuni, un funzionario infedele per altri. La giustizia italiana lo condannò in via definitiva a 10 anni per concorso esterno in associazione mafiosa. Il suo è stato un caso emblematico, sospeso tra una carriera luminosa, autore di importanti inchieste su Cosa nostra tra cui la scomparsa del giornalista Mauro De Mauro, e varie ombre giudiziarie.

Arrestato il 24 dicembre 1992, quando era il numero 3 del Sisde, il servizio segreto civile, Contrada è stato processato e condannato a una lunga reclusione (interamente scontata). La sentenza è diventata definitiva il 5 giugno 2012. Ma quello che lui stesso chiamava «il mio calvario giudiziario» avrebbe conosciuto un travagliato percorso parallelo. Per tre volte, tra il 2014 e il 2024, la Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu) ha condannato l'Italia: all'epoca dei fatti il reato di concorso esterno in associazione mafiosa, che non è tipizzato dal legislatore, non aveva ancora avuto una precisa definizione giurisprudenziale. E perciò il processo non si sarebbe dovuto fare. Da qui un cospicuo risarcimento, poi ridotto, per «ingiusta detenzione» in cui l'avvocato Stefano Giordano, per anni difensore di Contrada, ha colto la conferma di un «errore giudiziario». Per Antonio Ingroia, invece, pm del processo di primo grado, «è un fatto insuperabile che la sentenza di condanna penale sia definitiva». Salvatore Borsellino, fratello di Paolo, commenta così la morte di Contrada: «Avrei voluto che morisse in carcere, il luogo dove meritava di morire».

L'accusa nei confronti di Contrada di essere nelle mani del boss Rosario Riccobono e di passare «soffiate» alla mafia è stata costruita attorno alle dichiarazioni di vari collaboratori di giustizia, da Tommaso Buscetta a Francesco Marino Mannoia. Il più deciso accusatore di Contrada è stato Gaspare Mutolo, protagonista di un episodio che ha alzato ulteriori ombre. Nel luglio 1992, pochi giorni prima della strage di via D'Amelio, il giudice Paolo Borsellino era andato a Roma per interrogare il pentito. Dal colloquio emerse anche il nome di Contrada. Grande fu quindi il suo «turbamento», ricorda Ingroia, quando, in occasione dell'insediamento dell'allora ministro dell'Interno Nicola Mancino, Borsellino incrociò proprio Contrada. Tra i sospetti anche quello del sostegno che all'ex numero 3 dei Servizi sarebbe venuto da massoneria e ordini cavallereschi. —

IMPUGNAZIONE DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI VENEZIA

Coppie gay e adozioni «Gli atti alla Consulta»

Se si lasciassero, potrebbero adottare un bimbo. Rimanendo uniti civilmente, no. Per superare questo paradosso il Tribunale per i minorenni di Venezia di porta davanti alla Corte Costituzionale la questione dell'impossibilità per le coppie gay unite civilmente di accedere all'adozione internazionale. Un divieto che potrebbe avere «effetti irragionevoli, discriminanti e non giustificati».

Il caso è quello di una coppia omosessuale di Treviso, legata dall'unione civile da 7 anni e desiderosa di crescere un bimbo con la possibilità di adottarlo all'estero. La coppia, dispone di mezzi economici per mantenere un figlio, è «risultata idonea all'adozione». Per una sentenza della Consulta del 2025 i due elementi della coppia potrebbero farlo da single ma non insieme. Da qui il ricorso. —

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

Verso il referendum: l'intervista

Luciano Violante

«Giustizia, con il Sì 150 milioni l'anno di maggiori costi»

L'ex presidente della Camera: «Meloni non ascolta nemmeno il Capo dello Stato»
«La riforma crea una casta dei pm che verrà sottomessa alla politica»

CARLO BERTINI

«Ma lo sa che se vincesse il Sì, per l'istituzione dei due nuovi Csm lo Stato dovrebbe spendere circa 100 milioni di euro?». Dopo che Giorgia Meloni ha detto cosa succederebbe se vincesse il No, a Luciano Violante ex presidente della Camera ed ex magistrato, chiediamo cosa succederebbe se vincesse il Sì e dovesse essere applicata la riforma voluta dal governo. «Bisognerebbe far funzionare una macchina complicatissima. Il ministero dovrebbe emanare le norme di attuazione e si spera lo faccia di concerto con le opposizioni, trattandosi di organismo costituzionale. Ma poi: si devono trovare altri due edifici a Roma in cui collocare i nuovi organismi e attrezzarli adeguatamente. Poi procedere alla elezione dei loro membri: in quale modo non si sa, ancora non si è capito. I tre nuovi organismi dovranno stilare quindi il loro regolamento, occorrerà tempo e serviranno decine di milioni da destinare a questa operazione».

Addirittura?

«Eh sì, perché per l'avvio di ciascuno dei due nuovi organismi bisognerebbe impegnare circa 50 milioni di euro: andranno spostate circa trecento persone dalla pubblica amministrazione, andrà costruito un sistema informatico molto complesso, vanno diversificati i collegamenti digitali... insomma un dispendio notevole».

Il tutto per liberarsi dei giudici sgraditi al potere? Gli esempi sfornati dalla premier - immigrati illegali, pedofili, spacciatori rimessi in libertà – sembrano confermare che questa sia l'intenzione, o no?

«Mi hanno stupito quelle parole e sono forse frutto della stanchezza, tenendo presente che governare non è facile in questa situazione. Gli orientamenti di voto allo stato non sembrano favorevoli al Sì e questo fa comprendere meglio le uscite di Nordio e della sua capo di gabinetto, che rientrano in un quadro di estremizzazione del confronto».

Ma perché l'invito di Mattarella a non incendiare le istituzioni non ha avuto alcun seguito?

«Evidentemente c'è una tensione e preoccupazione talmente elevata da superare quella del presidente della Repubblica».

Forse Meloni punta sul fatto che i giudici in Italia non siano molto popolari...

«Vorrei fare una riflessione sulla giustizia italiana: noi abbiamo avuto 11 stragi, due tentativi di colpi di Stato, due opposti terrorismi che hanno causato 500 morti in Italia, 24 magistrati e 11 giornalisti uccisi. E a tutto questo ha fatto fronte la magistratura, con le forze di polizia. Prima di parlarne male, teniamo presente la nostra storia. Ciò non vuol dire santificare i giudici, ma bisogna guardare ai fatti: e non so se sia giusto, in un profilo di responsabilità istituzionale, provare ad allontanare i magistrati dalla nostra società. Una certa insoddisfazione è fisiologica, visto che un giudice ha di fronte due parti, ad una sola deve necessariamente dar torto e quella che è stata condannata forse vorrebbe vedere punito il proprio giudice. Bisogna però vedere quali siano punti di disfunzione della giustizia che danneggiano i cittadini».

Luciano Violante, ex magistrato, ex presidente della Camera

Quali sono secondo lei?

«La lentezza dei procedimenti, la carenza degli organici e il sistema digitale che non funziona. Se si pone mano a queste tre carenze si può avere una giustizia più rapida ed efficiente, altrimenti no».

Ma se l'intento di questa riforma è togliere un potere assoluto ai pm, perché produce un effetto opposto?

«Francamente è un errore tanto grave quanto incomprensibile. Hanno costituito una casta dei pm che si governa da sola, si promuove da sola e si amministra da sola. E che manca di vincoli gerarchici, ha l'obbligatorietà dell'azione penale e la polizia giudiziaria alle proprie dipendenze. La separazione delle carriere è prevista in molti ordinamenti ma per evitare che il pm diventi quello che diventerebbe in Italia, lo stesso pm in questi paesi è sottoposto al controllo del governo e c'è la discrezionalità dell'azione penale».

HA DETTO

STRAGI E TERRORISMO

Prima di criminalizzare i giudici la premier dovrebbe ricordare la storia d'Italia

E quindi viene da pensare che lo strabordare di questo potere giustificherà la sottomissione del pm al potere politico. O No?

«Preoccupazione già espressa da molti magistrati e rafforzata da tre elementi: Nordio che dice all'opposizione, "servirà anche a voi quando sarete al governo"; secondo, le dichiarazioni della sua capo di gabinetto, "liberiamoci di questa magistratura"; terzo: una legge elettorale che rischia di dare a chi vince i due terzi dei seggi. Tre elementi che disegnano appunto lo scenario che lei espone».

Ma il piano politico travalica quello di merito? Il voto referendario sarà giocoforza sul governo?

«In parte è inevitabile, ma negli incontri che faccio vedo persone che vogliono capire davvero come orientarsi. Ci sarà il voto per schieramento, ma non credo sia prevalente».

Se anche è un voto politico sul governo, come spiega che insigni intellettuali di sinistra, che hanno ricoperto cariche politiche - come Barbera, Ceccanti, Morando - fanno campagna per il Sì, limitando il loro giudizio solo sul merito della riforma?

«C'è l'idea che si possa scindere il testo dal contesto politico. Si vota però su un testo frutto di scelte di una maggioranza che non ha consentito un dialogo con l'opposizione ed ha impedito di presentare emendamenti anche ai suoi stessi partiti, per giunta in materia costituzionale: ebbene, a uomini di sinistra questo dovrebbe far nascere qualche preoccupazione».

Vista la trasversalità degli schieramenti, chi vincerà secondo lei?

«Non lo so, in ogni caso dopo bisognerà rimettere insieme i cocci, ricucire un tessuto. Per questo se vincesse il No, sarebbe utile che la sinistra riprendesse il tema delle due sezioni disciplinari del Csm, una per i pubblici ministeri e una per i giudici, che si potrebbe varare per legge ordinaria. Potrebbe essere una soluzione anche per recuperare un rapporto con una società divisa da questo voto».

L'ANALISI

I DUE SCHIERAMENTI SBAGLIANO BERSAGLIO

SERGIO BARTOLE

Quanti lamentano che i temi dell'imminente referendum costituzionale sono tecnicamente troppo complessi per essere compresi dai cittadini, non hanno certamente motivo di apprezzare i tentativi fatti da ambedue gli schieramenti per semplificare la vicenda e dare alla contrapposizione fra il si e il no significati politici facilmente intellegibili.

Così gli esponenti della maggioranza, che già dicevano di attendersi dalla loro vittoria un miglioramento della efficienza del giudiziario, e furono prontamente smentiti dallo stesso Guardasigilli, oggi nulla dicono che contribuisca alla comprensione da parte dell'elettorato delle questioni costituzionali in giuoco, quando per giustificare il loro voto a favore della revisione costituzionale censurano questa o quella decisione di autorità giudiziarie nelle materie più diverse.

Il merito di questi provvedimenti non ha nulla a che fare con la proposta di dividere in due ordini distinti di magistrati giudicanti e requirenti una magistratura che oggi requirenti e giudicanti riunisce in un ordine unico. Il governo sbaglia ad accusare i magistrati di impedirgli di portare avanti il suo indirizzo politico e confonde gli elettori in quanto in un regime come il nostro improntato alla separazione dei tre poteri – legislativo, esecutivo e giudiziario – a quest'ultimo non si può chiedere di farsi sostenitore dei programmi del governo. O meglio non gli si può chiedere di seguire gli orientamenti della maggioranza se non quando questi si siano tradotti in leggi suscettibili di diretta applicazione. Se poi non gli riesce di farlo, allora vuol dire che le leggi sono mal fatte e quindi la maggioranza in Parlamento e al governo non può che rimproverare se stessa per gli errori fatti.

Ma ancora una volta tutto ciò nulla a che fare con la legge di revisione di ben sette articoli della Costituzione, che separando giudicanti e requirenti spezza in due l'oggi unitario Consiglio superiore, composto di membri magistrati eletti da giudici e requirenti e membri non togati eletti dal Parlamento in seduta comune a maggioranza qualificata. La legge affida la scelta dei componenti magistrati dei due nuovi organi al sorteggio, cioè alla cieca scelta della sorte, quando il metodo elettivo oggi praticato per i membri togati dell'attuale Consiglio garantisce non già la individuazione di rappresentanti sindacali, perché qui non è in giuoco la rappresentanza degli interessi dei componenti della magistratura, ma la scelta dei migliori di essi, come tali degni di amministrarne l'autonomia e indipendenza.

Dicono gli esponenti della maggioranza che autonomia e indipendenza non sono messe in discussione, ma da quando non è vero che lo spezzatino di autorità decidenti è pratica applicazione del canone *divide et impera*? Per non parlare del sorteggio guidato per la scelta dei membri laici dei due Consigli da effettuare all'interno di liste predisposte dal Parlamento senza la richiesta di voti a maggioranza qualificata e necessaria partecipazione dell'opposizione. Il che vale anche per membri laici e togati dell'Alta corte disciplinare, che espropria i poteri disciplinari dell'attuale Consiglio superiore concentrandoli stranamente in un unico organo per giudicanti e procuratori.

I sostenitori del no alla legge di revisione trascurano questi profili costituzionali quando inseguono la maggioranza sul terreno della politica politicante nella speranza di trasformare il voto referendario in un voto di sfiducia al governo, e così dimenticano che la formazione di alternative politiche si costruisce un passo dopo l'altro e che la presente vicenda è anzitutto un'occasione per ri-suggellare il patto che sta alla base della Costituzione. Semmai dovrebbero richiamare l'attenzione degli elettori sugli ostentati intenti della maggioranza di trasferire di seguito la polizia giudiziaria alle dipendenze dell'esecutivo, e respingere l'idea di Nordio che dalla riforma trarrebbe un vantaggio anche un futuro governo di centrosinistra. —

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

La gestione delle emergenze

La Protezione civile entra in classe per formare i volontari di domani

Campi scuola e corsi: dalla Regione oltre 800 mila euro per rafforzare il sistema e attirare i giovani

Marco Ballico

Si vedranno tende montate nei campi scuola, squadre di volontari impegnate in simulazioni di emergenza e centinaia di studenti coinvolti in attività di formazione sui rischi del territorio. Sono gli effetti concreti dello stanziamento di 836.835 euro deciso dalla giunta Fedriga, su proposta dell'assessore regionale delegato Riccardo Riccardi, per rafforzare il sistema della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia attraverso esercitazioni, campi scuola residenziali e progetti di sensibilizzazione rivolti soprattutto ai giovani. Le risorse serviranno a sostenere un programma diffuso sul territorio: simulazioni operative per migliorare la risposta alle emergenze, giornate formative negli istituti scolastici e settimane di addestramento dedicate agli studenti. Un investimento, precisa Riccardi, che coinvolge enti locali, associazioni e gruppi comunali e punta a rafforzare la preparazione delle squadre e a mettere le basi per una nuova generazione di volontari.

La delibera approvata ieri prevede tre linee principali di intervento. La quota più consistente, pari a 344.136 euro, finanzierà esercitazioni ed eventi addestrativi, momenti fondamentali per simulare scenari di emergenza e migliorare la preparazione operativa delle squadre. Altri 252 mila euro sono destinati ai campi scuola residenziali, iniziative rivolte soprattutto agli studenti delle scuole medie e superiori. Infine, 240.699 euro sosterranno progetti di informazione, sensibilizzazione e formazione sulla Protezione civile. Risorse che copriranno varie tipologie di spesa: dall'organizzazione delle attività al noleggio di mezzi e attrezzature, dal carburante al vettovagliamento dei partecipanti, fino alla fornitura di dispositivi di protezione individuale e materiali divulgativi.

Volontari della Protezione civile durante un'esercitazione

Tra le iniziative consolidate ci sono i campi scuola, che negli ultimi anni si sono rivelati uno strumento efficace per avvicinare i ragazzi alla Protezione civile. «Funzionano molto bene – sottolinea Riccardi – perché permettono ai giovani di vivere per alcuni giorni un'esperienza concreta. Si organizzano attività in tende o in strutture dedicate e si lavora sul gruppo, facendo capire cosa significa affrontare un'emergenza e quanto contino prevenzione e organizzazione». L'obiettivo è duplice: diffondere la cultura della prevenzione e stimolare nuove adesioni.

Il sistema della Protezione civile regionale si regge su una rete ampia e diffusa di volontari. In regione sono circa 7.500 le persone impegnate stabilmente: 4.500 nei gruppi comunali e 3.000 nelle associazioni di volontariato. L'età media è intorno ai 55 anni, ma negli ultimi anni si registra una presenza crescente di giovani: i volontari under 30 sono poco meno di mille. A questi si aggiungeranno circa 400 nuovi volontari, che saranno avviati ai percorsi di formazione previsti dal progetto. Per farvi parte è necessario avere almeno 16 anni, ma per operare direttamente negli scenari di emergenza ne servono 18. Tornando alla delibera, le cifre più alte sul capitolo esercitazioni e addestramenti vanno ai Comuni di Pagnacco (38.256 euro), Sagrado (20.000) e Pordenone (16.000), mentre tra le associazioni 15.000 euro sono destinati ai pompieri volontari Breg Odv di Bagnoli della Rosandra. Sui campi scuola i più premiati sono Muggia (70.000 euro), Buia e San Vito al Tagliamento con 20.000 euro ciascuno. —

REFERENDUM: NEL CAPOLUOGO REGIONALE I DUE DIBATTITI DI FDI E LEGA

A sinistra un momento del dibattito per il Sì al referendum promosso da FdI. A destra quello della Lega con Fedriga e Polidori FOTO LASORTE

«Votare Sì per garantire realmente l'imparzialità e la terzietà del giudice»

A Trieste doppio incontro pubblico promosso da meloniani e Carroccio sulla riforma della magistratura. Fedriga: «È un tema di rispetto per i cittadini»

Lorenzo Degrassi

Due sale, due platee partecipate, un unico filo conduttore: spiegare le ragioni del Sì al referendum costituzionale di domenica prossima sulla riforma della giustizia.

Ieri pomeriggio a Trieste si sono tenuti due distinti confronti pubblici, promossi rispettivamente da Fratelli d'Italia e dalla Lega, che hanno riunito magistrati, avvocati e rappresentanti delle istituzioni nel tentativo di riportare il dibattito sul terreno del merito.

Il primo appuntamento si è svolto nella sala della Piccola Fenice di via San Francesco, gremita per l'incontro organizzato da Fratelli d'Italia. A fare gli onori di casa è stata la deputata Nicole Matteoni, che ha sottolineato come il partito «sia tra i più presenti sul territorio nella campagna referendaria». Al centro del confronto le relazioni di Filippo Gulotta, magistrato ed ex presidente della sezione penale del Tribunale di Trieste, e dell'avvocato Alessandro Cuccagna, presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste. Secondo il magistrato, il provvedimento rappresenta «la naturale conseguenza di un percorso iniziato con la riforma Vassalli», che introdusse il sistema accusatorio in sostituzione di quello inquisitorio. Dopo lo scandalo Palamara, che fece emergere il correntismo politico presente all'interno del Csm, «si è chiesto di cambiare qualcosa nel funzionamento della magistratura, ma di fatto non è cambiato nulla». Da qui la necessità di una riforma che «garantisca davvero la terzietà e l'imparzialità del giudice». Gulotta ha ricordato inoltre che «in Europa solo Italia e Grecia non prevedono una netta separazione delle funzioni». Concetti ribaditi anche da Cuccagna, che ha ricostruito l'evoluzione del sistema processuale italiano e difeso l'impianto della riforma. «La separazione delle funzioni rafforza sia il ruolo del magistrato giudicante sia quello del pubblico ministero», ha spiegato, respingendo l'accusa di una possibile politicizzazione. In collegamento video è intervenuto anche lo stesso Luca Palamara, ex presidente dell'Associazione nazionale magistrati ed ex membro Csm. «Se vincerà il sì, chi accusa e chi difende si confronteranno davvero davanti a un giudice terzo». Palamara ha ribadito come la riforma permetterebbe «di depoliticizzare la magistratura, liberandola da meccanismi di appartenenza».

A distanza di un'ora il dibattito si è spostato in via Fabio Severo, per l'incontro promosso dalla Lega e introdotto dal segretario provinciale Paolo Polidori, alla presenza del governatore del Fvg Massimiliano Fedriga. «La riforma della magistratura è prima di tutto una questione di rispetto verso i cittadini - ha affermato quest'ultimo -. È infatti importante garantire la terzietà dei giudici e liberare la magistratura dal peso delle correnti. Per questo ritengo che la riforma vada innanzitutto a favore della stessa magistratura». Il presidente della Regione ha quindi criticato i toni del dibattito politico delle ultime settimane: «Si stanno diffondendo confusione e falsità, come l'idea che la politica controllerà la magistratura. Non è così e raccontarlo ai cittadini significa mancare loro di rispetto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI

Da Trieste all'Isontino tutte le ragioni del Sì e del No

Numerosi gli appuntamenti sul tema del referendum nel fine settimana.

A TRIESTE

Oggi 10-13 presidio del Comitato della Società civile per il No in largo Barriera.

Alle 11 al Circolo della stampa incontro "Un ragionevole no" al prossimo referendum con il magistrato Graziella Viscomi.

Alle 15.30 confronto Sì-No promosso da Noi Moderati con Renzo Tondo e Diego Moretti al Caffè San Marco in via Battisti 18. Introduce Bruno Marini.

NELL'ISONTINO

A Ronchi dei Legionari oggi, alle 10.30, al Consorzio di bonifica della Venezia Giulia, incontro sulle ragioni del Sì promosso da Alessandra Marocco, della Lista civica Borgia.

A Monfalcone alle 16 nella Biblioteca comunale, incontro promosso dalla Lega sulle ragioni del Sì con il governatore Fedriga, Anna Cisint, Andrea Ostellari e Marco Dreosto.

A Gradisca alle 18, nella sala Bergamas, appuntamento dell'Associazione Casa del Popolo, Udi, sezione locale dell'Anpi e Comitato provinciale della società civile per il No nel referendum. —

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

Politica in lutto

Addio all'ex assessore regionale Kosič

Aveva 76 anni. Come presidente della Consulta aveva cercato di migliorare le condizioni di vita delle persone disabili

Cristian Rigo

Vladimir Kosič si è spento ieri, all'età di 76 anni. L'ex assessore regionale alla Salute e alle politiche sociali nella seconda giunta Tondo ha accusato un malore nella tarda mattinata ed è stato ricoverato all'ospedale di Trieste dove però è mancato poco più tardi.

Kosič aveva iniziato la sua esperienza in politica proprio con l'incarico ricevuto da Tondo dopo la vittoria del centrodestra alle elezioni regionali del 2008, ma il suo impegno per migliorare le condizioni di vita dei disabili era iniziato molto prima. Al momento della nomina, era presidente della Consulta dei disabili, incarico che aveva assunto nel 2000.

Nato a Pola in Istria nel 1949, dal 1964, in seguito a un incidente sportivo è diventato tetraplegico. Da quella volta era costretto su una sedia a rotelle. Laureato nel 1976 all'Orientale di Napoli in Lingue, istituzione e letteratura inglese, ha poi insegnato inglese nella scuola pubblica fino al 1998. È stato tra i fondatori del Fronte radicale invalidi di Napoli 1973 della Lega Problemi handicappati di Caserta 1977 e della Lega per il Diritto al Lavoro degli Handicappati di Roma. Dal 1985 si è trasferito a Trieste dove ha poi vissuto con la moglie. Ha ricoperto incarichi per diverse associazioni, tra le quali Distrofia muscolare, Associazione Paraplegici Fvg sempre con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle persone disabili. Dal 1996 al 2000 è stato presidente dell'Associane Paraplegici del Fvg e ha coordinato il Centro di riabilitazione regionale per mielolesi "Progetto Spilimbergo".

Da lì l'impegno nella consulta che ha convito Tondo a farlo entrare in giunta, incarico che poi aveva lasciato nel 2011 per motivi di salute e impegni personali. «Kosič - ha sottolineato il presidente della regione, Massimiliano Fedriga - ha portato nelle istituzioni la sua esperienza personale e una profonda conoscenza dei temi sociali distinguendosi per la caparbietà con cui ha sostenuto le battaglie per i diritti e l'inclusione delle persone con disabilità. Il suo impegno, sempre caratterizzato da serietà, preparazione e schiettezza, ha contribuito ad arricchire il dibattito pubblico e l'azione amministrativa della nostra Regione». Per l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi «la scomparsa di Vladimir Kosic rappresenta una perdita significativa per l'intero sistema sanitario e sociale del Friuli Venezia Giulia. La sua lunga esperienza nell'ambito della disabilità, unita a una profonda conoscenza delle dinamiche istituzionali, ha contribuito a trasformare in modo concreto il rapporto tra la Regione e il mondo dell'associazionismo. Il suo è stato un impegno senza limiti per affermare la centralità dell'integrazione sociosanitaria nell'organizzazione del sistema».

VLADIMIR KOSIČ
QUI SOPRA E A SINISTRA CON L'EX PRESIDENTE DEL FVG, RENZO TONDO

Tra i messaggi di cordoglio anche quello di Mario Brancati, attuale presidente della Consulta: «È stato il presidente che ha dato la svolta al ruolo della Consulta con il riconoscimento dei relativi finanziamenti e della sede presso la direzione salute. Oggi tutti i provvedimenti che riguardano la disabilità devono avere il parere preventivo della Consulta regionale: un ruolo pilota per l'intero paese. Da assessore regionale - ha ricordato Brancati - Kosič ha adottato politiche a difesa della dignità delle persone con disabilità, promuovendone l'autonomia. Ha ricoperto con impegno e visione sia il ruolo di presidente della Consulta che quello di assessore. Il suo desiderio più grande era quello di dare un contributo concreto per migliorare l'autonomia e l'indipendenza delle persone disabili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO
https://sqa.re/daciasandero

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

IERI A PARMA LA REQUISITORIA DEL PM

Seppellì i due figli nel giardino di casa Chiesti 26 anni per Chiara Petrolini

Alla ragazza sono stati contestati due omicidi premeditati
L'imputata si difende: «Non volevo fare male ai bambini»

Tommaso Romanin / PARMA

Chiara Petrolini ha letto per sette minuti senza mai cambiare tono di voce, dicendo di non essere una madre assassina e di non aver voluto fare del male ai suoi due bambini, che però non ha mai nominato.

L'ACCUSA

Subito dopo la pm Francesca Arienti ha iniziato la requisitoria dell'accusa, che si sarebbe conclusa con una richiesta di condanna a 26 anni, dicendo i nomi, tra le prime parole pronunciate, dei neonati sepolti nel giardino di Traversetolo: Domenico Matteo e Angelo Federico, così come sono stati registrati nei certificati di morte. «Siamo qui - ha detto - per la morte di due bambini che non esistono solo sulla carta, sono realmente esistiti». Le vittime dei due omicidi volontari premeditati contestati alla 22enne, sono state partorite il 12 maggio 2023 e il 7 agosto 2024, alla fine di gravidanze che la ragazza ha nascosto ai familiari, all'ex fidanzato, agli amici. Proprio sulla consapevolezza di essere incinta e sulla volontà di provocare la morte dei bimbi appena venuti alla luce si gioca il processo, aggiornato al 27 marzo, per l'arringa del difensore, avvocato Nicola Tria, e si concluderà il 24 aprile, con la decisione della Corte di assise.

La Procura di Parma non ha dubbi: «C'è stata una scelta consapevole e deliberata - ha detto la pm Arienti - di nascondere la gravidanza, di mantenere uno stile di vita incompatibile con una sana crescita intrauterina del feto, con fumo di sigarette, assunzione di bevande alcoliche e a travaglio avviato, di bevande superalcoliche e marijuana». Inoltre, «è emersa la tendenza sistematica e pervasiva a mentire». E poi ci sono le decine di ricerche sul cellulare, per esempio su come abortire, nascondere la pancia, accelerare il travaglio: «Le ricerche esistono, non si possono ritenere fatte a caso», ha ribadito la pm. «Non ne abbiamo mai trovata una in positivo, per il benessere di questo bambino. Sempre ricerche di morte».

L'arrivo in tribunale di Chiara Petrolini ANSA

LA RICHIESTA

La pena è stata richiesta dal procuratore Alfonso D'Avino: 26 anni, con le attenuanti generiche, per la giovane età e l'immaturità che anche i periti psichiatrici hanno descritto, pur ritenendo Chiara capace di intendere e di volere. Attenuanti però equivalenti alle aggravanti, nell'impostazione della pubblica accusa. Chiara, invece, nelle dichiarazioni spontanee, ha negato questa consapevolezza: «Ho sempre detto che sapevo di essere incinta ma perché mi sembrava l'unica spiegazione possibile. Non ho mai fatto un test di gravidanza, non sono mai stata sicura di essere incinta, nella mia testa dicevo che era impossibile, altrimenti gli altri se ne sarebbero accorti». Ha ricostruito i parti, dicendo di non ricordare con esattezza e di aver visto i bimbi già morti. «Sono stata anche descritta come un'assassina, come una madre che uccide i suoi figli, ma non sono questo. Io non ho mai voluto fare del male ai miei bambini», ha detto Chiara. E ancora: «Anche se non mi aspettavo queste due gravidanze, io sapevo che avrei tenuto i bambini e li avrei voluti crescere. Quello che ho fatto dopo è stata una scelta sicuramente sbagliata, presa senza ragionare, che oggi sto iniziando a riconoscere, ma in quel momento per me è stata la scelta più giusta da fare: tenerli vicino a me, per non allontanarmi più da loro».

Dopo la Procura, parola alle parti civili. L'avvocato Monica Moschioni, per l'ex fidanzato di Chiara, Samuel Granelli e il padre Cristian, chiede risarcimenti da 800.000 euro per il primo e 350.000 per il secondo. Ma l'obiettivo dell'azione del giovane padre è «quello di dar voce a questi bambini». Vittime «disconosciute fin dall'inizio da chi avrebbe dovuto proteggerle, e invece le ha accantonate». L'avvocato Pierfrancesco Guido, per la madre di Samuel, ha chiesto invece 500.000 euro. —

LA FAMIGLIA NEL BOSCO

Ora Nathan tratta Incontro di tre ore con i servizi sociali

L'uomo avrebbe accettato il confronto con le istituzioni per cercare di abbassare i toni e provare a facilitare il ritorno a casa dei piccoli

PESCARA

Un incontro durato tre ore, lontano dall'assedio di giornalisti con telecamere andato avanti tutto il giorno a Vasto davanti alla casa famiglia che ospita i tre «bambini del bosco» e non solo. È quello che avrebbero avuto a Monteodorisio, una decina di minuti in auto da Vasto, Nathan e l'assistente sociale Veruska D'Angelo, alla presenza della Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Abruzzo, Alessandra De Febis. Un nuovo episodio nella storia infinita della «famiglia nel bosco» le cui mille sfaccettature rischiano di produrre effetti anche su altre vicende. Lo dimostra quanto accaduto ieri nel Tribunale per i minorenni dell'Aquila dove un uomo, durante un'udienza sull'affidamento dei figli, ha inveito contro una giudice onoraria. «Chi siete? Voi fate come vi pare e strappate i figli alla gente», ha urlato prima di fuggire dall'aula. «Questo è il clima che si respira e con il quale lavoriamo in questo tribunale, in seguito alla gogna mediatica e all'odio causato dal caso di Palmoli», hanno dichiarato alcuni magistrati subito dopo.

Nello stesso Tribunale è attesa martedì prossimo la visita degli ispettori inviati dal ministro Nordio, per approfondimenti in seguito alla nuova ordinanza con cui la madre della «famiglia nel bosco» è stata allontanata, venerdì scorso, dalla struttura dove ha vissuto con i figli dal 20 novembre, data in cui lo stesso Tribunale ha sospeso la potestà genitoriale a entrambi i genitori. L'episodio di ieri ha spinto l'Anm Abruzzo a rinnovare «l'invito al rispetto degli operatori e di tutte le figure impegnate nel trattare vicende delicate come quelle relative ai minorenni», auspicando «il mantenimento di toni istituzionali da parte di tutti i commentatori». Il confronto che Nathan avrebbe accettato come ennesimo passo nel tentativo di riunire la sua famiglia, è avvenuto nella sede dell'Ecad, l'ente d'ambito dell'Alto Vastese da cui dipende il servizio sociale del Comune di Palmoli, il paese di 700 abitanti dove Nathan e Catherine avevano scelto di vivere con i loro tre bambini in un'abitazione immersa nella natura, a qualche passo dalla strada che conduce in pochi minuti al borgo. —

L'INCIDENTE

In tre perdono la vita mentre vanno al lavoro

Tre lavoratori della MetalArt di Acuto sono le vittime del tragico incidente avvenuto ieri mattina poco dopo le 7 sull'autostrada A1, nel tratto che attraversa la provincia di Frosinone. Le vittime sono Mauro Agostini, 42 anni, esperto falegname che in azienda si occupava del montaggio; il fabbro Emiliano Martucci, 45 anni, saldatore qualificato. E Valentino Perinelli, 24 anni, figlio di uno dei titolari della MetalArt, azienda specializzata in carpenteria metallica e serramenti che il padre aveva rilevato insieme ad altri lavoratori alla morte del fondatore. Secondo una prima ricostruzione, i tre operai stavano raggiungendo un cantiere di lavoro a bordo del furgone dell'azienda. Dopo circa un'ora e mezza di viaggio stavano percorrendo il tratto autostradale compreso tra i caselli di Ceprano e Pontecorvo, nel territorio di Arce. È lì che si è consumata la tragedia. Il loro mezzo è stato tamponato con violenza da un furgone Ducato sopraggiunto alle loro spalle. —

IL DATO

Organi donati Numeri in aumento in un trimestre

Gli esperti temevano un rimbalzo negativo dopo la vicenda di Domenico La mamma del piccolo: «La notizia mi riempie di gioia»

ROMA

La tragedia del piccolo Domenico non ha, al momento, frenato la donazione di organi in Italia. Il caso del bimbo di due anni deceduto lo scorso 21 febbraio all'Ospedale Monaldi di Napoli dopo il trapianto di un cuore danneggiato non ha determinato il tanto temuto «effetto rebound», ovvero un rimbalzo in negativo sul trend delle donazioni, che sono invece aumentate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: dal primo gennaio all'8 marzo sono state 340 rispetto alle 316 dello stesso arco temporale del 2025. È «una notizia che mi riempie di gioia», è stato il primo commento della mamma di Domenico, Patrizia Mercolino. Nel periodo gennaio-marzo 2026 le donazioni d'organi sono infatti aumentate rispetto allo stesso periodo del 2025: «Gli ultimi dati aggiornati mostrano che dall'1° gennaio all'8 marzo abbiamo avuto 340 donazioni, mentre nello stesso periodo del 2025 erano state 316. Il tasso di opposizione nelle rianimazioni attualmente scende dal 27,7% al 26,9%. Ed anche i trapianti, sempre nel periodo 1° gennaio-8 marzo, sono saliti dai 764 del 2025 gli 837 di oggi», spiega all'Ansa il direttore del Centro nazionale trapianti (Cnt) Giuseppe Feltrin. «Certamente - sottolinea - la tragedia di Domenico ha segnato l'opinione pubblica ed è una ferita profonda anche per la rete trapianti, ma al momento l'attività sta proseguendo senza variazioni negative». Timori di un «effetto rimbalzo», dopo che la vicenda di Domenico è diventata pubblica, erano stati espressi anche dal ministro della Salute Orazio Schillaci, che aveva invitato a «fare chiarezza e togliere ogni dubbio», perché «la sanità pubblica italiana è un'eccellenza e dobbiamo far sì che i cittadini continuino ad avere fiducia e chi compie un atto così nobile come quello di donare un organo, deve sapere che quell'organo verrà usato nel miglior modo possibile per salvare vite».

Questo scenario negativo, ad oggi, non si è invece verificato. —

V ANNIVERSARIO
14/03/2021 14/03/2026
Sempre con noi
Danilo Cossaro
I tuoi cari.
Trieste, 14 marzo 2026

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO CERBON
NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h24 365 giorni
Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24
Cerimonie funebri
info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Non si dimentica il Tuo profumo
lo si cerca continuamente
nel vento,
non si dimentica la voce
di chi si continua ad amare,
la senti nel silenzio della sera
mentre cerchi qualcosa
tra le stelle.
A volte ci si ferma
e si sente
quel rumore di passi
o quella esse speciale
e arriva
la luce dei Tuoi occhi
che in qualche modo
accompagna ogni passo.
Ci sei sempre,
rimani sempre
nel cuore
e nei pensieri
in ogni istante
perchè così deve essere
e così sarà per sempre.
Ti vogliamo bene Igor.

Rakastan sinua
pikku prinssi.

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Il caso a Venezia

Il presidente annuncia l'arrivo di alcune figure che sono sgradite ai propri governi e cita Russia ma anche Usa, Israele, Cina, Europa

Biennale, il ministro vuole vedere le carte Buttafuoco: «Spazio all'arte del dissenso»

VENEZIA

Due cantieri per dare spazio all'arte dissidente, quella che si schiera contro i regimi. Pietrangelo Buttafuoco avrebbe voluto annunciarli tra qualche settimana, ma un po' per il clima rovente intorno all'Esposizione internazionale d'arte e un po' per rispondere a una proposta lanciata giovedì da Giuliano Ferrara sul Foglio, il presidente della Biennale ha già svelato la sua doppia strategia anti-censure. Lo ha fatto con un intervento ieri sul Foglio. «Siamo già al lavoro per ricordare il Cinquantenario della Biennale del Dissenso di Carlo Ripa di Meana invitando cinque protagonisti di oggi sgraditi assai ai loro governi, rispettivamente di Usa, Israele, Cina, Russia e perfino Ue», ha scritto Buttafuoco. «Non faccio oggi i nomi per ovvi motivi». Buttafuoco ricorda come già la Mostra del Cinema 2025 avesse ospitato un artista sgradito a Putin, Aleksandr Sokurov. «L'altro cantiere è La colonna e il fondamento di Verità», così ol presidente, «cinque serate di e su Pavel Florenskij, martire tra i martiri di Russia, faro assoluto del sentimento cristiano, massimo tra i filosofi e gli scienziati, ucciso dal Kgb a Leningrado nel 1937 in considerazione della sua testimonianza di verità, sorgente oggi della più limpida presenza della parola sinceramente libera».

Ma la Biennale resta sotto assedio. Il ministero della Cultura ha chiesto alla Fondazione con urgenza «elementi» sulla «partecipazione della Federazione Russa alla 61ª Esposizione Internazionale d'Arte, con particolare riferimento alle modalità di allestimento e di gestione del Padiglione e alla loro compatibilità con il regime sanzionatorio in vigore». Il Mic vuole capire qual è lo stratagemma per far arrivare a Venezia gli artisti e chiede «copia integrale della corrispondenza fra la Fondazione e le autorità russe, finalizzata alla definizione degli assetti organizzativi e gestionali della presenza della Federazione Russa a Venezia». Di questa indagine il ministro Alessandro Giuli ha parlato ieri al telefono con la vice premier e ministra della Cultura dell'Ucraina Tetyana Berezhna, rinnovando l'impegno del governo per la tutela dell'identità ucraina minacciata dall'invasione russa. Berezhna ha sottolineato come la partecipazione della Russia alla Biennale sia «inaccettabile per Kiev» e contrasti col sostegno del governo italiano a Kiev.

IL TOTEM DELLA BIENNALE
L'ESPOSIZIONE D'ARTE È AL CENTRO DI UNA VIVA POLEMICA

La novità non rasserena il clima: chiesti dati sulla presenza di Mosca

Anche sul fronte politico il dibattito resta vivo. Il segretario regionale veneto di Forza Italia, Flavio Tosi, ha condannato la scelta della Biennale: «Non è giusto che la Russia possa aprire il suo padiglione», «è un Paese aggressore dell'Europa. Se fosse un artista sarebbe un discorso, ma la bandiera russa e il padiglione russo sono la Russia. È uno Stato aggressore che in questo momento deve essere bandito dall'Europa». La Lega invece sta con Buttafuoco. Il presidente della Regione Alberto Stefani è in linea con il segretario Salvini: «Credo che l'arte sia un posto in cui si debba favorire il dialogo. È uno dei pochi spazi rimasti di pace. Ben venga la presenza di tutti gli artisti del mondo». Anche l'ex presidente Luca Zaia la pensa così: «Difendo la posizione di Buttafuoco contro la censura. Chiudere il padiglione russo significherebbe non ricordarsi che tra gli altri 99 Paesi presenti ce ne sono altri che hanno situazioni di guerra». E mentre il presidente della Commissione cultura Federico Mollicone (FdI) suggerisce di bloccare l'ingresso degli artisti come «persone non gradite», l'ex sindaco di Venezia Massimo Cacciari tuona contro ogni proposito di censura: «Le istituzione culturali, e non solo la Biennale, dovrebbero essere costrette a invitare gli artisti di tutti i Paesi in guerra», sostiene il filosofo». —

C.CAD.

FRANCO BASAGLIA
GIANNI BERENGO GARDIN
RAYMOND DEPARDON
FERDINANDO SCIANNA
DOVE GLI OCCHI NON ARRIVAVANO

MUSEO SANTA CHIARA GORIZIA

FINO AL 3 MAGGIO 2026

COMUNE DI GORIZIA
FINANZIATO CON I FONDI DEL MINISTERO DELLA CULTURA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
GO! 2025 NOVA GORICA-GORIZIA
MAGNUM
PRODUZIONE SUAZES
SCANSIONA IL QR PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Politica e lavoro

L'INTERVISTA

Licenziati per far posto all'AI Cacciari: «Inevitabile, ora il salario sociale»

Il filosofo aveva descritto 10 anni fa gli effetti dell'Intelligenza Artificiale sull'attività creativa umana: «Occorre fare presto»

ALBERTO VITUCCI

Il salario sociale per tutelare i più deboli. E una nuova politica fiscale dell'Ue che possa scoraggiare le imprese che vogliono spostare le loro attività senza occuparsi di tutelare i posti di lavoro. Nel suo saggio "Il lavoro dello spirito", scritto dieci anni fa, Massimo Cacciari aveva in qualche modo affrontato gli scenari del lavoro creativo umano, e i possibili effetti dell'Intelligenza artificiale. Tecnologia oggi pronta non solo ad aiutare l'umanità, ma a sconvolgere regole ed equilibri delle società occidentali.

L'ultimo caso clamoroso è quello successo a Marghera, con la Invest cloud, un'azienda che non è affatto in crisi, con i bilanci in attivo. Ma che ha deciso di rinunciare alla forza lavoro ritenuta ormai "antieconomica" (annunciando il licenziamento di 37 dipendenti per una riorganizzazione legata anche all'AI, ndr).

Un caso clamoroso, ma che non la stupisce.

«Si sapeva che sarebbe andata così, c'erano tutti i presupposti da anni. Adesso la nuova tecnologia è pronta a essere usata. E se la politica non si muove presto porterà presto a una drastica riduzione del lavoro necessario, come diceva Marx».

Lei non è sorpreso di quanto succede?

«Ma no. Il capitalismo l'ha sempre fatto. Quando arrivavano le nuove tecnologie ne approfittava per ridurre la forza lavoro e aumentare i profitti. Adesso dispone di una tecnologia modernissima, che può subito usare. Con effetti micidiali».

Cosa si può fare allora per arginare e combattere questo fenomeno?

«Serve una nuova grande politica sociale ed economica. Occorre agire con strumenti tradizionali ma anche con nuove politiche del reddito. In poche parole redistribuire la ricchezze e mettere al riparo i ceti più deboli proprio con la ricchezza generata dall'Intelligenza artificiale».

Quali sono questi strumenti?

«Beh, il primo è quello di aprire contrattazioni per la riduzione dell'orario. Aumentare le ferie, ridurre il tempo di lavoro. Uno strumento elementare, che permette di guidare in qualche modo il fenomeno. Ma nessuno ne parla, tutti se ne son dimenticati».

Ma basterà?

«Certo non vale strategicamente ma può aiutare nell'immediato. Solo una cosa può metterci al riparo: una politica che riesca come dicevo a redistribuire la ricchezza prodotta. E la prima cosa da fare è il salario sociale. Non è un palliativo, è la soluzione. I poveri Cinquestelle avevano intuito il problema e lanciato una proposta ma non se ne parla più».

Il filosofo Massimo Cacciari, già sindaco di Venezia

Politiche fiscali, lei dice. Che significa nel concreto?

«Bisogna armonizzare le politiche sociali dei Paesi europei e occidentali. Fare in modo che le imprese non abbiano convenienza a trasferirsi da una parte all'altra del mondo, come ha fatto la Fiat».

Poi?

«Poi se si riesce ad avere gettito fiscale sufficiente bisogna redistribuirlo. Contando anche sugli extragettiti».

Cioè i guadagni di banche e assicurazioni?

«Ma certo! Quello che sta succedendo è clamoroso. Le crisi, le guerre hanno portato guadagni enormi nei settori strategici, banche, armi, assicurazioni, comunicazioni, informatica. Ma l'effetto è stato che si sono arricchite alla fine solo centomila persone nel mondo. Gli altri sono diventati più poveri».

Dunque, regole nuove?

«Sì, ma tutte uguali. Regole comuni in tutti Paesi democratici che possano contrastare gli effetti della rivoluzione tecnologica con nuove politiche fiscali».

È questa la strada?

«L'unica strada se non vogliamo creare una società sempre più divisa, da una parte gli happy few, dall'altra il proletariato. Ai poveri e ai futuri disoccupati va garantito un salario adeguato».

L'intelligenza artificiale non è più un'ipotesi lontana.

«Proprio no. Uno studio recente della Silicon Valley ha rivelato che almeno il 50 per cento dei posti di lavoro potrebbe essere sostituito dai sistemi tecnologici. Occorre far presto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA TOYOTA
AYGO X HYBRID
AYGO X
€ 20.850
DA €17.950 | QUALUNQUE SIA IL TUO USATO IVA INCLUSA
Anche con finanziamento Toyota Easy Next da € 119 al mese
TAN 6,99 % TAEG 8,93 % 47 rate con anticipo € 6.250 rata finale € 9.550
Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS* FINO AI 15 ANNI DELLA TUA AUTO
Esempio di finanziamento su AYGO X HEV MC26. Prezzo di vendita 17.950,00 €. Anticipo 6.250,00 €. 47 rate da 118,71 €. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di 9.550,01 € (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria 395,00 €. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Imposta di bollo 16,00 €. Importo totale finanziato 12.095,00 €. Totale da rimborsare 15.332,57 €. TAN (fisso) 6,99 %. TAEG 8,93 %. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA EASY NEXT" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/03/2026 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione https://www.toyota.it/assicurazioni dedicata ai nostri prodotti assicurativi.
FULL HYBRID. FULL FUN.

LA SORPRESA LA SCEGLI TU

L'UOVO OMAGGIO * LO CREI CON NOI!

UN REGALO UNICO, CREATO DA TE NEI LABORATORI ACADEMIA DEL GUSTO

PASQUETTA APERTO

300g
AL LATTE o FONDENTE

1 FINO AL 29 MARZO FAI UN ACQUISTO

pari o superiore a 30€ (lo scontrino deve contenere la sorpresa), oppure acquista una **Gift Card Città Fiera** (pari o superiore a 30€)

2 RITIRA L'OMAGGIO

Porta lo scontrino all'Infopoint per **ritirare il buono omaggio. Iscriviti** al laboratorio e personalizza il tuo **UOVO GRATIS**

*** Vedi regolamento completo su cittafiera.it**

Orari centro commerciale — **cittafiera.it**

Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

infopoint. Più **grande**, più **servizi.** Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

overpost.biz

Sviluppo

La regione si conferma motore trainante del settore in Croazia: solo la città di Zagabria registra numeri più alti. Abitazioni al primo posto

L'avanzata del cemento In un anno in Istria via libera a cantieri per 742 milioni di euro

Valmer Cusma

L'Istria conferma il suo ruolo di motore trainante per il settore edilizio croato, avendo registrato nel corso del 2025 una dinamica di investimento di eccezionale rilievo. Secondo i dati elaborati dall'Istituto nazionale croato di statistica, lo scorso anno la Regione Istriana ha rilasciato permessi di costruzione per opere il cui valore complessivo ha superato la soglia dei 742 milioni di euro, e dunque con un bel balzo rispetto ai 475 milioni relativi all'anno precedente. In questa classifica la regione istriana era preceduta soltanto dalla capitale croata, Zagabria, che ha fatto registrare opere del valore di 821 milioni nel 2025 e di 590 milioni nel 2024.

A livello nazionale, nel corso del 2025 in Croazia sono stati rilasciati complessivamente 11.733 permessi di costruzione, lo 0,8% in meno rispetto all'anno precedente. Nonostante il lievissimo calo nel numero dei permessi, il valore complessivo degli interventi è aumentato del 4,2 per cento, raggiungendo una quota pari a quasi 7,9 miliardi di euro.

Le statistiche indicano che la parte predominante degli investimenti riguarda la costruzione di edifici, in particolare abitazioni, mentre una quota significativa è destinata anche a strutture non residenziali e a infrastrutture. Questa suddivisione degli investimenti riflette alcune tendenze che negli ultimi anni sono diventate particolarmente evidenti in Istria: la forte domanda di appartamenti, lo sviluppo continuo delle infrastrutture turistiche e gli investimenti in strutture economiche e commerciali.

Da anni del resto la Regione istriana registra un forte impulso edilizio sostenuto dalla combinazione tra turismo, investimenti immobiliari e nuovi arrivi di residenti. Città come Pola, Parenzo, Rovigno e Umago registrano un aumento costante di nuovi progetti, mentre i nuovi cantieri stanno facendo avanzare il cemento anche nei centri più piccoli dell'entroterra.

Questa tendenza conferma che l'Istria rimane una delle regioni più attrattive della Croazia per gli investimenti immobiliari, ma allo stesso tempo apre interrogativi legati allo sviluppo sostenibile del territorio, alle infrastrutture e all'accessibilità degli alloggi per la popolazione locale. In Istria, come del resto in tutta la Croazia, la procedura di rilascio del permesso di costruzione puo' durare in media tra 30 e 90 giorni, e nel caso di progetti particolarmente complessi i tempi possono allungarsi.

Ad ogni modo rispetto ad alcuni anni fa la procedura è stata notevolmente abbreviata, in primo luogo con l'obiettivo di scoraggiare la corruzione nel settore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSTRUZIONI
UN OPERAIO AL LAVORO IN UN CANTIERE EDILE

L'iter per il rilascio dura fra i 30 e i 90 giorni, salvo progetti di alta complessità

Nel 2025 nella Penisola 24.456 permessi di soggiorno, attesi in crescita
Indispensabili per il comparto turistico: la Regione vara azioni di supporto

I lavoratori stranieri salgono al 15% del totale

IL FOCUS

POLA

Solo lo scorso anno la Questura istriana ha rilasciato complessivamente 24.456 permessi di soggiorno e lavoro. Un numero destinato con ogni probabilità ad aumentare ulteriormente nel 2026, soprattutto con l'avvicinarsi della stagione turistica. Dall'ufficio del presidente della Regione Boris Miletic, così come dalla Camera degli Artigiani della Regione, arriva un avvertimento chiaro: senza lavoratori stranieri l'Istria non sarebbe più in grado di funzionare nel periodo di massima affluenza turistica.

Quanto la manodopera straniera sia diventata essenziale per l'Istria, e per l'intera Croazia, è dimostrato dai dati presentati dal presidente della Camera degli Artigiani istriana, Robert Momić. Secondo le sue stime, oggi i lavoratori provenienti dall'estero rappresentano tra il 13 e il 15% della forza lavoro complessiva della regione. «In Istria operano circa 32 mila soggetti economici – spiega – e molti non potrebbero sopravvivere senza manodopera straniera. Il 15% della forza lavoro totale non è forse un dato allarmante, ma è un segnale da non sottovalutare per una regione con meno di 200 mila abitanti». Momić inoltre richiama l'attenzione sul fatto che i lavoratori stranieri sono sempre più a conoscenza dei propri diritti. La Regione istriana da parte sua ha avviato un'iniziativa per offrire un sostegno più strutturato a questi lavoratori e alle loro famiglie, attraverso la creazione di una Rete regionale di supporto.

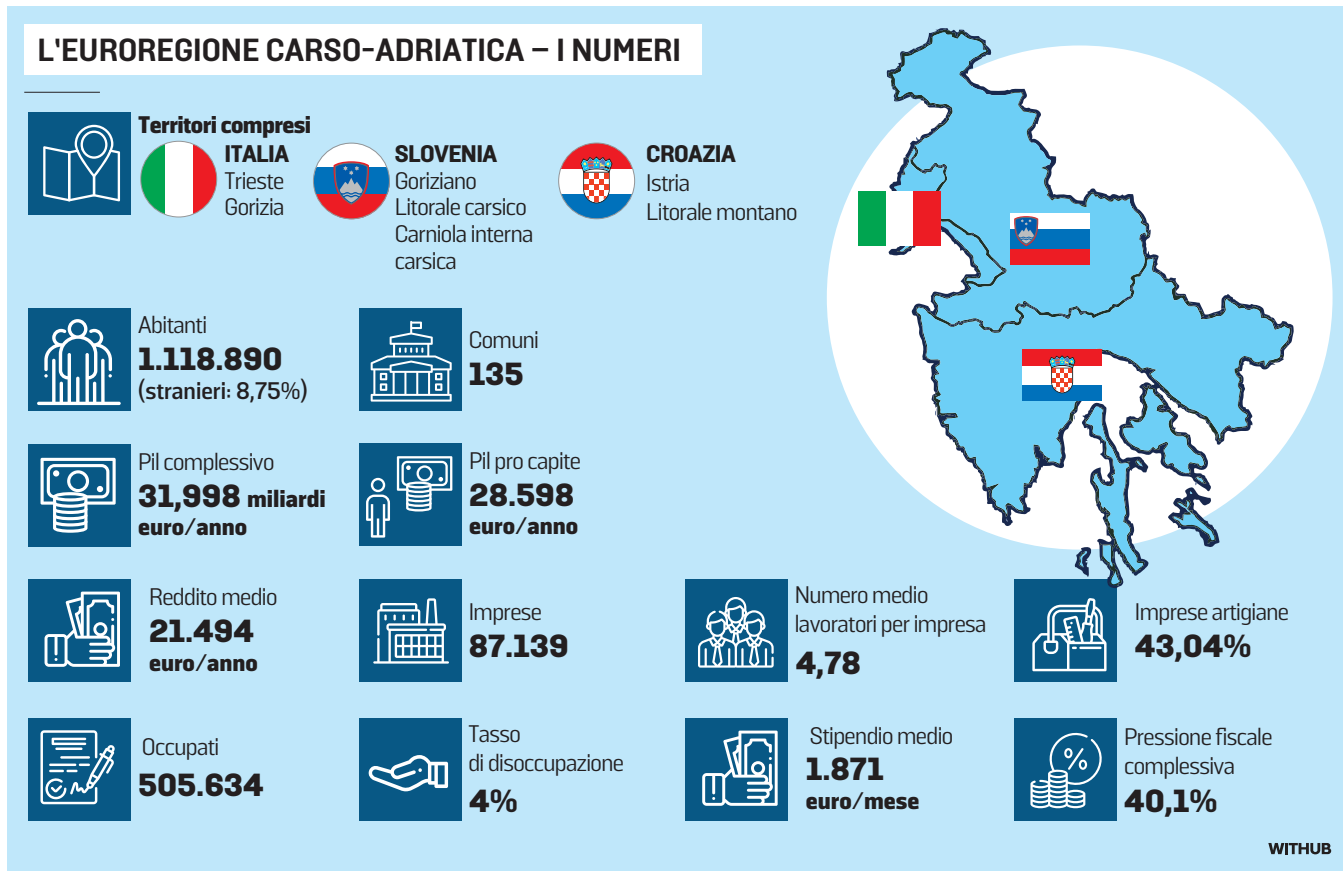
L'obiettivo è favorire un'integrazione duratura e sostenibile nella comunità locale, promuovendo l'apprendimento del croato e del dialetto istriano, la conoscenza della cultura e tradizioni del territorio e una maggiore inclusione sociale. La rete fungerà da sistema coordinato che metterà in collegamento la Regione, città e comuni, istituzioni educative e culturali, associazioni, datori di lavoro e camere economiche. Il governatore Boris Miletić sottolinea che gli stranieri non tolgono lavoro ai cittadini croati ma occupano posti per i quali sul mercato interno non c'è sufficiente interesse. —

V. C.

I LAVORATORI NEL TURISMO
ANCHE IN ISTRIA AUMENTANO QUELLI DI ORIGINE STRANIERA

Creata una rete tra istituzioni, scuole, datori per favorire l'integrazione

Il progetto transfrontaliero



Dai porti al fisco Un'Euroregione Adriatico-Carsica a misura delle pmi

La proposta lanciata da Confartigianato Trieste e Gorizia
A supportarla uno studio su demografia, storia, economia

Laura Blasich

Integrazione del sistema portuale del Nord Adriatico e potenziamento delle infrastrutture di collegamento con le grandi reti europee e i Balcani, creazione di una valle transfrontaliera dell'innovazione, potenziamento e integrazione delle reti energetiche e cibernetiche, sviluppo di un mercato ittico comune e di un'offerta turistica condivisa. Sono gli asset su cui l'Euroregione Adriatico-Carsica, a cavallo tra Venezia Giulia, Slovenia e Istria-Quarnero, deve puntare per crescere e reggere la competizione esterna, secondo lo studio di fattibilità commissionato da Confartigianato Trieste e Gorizia, con la benedizione di Confartigianato nazionale, a Giuseppe Razza, docente in master post laurea all'Università di Trieste e alla Scuola superiore del Centro alti studi per la Difesa a Roma.

Quella presentata ieri dall'associazione degli artigiani nella sede Camera di commercio Venezia Giulia di Trieste è una vera e propria piattaforma da sottoporre alle istituzioni, italiane, peraltro rappresentate dalla sottosegretaria al Ministero dell'economia e finanze Sandra Savino, slovene e croate (in un messaggio la vicepresidente della Regione Istria Jessica Acquavita ha sottolineato interesse e sostegno all'iniziativa). Come facilitatrice oltre confine ci sarà l'Università popolare di Trieste, come assicurato dal suo presidente Ervino Jerian. Messo il progetto, «ambizioso», sul tavolo, «servirà necessariamente una condivisione politica e a livello allargato», ha affermato il presidente di Confartigianato Gorizia Ariano Medeot. «Lo studio dà in ogni caso alle Pmi gli strumenti per orientare i propri investimenti», ha rilevato il presidente di Confartigianato Trieste Lino Calcina. Il messaggio lanciato, e cui Confartigianato sta dando già concretezza con il coinvolgimento delle associazioni di categoria di Slovenia e Croazia, è comunque chiaro: «Bisogna fare rete ed evitare la competizione interna in un'area sostanzialmente omogenea sotto il profilo demografico, sociale e culturale per competere meglio all'esterno grazie a un'offerta unica, rendendo tutte le piccole e medie imprese dell'area più forti». E contribuendo così alla tenuta sociale e demografica dell'Euroregione, segnata da un forte invecchiamento, soprattutto in territorio italiano, e dall'incapacità di trattenere i giovani.

Tra i temi nodali, emersi ieri, resta comunque quello dell'armonizzazione fiscale e del costo del lavoro che vede avvantaggiate Slovenia e Croazia rispetto all'Italia. «Il quadro è comunque più complesso di così, perché in Slovenia, ad esempio, l'accesso al credito è molto più difficile rispetto al Friuli Venezia Giulia – non ha mancato di rilevare a margine dell'appuntamento il segretario generale di Confartigianato Imprese Fvg Enrico Eva –. Tant'è che da un anno e mezzo circa assistiamo al trasferimento della sede legale di alcune imprese dalla Slovenia alla nostra regione». Stando ai dati raccolti e messi a sistema dallo studio, che ha analizzato le dimensioni geografica-demografica, storica e giuridico-economica, la pressione fiscale nei territori di Trieste e Gorizia si è attestata, nel 2025, su un 42,7% contro il 36,9% delle Regioni statistiche slovene del Goriziano, Litorale carsico, Carniola interna-carsica e il 38,6% delle Contee croate Istriana e Litorale montano.

LA TAVOLA ROTONDA
IN ALTO EVA, CALCINA, SAVINO E JERIAN SOTTO ALTRI PARTECIPANTI (BRUNI)

> La sottosegretaria al Mef Savino: «Le disparità non aiutano competitività e coesione»

> L'idea di integrare reti di trasporto ed energetiche, ma anche i centri di ricerca e innovazione

La «disparità di trattamenti fiscali non aiuta la competitività e la coesione», ha osservato anche la sottosegretaria al Mef Savino. «Dovrebbe esserci la possibilità, e questo spetta a chi fa politica e in modo particolare a chi rappresenta il nostro Paese in Europa, di far presente che c'è la necessità di trovare una linea comune – ha aggiunto – e un'adesione comune a un'unica legge che riguarda le imposizioni fiscali. Avremmo tutti allora la possibilità di lavorare sullo stesso piano». Riferendosi poi all'attività del governo e del Mef, Savino non ha nascosto la complessità del momento, anche rispetto alla necessità di rispettare il limite del deficit del bilancio statale e allo stesso tempo trovare dei correttivi per sostenere le imprese sul fronte energetico. «Spero in una task force che guardi a quelle che sono le truffe che possono essere messe in atto rispetto all'aumento dei prezzi – ha concluso Savino –. Il governo anche di questo si sta occupando». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

21-22 MARZO 2026 | FIERA DI UDINE

BIGLIETTO RIDOTTO SUL SITO

WWW.FIERADELTEMPOLIBEROALPEADRIA.IT

BIGLIETTO RIDOTTO SUL SITO

CON IL PATROCINIO DI

IN COLLABORAZIONE CON

overpost.biz

L'ATTIVITÀ

Dall'ambiente ai giovani L'agenda dei progetti

BLASICH / ALL'INTERNO

L'INTERVISTA

Dal Mas: «Il dialogo è nel nostro Dna, adesso avanti con l'integrazione»

PACE / ALL'INTERNO

L'INTUIZIONE E IL PERCORSO

Al centro dei quadranti, un laboratorio di convivenza

FABRIZIO BRANCOLI

Trieste costruisce da sempre ponti tra Est e Ovest. Invisibili, eppure solidi e frequentati. Da trent'anni la città ospita un acronimo che persegue una sintesi tra quadranti geoeconomici: l'InCe. Quando è nata, ancora sull'Europa non si era depositata la polvere del crollo del Muro di Berlino. Era il 1989 e l'Ince voleva far dialogare aree diverse: Italia, Ungheria, Austria e Jugoslavia, il primo poker destinato a generare tutta la partita.

Nel '96, appunto, l'insediamento a Trieste. Dopo tre decenni di tessiture, l'Iniziativa Centroeuropea conta 17 Stati e associarla a Trieste è diventato un gesto naturale. Il suo lavoro scavalca la diplomazia formale e ne prescinde: piani triennali, progetti comunitari, energia verde, sostegno alle piccole imprese, minoranze, turismo sostenibile, start-up e capitale umano. Un tempo foro politico, oggi laboratorio operativo, dove i protocolli si mescolano a speranza e pragmatismo.

L'Est, l'Ucraina, i Balcani. E "noi", gli europei targati Ue. Anime diverse a un tavolo unico, rimarginando ferite e accompagnando, come osserva il segretario generale Franco Dal Mas, i percorsi laboriosi dell'integrazione europea. Oggi l'intuizione rivive con format contemporanei: i panel sulla connettività, i progetti transfrontalieri, le iniziative culturali.

Non è tempo di suonare fanfare, il mondo è in fiamme e la missione dell'InCe resta una sfida aperta, tra i Balcani in perenne anticamera per entrare nella Ue e l'Ucraina che difende con le armi il suo futuro europeo. Ma è significativo celebrare i trent'anni triestini di un soggetto che considera l'Europa della storia e della gente, e non solo quella delle adesioni comunitarie. —

InCe, da trent'anni un ponte verso l'Est

Nel 1996 Trieste divenne sede del Segretariato esecutivo dell'Iniziativa Centroeuropea, nata dopo la caduta del Muro di Berlino. La storia, i piani, l'evento celebrativo

In alto la mappa dei Paesi aderenti all'InCe-Cei (Central European Initiative), che sono al momento 17

il NordEst. Eventi

SABATO 14 MARZO

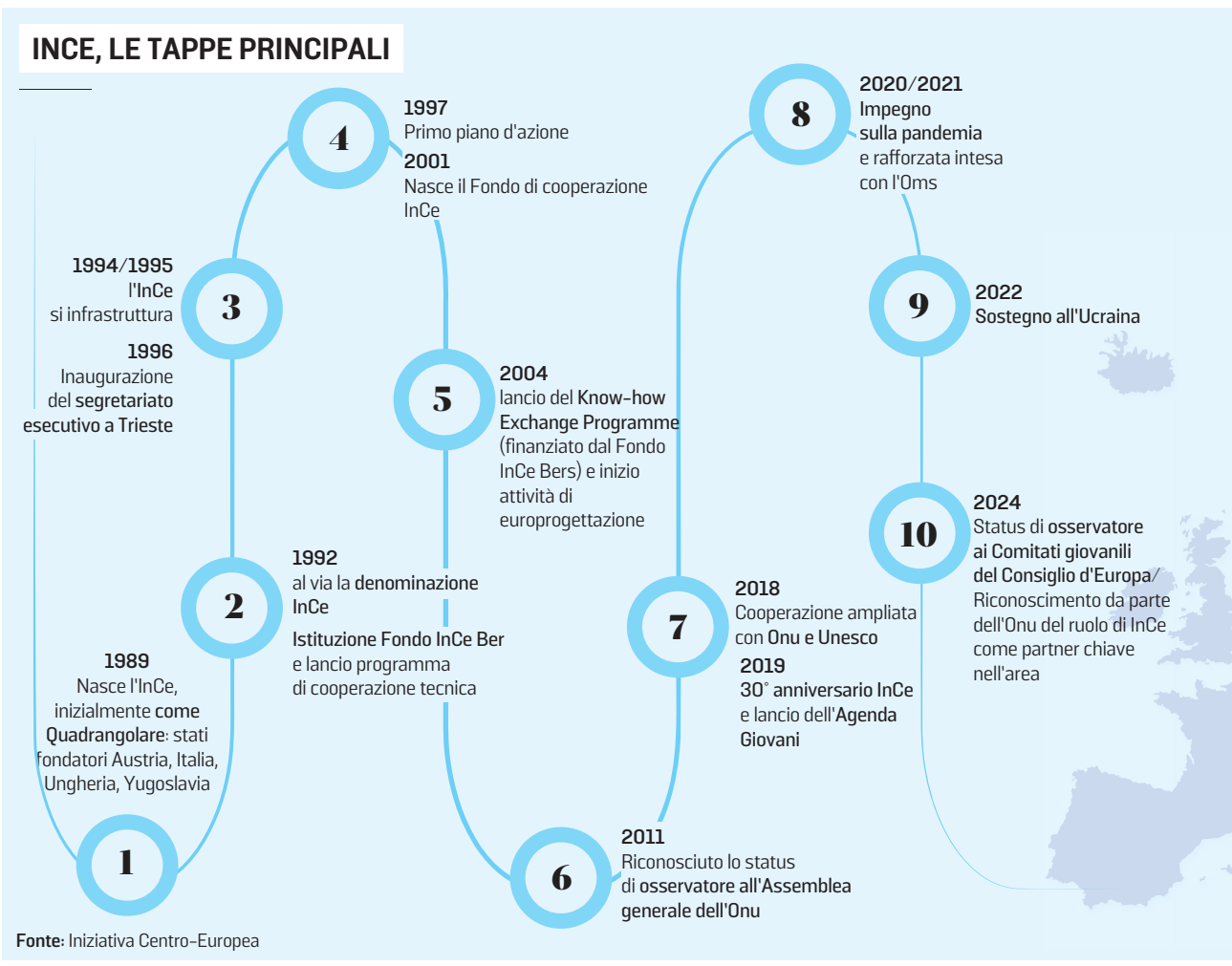
EDIFICATO NEL 1925 PER GLI UFFICI DELLA BANCA ITALO-BRITANNICA

Gli uffici nel palazzo Liberty

Il prestigio dell'InCe è garantito anche dalla bellezza della storica sede in stile Liberty, un piccolo gioiello tutelato dalle Belle arti, offerto in comodato d'uso gratuito all'istituzione da parte della Regione Friuli Venezia Giulia secondo un accordo sottoscritto nel 1996. Il palazzo di via Genova 9 a Trieste, nel Borgo teresiano, venne eretto nel 1925 per ospitare gli uffici della banca italo-britannica. La particolarità architettonica che lo caratterizza riguarda l'ampio cavedio ottagonale attorno a cui si sviluppano gli ambienti dei quattro piani da cui è composto. Il cavedio al piano terra è coperto da una vetrata che crea una luminosa sala ottagonale, sede delle riunioni e delle cerimonie ufficiali dell'InCe. —

Trieste: la facciata della sede InCe, nell'ex palazzo della banca italo-britannica FOTO ANDREA LASORTE

La ricorrenza



Europa
Obiettivo coesione

L'InCe a favore dei 17 Paesi aderenti: gestiti da Trieste strumenti e fondi

Laura Blasich

Nata l'11 novembre del 1989, a due soli giorni di distanza dalla caduta del muro di Berlino, l'Iniziativa Centroeuropea è un ponte verso l'Est che da 30 anni ha la sua sede operativa a Trieste. La coesione tra Paesi dell'area, già nell'Ue o sulla strada per entrarvi, resta l'obiettivo centrale che l'InCe (Cei, in inglese) sta costruendo grazie al proprio Fondo di cooperazione, Fondo Bers, progetti europei e sostenuti dalla Regione Fvg. In totale sono oltre duemila le iniziative finora realizzate. Il traguardo del trentennale del Segretariato esecutivo a Trieste rappresenta quindi una tappa importante, che sarà celebrata martedì dalle 10.30 al Generali Convention Center, in Porto Vecchio, alla presenza del ministro degli Esteri Antonio Tajani e degli omologhi di altri Paesi aderenti. Si parlerà del percorso fin qui compiuto, ma anche delle prospettive future del più antico forum di cooperazione regionale nell'area. Sarà l'occasione per valorizzare il ruolo di Trieste come ponte naturale tra Europa centrale, orientale, sud orientale e piattaforma internazionale di cooperazione.

NASCITA E CRESCITA

Nata nell'autunno del 1989 a Budapest, per iniziativa di Italia, Austria, Ungheria e l'allora Jugoslavia, l'Iniziativa è stata creata in un momento cruciale della storia europea, solo due giorni dopo la caduta del muro di Berlino, con l'obiettivo di favorire il dialogo politico, la cooperazione economica e il riavvicinamento tra Paesi a lungo separati dalla Guerra fredda. Un ruolo strategico che l'InCe è stata capace di mantenere negli anni immediatamente successivi, quelli del conflitto nei Balcani, ampliando progressivamente il suo network. Oggi sono 17 gli Stati aderenti, in parte già inclusi nell'Ue e in parte candidati a entrarvi, che a turno, per un anno, reggono la presidenza (ora è quello della Romania). Ce n'è un diciottesimo, la Bielorussia, al momento sospeso. L'ampliamento della platea è stato immediato con l'ingresso nel 1990 della Cecoslovacchia (e poi nel 1993 di Repubblica Ceca e Slovacchia) e nel 1991 della Polonia. L'eredità dello Stato jugoslavo è stata raccolta in pratica da tutti i suoi eredi tra il 1992 (Slovenia e Croazia) e il 2006 (Montenegro). Se l'allargamento a Est è stato costante, nel 2018 l'InCe ha perso l'Austria, che ha deciso di ricalibrare i propri interessi regionali.

MISSIONE E RUOLO

La missione InCe è promuovere la cooperazione regionale e sostenere il processo di integrazione europea dei Paesi membri. L'Iniziativa lo fa attraverso il dialogo politico, lo scambio di *know-how* e attività progettuali. Il ruolo di ponte tra Paesi dell'Ue e Paesi del vicinato passa da iniziative concrete, come, in ambito culturale, il Trieste Film Festival, il principale appuntamento italiano con il cinema dell'Europa centro orientale. Gli ambiti di azione sono quelli della *governance,* crescita economica, protezione ambientale, cooperazione interculturale, libertà di stampa, cooperazione scientifica, educazione e formazione.

STRUMENTI E FONDI

Per trasformare il dialogo politico in azione concreta, l'InCe dispone di diversi strumenti operativi e finanziari. Il principale è dal 2002 il Fondo di coo-

DUEMILA INIZIATIVE REALIZZATE

Difesa del mare e lotta alle mafie tra i progetti per rafforzare l'area

IL FOCUS

Dalla difesa del mar Adriatico dall'inquinamento al miglioramento del trasporto pubblico nell'ucraina Ternopil, dalla difesa dalle emergenze ambientali alla lotta alla criminalità organizzata. In poco più di trent'anni l'InCe ha promosso la realizzazione di 2 mila progetti con un investimento complessivo di 62 milioni di euro, grazie al proprio Fondo di cooperazione e a quello creato dal governo italiano alla Bers, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo. Tra le azioni prioritarie resta comunque la formazione e l'accompagnamento all'ingresso nell'Ue di istituzioni politiche e strutture tecniche dei Paesi che ancora non ne fanno parte. In questa direzione si muovono il Programma per il trasferimento di buone prassi e il progetto Kep, appena concluso, per il rafforzamento del Parlamento di Albania, Bosnia Erzegovina, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro, Serbia e Ucraina.

In questo contesto si inserisce di fatto anche il nuovo programma Falcone Borsellino, che prevede, con un impegno diretto dell'Italia, attività di cooperazione giudiziaria, rafforzamento delle capacità istituzionali e scambio di buone pratiche, con un approccio flessibile e adattato alle esigenze dei singoli Paesi coinvolti. Per ora sono otto: Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia, Moldavia, Ucraina e Ungheria. In questa fase InCe sta raccogliendo i questionari predisposti dai ministeri degli Esteri e dell'Interno per individuare i settori di intervento e le azioni ritenute prioritarie dagli stati coinvolti. Con l'Agenda Giovani, e le partnership con Unicef e Consiglio d'Europa, dal 2019 l'Iniziativa è impegnata nel rafforzamento delle competenze dei ragazzi e dei giovani tra i 14 e i 30 anni, in particolare rispetto alla fase di passaggio tra studio e lavoro, ma si sta occupando anche del fenomeno del brain drain in Friuli Venezia Giulia.

LA SEDE DEL CONSIGLIO D'EUROPA
ANCHE IL CONSIGLIO FRA LE REALTÀ CON CUI L'INCE TIENE DELLE PARTNERSHIP

Tra i programmi prioritari anche quello dedicato ai giovani tra i 14 e 30 anni

Attivo anche nella progettazione europea, InCe sta coordinando Asap, Adriatic sensitive areas protection mechanism, che, sostenuto da fondi Interreg, si occupa di rafforzare la protezione del mare Adriatico, anche dallo sversamento di carburanti, attraverso un approccio congiunto, oltre che su base scientifica. Al proprio fianco InCe ha trovato l'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale, coinvolgendo istituzioni scientifiche, autorità marittime e portatori di interesse di altri cinque Paesi costieri, oltre all'Italia (Alba-

overpost.biz

LO STAFF: ADDETTI E COLLABORATORI
SOPRA A SINISTRA, IL GRUPPO CHE LAVORA NELLA SEDE DI TRIESTE (FOTO BRUNI)

Il Segretariato ubicato nel capoluogo giuliano fornisce il supporto operativo

Il trentennale sarà celebrato martedì alla presenza di Tajani e di vari ministri dell'area

perazione InCe, al quale contribuiscono tutti gli Stati membri, che finanzia attività di cooperazione regionale, conferenze, workshop, formazione e iniziative di *networking*. In tutto 1.500 iniziative dal 2001 con un cofinanziamento di 12 milioni di euro. Attraverso il Fondo di cooperazione l'InCe ha sostenuto anche attività a favore dell'Ucraina. C'è poi il Fondo dell'InCe istituito dall'Italia nel 1992 presso la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo. Da allora, l'Italia ha assicurato un impegno costante, con un contributo complessivo superiore ai 60 milioni di euro che ha permesso di finanziare circa 500 progetti, sostenendo così il proprio ruolo di partner di lungo periodo nei Paesi InCe non appartenenti all'Ue. È il ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale a indirizzare la *governance* del Fondo.

L'ANNIVERSARIO

Il Segretariato esecutivo è stato istituito a Trieste nel 1996, durante la presidenza austriaca dell'InCe. Opera con lo status giuridico di un'Organizzazione internazionale, sulla base di un accordo di sede stipulato tra il governo italiano e la presidenza dell'InCe. Il Segretariato fornisce supporto amministrativo e concettuale alla struttura di governo dell'Iniziativa, di cui gestisce fondi e strumenti. In questi tre decenni il Segretariato ha svolto quindi un ruolo centrale nel coordinamento delle attività dell'InCe, contribuendo a promuovere il dialogo politico e la cooperazione tra i Paesi membri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nia, Bosnia Erzegovina, Croazia, Montenegro, Slovenia). Le mappe di rischio prodotte attraverso le simulazioni di fuoriuscita di petrolio sono già uno strumento operativo e immediatamente utilizzabile.

Con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, grazie al quale InCe ha realizzato diverse iniziative, e la collaborazione dell'Università di Udine, è nato invece il progetto Resilienhance, Enhancing resilience to disasters for a sustainable development. Il programma coinvolge non solo il Dipartimento politecnico di Ingegneria e Architettura, ma anche lo Sprint-Lab e la Cattedra Unesco in sicurezza intersettoriale per la riduzione dei rischi di disastro e la resilienza di UniUd, insieme a una rete internazionale e multidisciplinare di esperti. L'obiettivo è sviluppare riferimenti metodologici e linee guida per rafforzare la resilienza ai disastri, in coerenza con l'Agenda Onu 2030 e il Sendai Framework. Tra i principali risultati c'è la creazione della piattaforma ResiliEnhance, un network internazionale dedicato alla ricerca e al confronto scientifico fra le cattedre Unesco dell'Europa centrale e orientale. Fondamentale inoltre risulta lo sviluppo del Comprehensive ResiliEnhance Framework (Cref), uno strumento concettuale per supportare la gestione della resilienza di decisori, professionisti e cittadini. —

LA. BL.

L'ASSETTO

Quattro pilastri

L'InCe si basa su quattro "pilastri", cioé le dimensioni governativa, parlamentare, economica e locale. La prima si traduce nel Comitato dei coordinatori nazionali, responsabile delle decisioni sulla cooperazione che devono in ogni caso essere approvate dai ministeri degli Esteri o dai capi di Governo dei singoli Stati aderenti. La presidenza ruota annualmente tra i Paesi membri. Nel 2026 è il turno della Romania (in foto il palazzo del Parlamento).

L'ORGANIZZAZIONE

Squadra esperta

Il Segretariato esecutivo dell'Iniziativa Centro europea svolge la sua attività grazie una squadra formata da 14 dipendenti e 5 collaboratori. Il Segretariato fornisce supporto amministrativo e concettuale al sistema dei pilastri dell'InCe (dimensioni governativa, parlamentare, economica e locale). Gestisce i suoi fondi e strumenti e adotta le iniziative utili alla realizzazione della missione dell'organizzazione.

LA NOVITÀ

Sede Erasmus

Con l'inizio di quest'anno InCe partecipa al programma Erasmus+ Traineeship, che offre opportunità di tirocinio ai giovani della regione InCe per acquisire esperienza professionale nel campo della cooperazione internazionale e regionale. I tirocini sono aperti a studenti universitari e neolaureati e sono progettati per offrire un'esperienza pratica in un ambiente di lavoro internazionale nell'ambito della cooperazione governativa multilaterale.

Il segretario generale Dal Mas traccia le priorità dell'organizzazione «Al lavoro insieme Paesi diversi come Serbia, Ungheria e Ucraina»

«Troppa burocrazia L'Ue proceda spedita all'ingresso dei Balcani Aspettano da 20 anni»

L'INTERVISTA

Valeria Pace

L'InCe continuerà a lavorare per favorire «l'integrazione europea», specialmente nei Balcani occidentali, che da vent'anni subiscono «un eccesso di burocratismo dall'Ue», e per sostenere l'Ucraina aggredita dalla Russia. Una missione fondamentale perché – ne è convinto il segretario generale Franco Dal Mas –, citando Rainer Maria Rilke e Thomas Mann, «l'infanzia è la vera patria dell'uomo, e l'Europa è la nostra infanzia comune».

Segretario Dal Mas, si avvicina il trentennale del Segretariato dell'InCe: tempo di bilanci e di propositi...

«L'InCe deve continuare a fare quello che fa bene e può certamente migliorare. Con orgoglio posso dire che al segretariato nel 2025 abbiamo raccolto in una cornice di fattiva collaborazione l'Ungheria, l'Ucraina e la Serbia grazie alla nomina dei tre vice segretari, rispettivamente Zsuzsanna Király, Yurii Mushka e Ivana Pejović. Alla nascita dell'InCe appartenevano a blocchi differenti, ora sono in Ue o protesi verso l'integrazione europea. L'InCe è stato un piccolo tassello nel costruire ponti tra realtà diverse e lacerate. Il trentennale sarà un'occasione per ribadirlo».

Viviamo un momento segnato da crisi e guerre. Come sta l'Europa?

«È uno spazio di civiltà, dello Stato di diritto. Qui è nata la Convenzione europea dei diritti dell'Uomo, qui sono radicati i principi di tutte le Costituzioni dei Paesi occidentali. Noi ce ne siamo scordati, il senso della vittoria ci ha fatto perdere il senso della storia. Dobbiamo ritornare a questi valori. Non si possono cancellare i popoli con la loro storia, le loro peculiarità, questo ci porterebbe fuori strada. Ma quando nel mondo ci sono scossoni l'Europa si rafforza».

Eppure molti la vedono come un vaso di coccio tra vasi di ferro...

«Peggio per loro: prima o poi dovranno convincersi del contrario. La Ue ha dato segni di esistenza seppur divisa, è uno spazio di mediazione politica e culturale».

La nuova guerra del Golfo sta oscurando quella in Ucraina? L'InCe cosa può fare per tenere alta l'attenzione su quella crisi?

«L'InCe da subito ha condannato l'invasione (la Bielorussia è stata sospesa perché non ha aderito alla condanna, ndr). Ha fornito aiuti concreti, concedendo un milione dal fondo Ince-Bers per progetti di sicurezza energetica in Ucraina, fornendo aiuti umanitari. Proprio martedì, in occasione delle celebrazioni del trentennale, annunceremo anche una nuova misura della Regione Friuli Venezia Giulia. Saremo inoltre presenti alla seconda Conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina in Polonia, così come lo siamo stati alla prima a Roma. Nel 2027, poi, la presidenza dell'InCe sarà dell'Ucraina».

C'è il pericolo che aver tenuto a lungo i Balcani sulla porta della "casa" Ue porti a una disaffezione?

«Spesso, nei miei viaggi in questi Paesi ho percepito questo malumore: c'è la volontà di entrare in Europa e sono in attesa da vent'anni. Non è il mio compito esprimermi sulle scelte che farà la Commissione europea o il Consiglio europeo. Ciò che posso auspicare è che il processo di integrazione europea proceda il più speditamente possibile. Teniamo anche conto del fatto che il loro processo di adesione è stato rallentato da un eccesso di burocratismo. Ci sono delle difficoltà, ma sono convinto che le supereremo attraverso il dialogo, cosa che è nel Dna dell'InCe. Passi decisi in questa direzione li sta facendo il nostro ministro degli Esteri, Antonio Tajani, anche con forme di dialogo permanente come la ministeriale dei Friends of Western Balkans, dove era presente anche l'InCe». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCO DAL MAS
IL SEGRETARIO GENERALE DELL'INCE FOTOGRAFATO DA ANDREA LASORTE

«Quando nel mondo ci sono scossoni il nostro continente si rafforza, è spazio di mediazione politica e culturale»

«Noi al fianco di Kiev Saremo presenti alla seconda Conferenza per la ricostruzione in Polonia»

30° Anniversario del Segretariato Esecutivo dell'InCE

Trieste, 17 marzo 2026

TRENT'ANNI DI COOPERAZIONE E IMPEGNO
Trasformare la politica in azione

Il trentesimo anniversario dell'istituzione del Segretariato Esecutivo dell'Iniziativa Centro Europea (InCE) rappresenta un momento di grande importanza simbolica e politica nel percorso di cooperazione che lega gli Stati Membri dell'InCE. Questo traguardo rappresenta un'opportunità significativa per valorizzare tre decenni di impegno condiviso a favore della stabilità, della crescita e dell'integrazione europea, nonché per riaffermare il ruolo dell'InCE quale ponte di dialogo e cooperazione e motore dello sviluppo economico e sociale nel più ampio processo di riunificazione europea. Governi, parlamenti, settore economico, società civile e attori locali degli Stati membri, insieme a partner europei, regionali e internazionali, hanno tutti contribuito al raggiungimento degli obiettivi dell'Iniziativa. La conferenza rifletterà, quindi, sulla missione e sull'eredità dell'InCE nella promozione dell'integrazione europea e dello sviluppo sostenibile, riconoscendo al contempo il ruolo svolto da numerosi attori a favore dello sviluppo e delle attività dell'InCE e del suo Segretariato

9:00 **Accreditamento e caffè di benvenuto**
10.30 – 11.00 **Apertura ufficiale dei lavori**

Questa sessione è dedicata a valorizzare il ruolo dell'Italia quale Paese ospitante del Segretariato Esecutivo dell'InCE. Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha dimostrato un impegno politico costante e convinto a sostegno dell'InCE, della sua missione e del suo Segretariato, unitamente a contributi finanziari regolari e significativi, che hanno avuto un ruolo determinante nello sviluppo e nel consolidamento delle sue attività. Anche la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha assicurato nel tempo un supporto prezioso e continuativo, ospitando il Segretariato nella città di Trieste e contribuendo attivamente alle sue attività. Inoltre, il Parlamento italiano ha sempre svolto un ruolo fondamentale nella cooperazione con l'InCE, esprimendo un sostegno fermo a tutta l'Organizzazione, come dimostra la recente risoluzione sull'InCE e sul suo Segretariato adottata all'unanimità dalla Commissione Affari Esteri e Difesa del Senato della Repubblica.

Introduzione
- Saluto del Sindaco, **Roberto Dipiazza**
- **Franco Dal Mas**, Segretario Generale, Segretariato Esecutivo dell'Iniziativa Centro Europea

Keynote
- **Antonio Tajani**, Vice Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Interventi
- **Stefania Craxi**, Presidente, Commissione Affari Esteri e Difesa, Senato Italiano
- **Salvatore Caiata**, Presidente della delegazione parlamentare italiana presso l'Assemblea parlamentare dell'InCE
- **Massimiliano Fedriga**, Presidente, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
- **Michele Valensise**, Presidente, Istituto Affari Internazionali

11.00– 11.50 **Panel 1 - Valorizzare lo spirito dell'InCE: più uniti nella regione, più incisivi in Europa**
(Moderatrice: Valbona Zeneli, Senior Fellow, Atlantic Council)

Storicamente l'InCE ha svolto un ruolo fondamentale come piattaforma di dialogo tra i Paesi della regione, aprendo spesso la strada all'allargamento europeo e dimostrando che l'Europa si costruisce innanzitutto attraverso le relazioni. In questo contesto, il panel offrirà una riflessione sul modo in cui il processo di integrazione europea, ispirato ai principi di cooperazione e solidarietà, rappresenti un impegno politico condiviso volto a costruire un'Europa più unita, sicura e fondata sui valori, riconoscendo nell'allargamento una scelta politica di rilievo strategico nel contesto geopolitico attuale. Inoltre, la sessione metterà in luce il ruolo della Presidenza dell'InCE, detenuta dalla Romania nel 2026, nel definire le priorità dell'Iniziativa attraverso il dialogo politico e il rafforzamento della cooperazione regionale.

Keynote
- **Oana Țoiu**, Ministra degli Esteri della Romania – Presidenza InCE

Interventi
- **Marko Djurić**, Ministro degli Esteri della Serbia
- **Andrii Sybiha**, Ministro degli Esteri dell'Ucraina
- **Mihai Popșoi**, Vice Primo Ministro e Ministro degli Esteri della Moldova
- **Tanja Fajon**, Vice Primo Ministro e Ministra degli Esteri ed Europei della Slovenia
- **Elmedin Konaković**, Ministro degli Esteri della Bosnia e Herzegovina
- **Gordan Grlić-Radman**, Ministro degli Affari Esteri ed Europei della Croazia

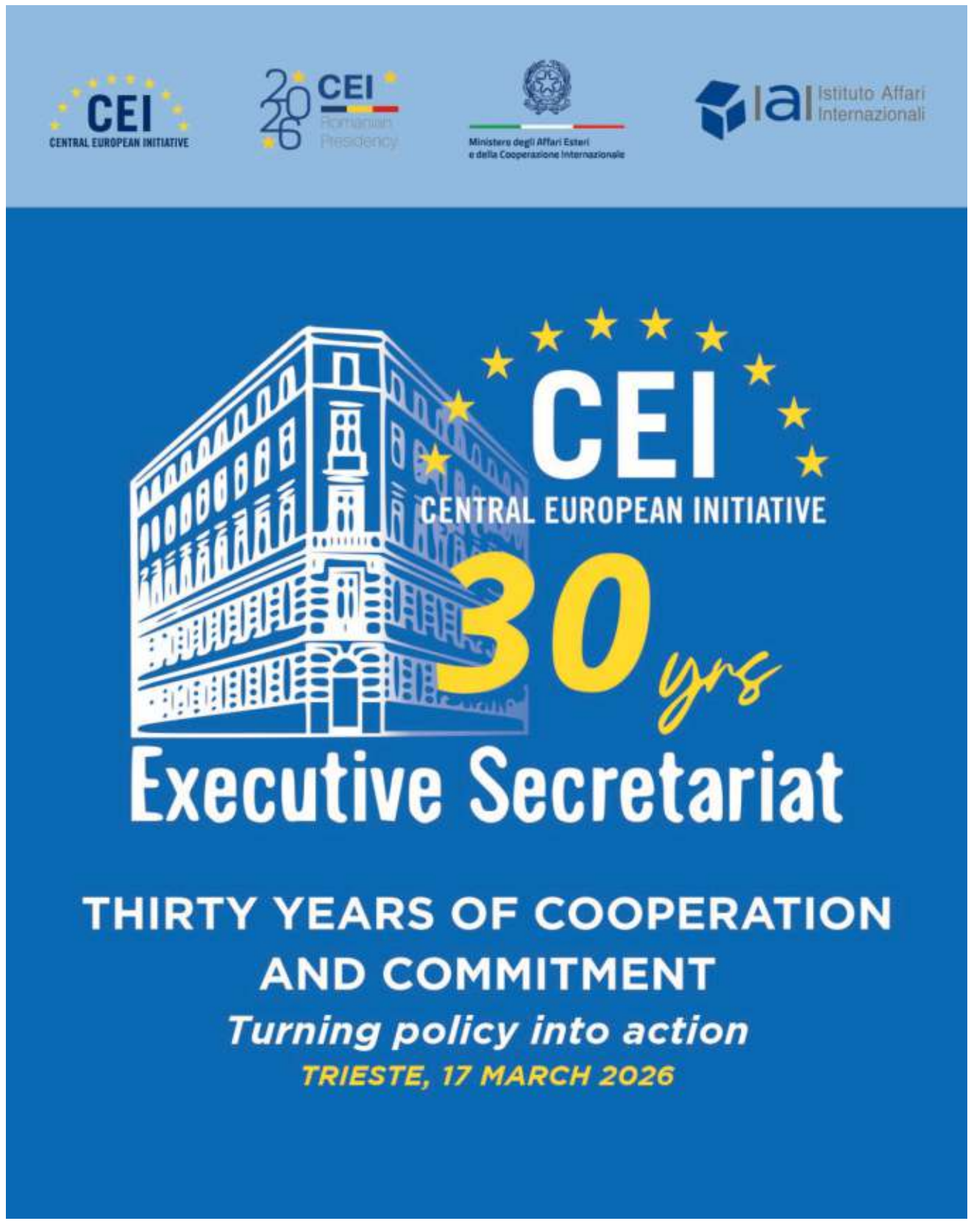
11:50 - 12:30 **Panel 2 - Un'agenda InCE rinnovata: maggiore impatto, integrazione strategica**
(Moderatrice: Nicoletta Pirozzi, Institutional relations manager, Istituto Affari Internazionali)

Con oltre trent'anni di esperienza e cooperazione regionale, e alla luce delle attuali sfide geopolitiche, economiche ed energetiche che interessano il continente europeo, la sessione offrirà un'occasione di riflessione strategica sul futuro dell'InCE e sul ruolo del suo Segretariato Esecutivo nel garantire continuità istituzionale, un coordinamento efficace tra i Paesi membri e una maggiore visibilità alle iniziative dell'Organizzazione. Particolare attenzione sarà rivolta a quanto l'InCE rappresenta per i suoi Stati membri, ai benefici conseguiti e alle possibili aree di miglioramento. L'obiettivo è individuare le linee d'azione che consentano all'InCE di svolgere il ruolo di catalizzatore di stabilità, sviluppo sostenibile e coesione nell'intero spazio europeo, promuovendo una cooperazione basata su progetti concreti e orientata ai risultati, in grado di rispondere alle esigenze dei Paesi membri.

Interventi
- **Péter Sztáray**, Segretario di Stato per la Politica di Sicurezza e la Sicurezza Energetica, Ministero degli Affari Esteri e del Commercio dell'Ungheria
- **Zoran Dimitrovski**, Vice Ministro degli Affari Esteri della Macedonia del Nord
- **Władysław Teofil Bartoszewski**, Segretario di Stato, del Ministero degli Affari Esteri della Polonia
- **Ivan Naydenov**, Segretario Permanente del Ministero degli Affari Esteri della Bulgaria

12:30 – 12:40 **Osservazioni conclusive**
- **Antonio Tajani, Vice Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale d'Italia**

12:45 – 13:00 **Foto di famiglia**
13:30 – 14:00 **Dichiarazioni alla stampa**
13:00 - 13:45 **Networking lunch**
13:00 – 13:45 **Colazione ministeriale**



overpost.biz

ECONOMIA

INQUADRA IL QRCODE con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

L'azienda di Ronchi dei Legionari collabora da anni con Ambient7, società It monfalconese
L'investimento complessivo ammonta a tre milioni e sosterrà l'ampliamento nei mercati dell'Est

Mainardi Food amplia sede e rete informatica «Aiuteranno la crescita»

IL PROGETTO

GIORGIA PACINO

Si allarga la sede di Mainardi Food, e così anche la sua infrastruttura informatica. L'azienda di Ronchi dei Legionari specializzata nella commercializzazione di prodotti alimentari e attrezzatura per la ristorazione, è impegnata in un investimento complessivo da circa tre milioni di euro per l'ampliamento degli spazi dello stabilimento isontino e si è affidata ad Ambient7, società tecnologica di Monfalcone, per adeguare la componente tecnologica alle nuove dimensioni del sito. A lavori completati, l'azienda potrà contare su una superficie totale di oltre 4.300 metri quadrati, dotata di una nuova cella frigorifera, progettata per operare a meno 25 gradi, e un magazzino automatizzato per monitorare le giacenze.

Un ampliamento, sia fisico sia digitale, che segue la crescita dell'azienda. La società, nata nel 1984 come piccola bottega di pomodori pelati e farine, ha raggiunto nel 2024 i 18,9 milioni di fatturato, con un margine operativo lordo di 2 milioni. La progressione negli anni è costante: i ricavi sono passati dai 15,5 milioni del 2022 ai 18 milioni del 2023, con un Ebitda medio nel triennio dell'8,5%. Nelle previsioni dell'amministratore unico, Eduardo Mainardi, il bilancio del 2025 – ancora in fase di redazione – mostrerà un'ulteriore progressione. «Nel 2025 abbiamo consolidato la nostra presenza in Ungheria e iniziato a rafforzarci in piccola parte in Romania, nella zona della Transilvania», spiega Mainardi. «Ci stiamo concentrando su questi Paesi, più che sullo sviluppo del mercato italiano su Veneto ed Emilia-Romagna. E i fatti ci danno ragione, perché la crescita che stiamo avendo in quel territorio è fatta di risultati soddisfacenti dal punto di vista economico».

La nuova cella frigorifera, appena realizzata nello stabilimento di Mainardi Food a Ronchi

Nel 2024 il fatturato ha sfiorato i 19 milioni Mainardi: «Nel 2025 abbiamo consolidato la nostra presenza in Ungheria e Romania»

EDUARDO MAINARDI
AMMINISTRATORE UNICO DI MAINARDI FOOD

Da qui la necessità di rinnovare la sede e, di conseguenza, integrare nella rete informatica i nuovi spazi. Ambient7 ha curato l'impostazione dell'infrastruttura tecnologica dell'area, realizzando un nuovo armadio di rete collegato al nodo centrale della sede e integrando la nuova area produttiva nei flussi IT aziendali. Le attività hanno riguardato la connettività Lan e Wi Fi, la continuità elettrica, i sistemi di videosorveglianza e le comunicazioni interne, essenziali per la gestione e il controllo operativo della nuova area. Il lavoro è stato accompagnato da sopralluoghi, analisi e test sulla rete interna, funzionali a una riprogettazione complessiva dell'infrastruttura informatica per accompagnare gli sviluppi futuri dell'azienda.

«Ambient7 è un'azienda del territorio, che conosciamo da tantissimi anni e che ci ha sempre seguito nella gestione dell'infrastruttura informatica», spiega Emanuele Vallecchi, direttore generale di Mainardi Food. «Il rapporto personale per noi è centrale e il loro supporto è stato fondamentale per realizzare la nuova cella. È stato necessario predisporre delle antenne Wi-fi per unificare la telegestione interna al magazzino e consentire l'evasione dei prodotti, nonché installare una serie di telecamere di sicurezza per monitorare le attività all'interno della cella».

La nuova struttura, con una superficie di 450 metri quadrati e una capacità di stoccaggio pari a 550 posti pallet, sarà collegata a una nuova centrale termica, progettata per gestire in modo unificato le attuali quattro celle: due a -28, una per prodotti freschi a + 4 e una, sempre a + 4, dedicata alla preparazione logistica dei bancali a temperatura controllata. La prima fase del progetto complessivo, relativo all'installazione della nuova cella frigorifera e ai lavori sul piazzale esterno, è stata completata. Tra settembre e ottobre dovrebbe partire il secondo step, che prevede l'ampliamento della struttura, tra uffici, sala degustazione e sala riunioni. L'ultimo passaggio, anticipa Vallecchi, riguarderà «lo smantellamento degli attuali uffici, per fare spazio a un allargamento del magazzino interno, aumentare gli spazi pallet e ampliare l'area di lavorazione». Le nuove soluzioni informatiche puntano a garantire continuità operativa e sicurezza, anche in una fase di trasformazione . «L'investimento nella digitalizzazione è legato alle prospettive di crescita che vediamo su tutti i territori, Friuli, Slovenia, Croazia, Ungheria, Romania. Ci aiuterà a lavorare con la migliore organizzazione possibile e cercando di automatizzare le attività quotidiane», conclude Mainardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Energia
A2A, più di 4 miliardi sulle reti elettriche

A2A prevede oltre 4 miliardi di investimenti nel prossimo decennio per lo sviluppo e il rinnovo delle reti elettriche, con l'obiettivo di sostenere la transizione energetica e la crescente elettrificazione dei consumi. Lo ha spiegato Francesco Gerli, direttore della Business Unit Smart Infrastructures del gruppo, intervenendo alla terza edizione di Milano Smart. Il piano di investimenti, ha sottolineato Gerli, riguarda anche le nuove esigenze energetiche legate allo sviluppo dei data center e alla crescente domanda di elettricità da parte delle infrastrutture digitali. «Questi trend richiedono reti sempre più digitalizzate», ha spiegato evidenziando le nuove opportunità generate dall'innovazione.

Caffè
La Excelsior premiata con i Tre Macinini

La torrefazione triestina Excelsior si è aggiudicata i Tre Macinini, la massima menzione assegnata da Gambero Rosso nella guida "Le migliori torrefazioni d'Italia 2026", dedicata alle eccellenze italiane. L'ambito riconoscimento è andato alle miscele Caffè Extra Lusso Moka e Caffè Excelsior Espresso prodotte dalla storica azienda triestin fondata nel 1954 e tuttora guidata dalla famiglia Gianfrè. «Un premio che valorizza il lavoro, la ricerca e la cura che mettiamo in ogni fase, dalla selezione alla tostatura, fino alla tazzina», spiega l'azienda. «Con questo risultato diventiamo la torrefazione del Friuli Venezia Giulia più premiata nella guida Gambero Rosso».

LA TRATTATIVA

Ex Ilva, Danieli e Metinvest incontrano Flacks Group

Maura Delle Case / BUTTRIO

Le voci su un possibile coinvolgimento di Danieli nel rilancio dell'ex Ilva si rincorrono da mesi ma stavolta, l'eventuale discesa in campo della multinazionale friulana, leader nella produzione di impianti siderurgici, è più che una possibilità. A chiamarla in causa è stato direttamente il Governo per andare a rafforzare la proposta di acquisizione avanzata dal fondo statunitense Flacks Group che fino a qualche giorno fa era anche l'unica. Oggi non più, dopo la discesa in campo, annunciata dal ministro Adolfo Urso, del player indiano Jindal che ha presentato a sua volta una manifestazione d'interesse per l'intero complesso. A valutare entrambe le offerte saranno i commissari. In tempi stretti stando sempre a quanto dichiarato dal titolare del Mimit che ha indicato il mese di aprile per l'assegnazione e ribadito tre requisiti imprescindibili per l'assegnazione, tra i quali «la presenza nella compagine azionaria dell'offerente di uno o più soggetti industriali del settore siderurgico, al fine di rafforzare il know how dell'acquirente».

Il coinvolgimento di Danieli va a braccetto con quello del colosso ucraino dell'acciaio Metinvest, passando formalmente da Metinvest Adria, la newco costituita dalle due big siderurgici per gestire l'operazione della maxi acciaieria a Piombino.

L'ingresso della Danieli a Buttrio

«Essendo Flacks essenzialmente un soggetto finanziatore, il Governo voleva che fosse affiancato da chi conosce bene il settore dell'acciaio, possiede miniere, cultura e personale, com'è il caso di Metinvest, e da Danieli che vanta 100 anni di esperienza, così ci ha messi in contatto» spiega il presidente della multinazionale di Buttrio, Alessandro Brussi, che conferma: «Con Flacks ci siamo incontrati, abbiamo dato un'occhiata al business plan e avuto un primo odore del progetto che prevede investimenti da 4,5 a 5 miliardi». L'operazione dovrebbe passare dalla costituzione di una newco, con l'ingresso in minoranza Metinvest e Danieli, candidata quest'ultima ad accaparrarsi una parte delle forniture per traghettare l'Ilva verso la produzione di acciaio green. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

LICENZIATI CAUSA AI, UN SALTO NEL BUIO

FRANCESCO FURLAN

Non tutte le aziende che ricorrono alla procedura di licenziamento collettivo ottengono la ribalta nazionale. Soprattutto quando contano 37 dipendenti. La storia di InvestCloud (ex Finantix) di Marghera, attiva nel settore della tecnologia finanziaria, è diventata un caso nazionale perché attraversa una linea di faglia che riguarda il mondo del lavoro alla prova dell'Intelligenza artificiale. E non volerla vedere questa faglia, sulla frontiera delle aziende fintech, rischia di essere più pericoloso di non vederla. Ecco perché forse vale la pena di provare a mettere insieme i pezzi di questa storia; daccapo.

In via della Pila, a Marghera, c'è la sede di una società che si chiama InvestCloud Italy. Fino al 2021 sul campanello d'ingresso c'era scritto Finantix. Poi c'è stata l'acquisizione. InvestCloud è una società statunitense e la sede veneziana è l'unica italiana. Opera nel settore della tecnologia finanziaria, offrendo piattaforme digitali per la gestione del patrimonio e soluzioni software alle istituzioni finanziarie. I dipendenti della sede veneziana sono 37: un dirigente, sette quadri, e 29 impiegati, per buona parte informatici.

A sentire alcuni dei dipendenti era nell'aria che la società avesse intenzione di asciugare il personale. Ma nessuno si sarebbe aspettato il ricorso al licenziamento collettivo per cessazione dell'attività di impresa. L'avvio della procedura avviene tramite una comunicazione, come previsto dalla legge, a una serie di soggetti, tra i quali le organizzazioni sindacali, Confindustria e l'Agenzia regionale per il lavoro. L'azienda deve comunicare le cause della chiusura. Ed è qui che, senza possibilità di smentita, InvestCloud fa riferimento all'Intelligenza artificiale, in tre distinti passaggi della lettera.

La vicenda veneziana di InvestCloud, con il ben servito a tutti i 37 dipendenti, va analizzata e capita

Vale la pena, nel tanto rumore di fondo intorno a questa vicenda, andare a rileggerli. In un passaggio si dice che «negli ultimi 18 mesi, il contesto competitivo ha registrato una significativa accelerazione dei cambiamenti tecnologici, con un crescente livello di integrazione di soluzioni basate sull'AI nei modelli di servizio per la gestione del patrimonio. In tale scenario, è emersa l'esigenza di un riallineamento strutturale del modello organizzativo del gruppo, delle priorità di investimento e del modello operativo, al fine di garantire piena coerenza con l'evoluzione del mercato».

In un altro passaggio si legge che «la strategia implementata dal Gruppo prevede altresì un'accelerazione degli investimenti in soluzioni basate sull'AI e un rafforzamento dell'attenzione all'innovazione replicabile e scalabile». In un altro ancora si spiega che l'attuale organizzazione, con sede sparse in vari Paesi, ha comportato capacità operative limitate, e che la nuova configurazione della società prevede «l'istituzione di un numero limitato di centri di eccellenza globali, presso i quali saranno accentrate le competenze di prodotto e tecnologia. Tale struttura è finalizzata a massimizzare i benefici di produttività derivanti dall'intelligenza artificiale».

È una lettera arrivata anche alla Regione Veneto. Per questo l'assessore allo Sviluppo economico Massimo Bitonci avrebbe dovuto distillare con maggiore prudenza le sue considerazioni sul caso InvestCloud riducendolo al rango, se così si può dire, di una più semplice delocalizzazione. «C'è un grosso equivoco», ha scritto l'assessore della Lega in un comunicato stampa, spiegando che «i motivi alla base della chiusura programmata dell'azienda non sono imputabili all'AI, ma piuttosto a una delocalizzazione in India».

Solo un equivoco? La lettera dell'azienda dice ben altro. Sarebbe grave fare spallucce e sottovalutarla

La lettera dell'azienda, che pure l'assessore dovrebbe avere letto, dice ben altro. E a volerla leggere bene, spinge la riflessione oltre il centralinista che viene sostituito da un software intelligente; chiama in causa l'AI non come elemento per automatizzare singole funzioni ma come driver per ripensare organizzazione del lavoro, gestione con i clienti e, come in questo caso, rapporti tra sedi centrali e sedi periferiche, ritenute non più redditizie.

La sede veneziana era in perdita? Per nulla. Ma senza Marghera, e grazie alla riorganizzazione possibile con l'AI, gli azionisti di InvestCloud potranno guadagnare molto di più.

Certo si può discutere sulle motivazioni fornite dall'azienda. Si può ritenere che il riferimento all'AI sia anche una scusa per trasferire funzioni in India, dove gli informatici a basso costo non mancano. Ma non è possibile prescindere da quella lettera. Il primo caso in Italia di una società che, nel giustificare un licenziamento collettivo, fa esplicito riferimento all'impiego dell'AI, con triplice citazione. Col clamore della vicenda è probabile che, nell'incontro fissato per giovedì 19 con i sindacati, l'azienda Usa faccia sapere – questo sì, all'italiana – di essere stata fraintesa; sì insomma, è stato tutto un grosso equivoco, e quella lettera doveva rimanere riservata. E poi, a citare l'AI per licenziare i dipendenti, in Italia si potrebbe avere qualche problemino con puntuti giuslavoristi.

Ma su quella linea di faglia che passa per via della Pila a Marghera ci sono già 37 famiglie. E potrebbero essere solo le prime nella classe media del Nord Est. Sarebbe un'occasione persa non volerle vedere. —

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL
CORSA DA 13.450€
OLTRE ONERI FINANZIARI*
ANCHE SABATO E DOMENICA
- Nº 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A GIUGNO 2026
- ANTICIPO 2.905 €
- RATA FINALE 10.701,67 €
- TAN (FISSO) 7,99 % - TAEG 11,36 %
- FINO AL 31/03/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 2.905€ - Importo Totale del Credito 11.211€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.198€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.833€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,03€. Tale importo è da restituirsi in nº 36 rate come segue: nº2 rate da 0€ e nº 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.705,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,36%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/03/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso.Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 – 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1º settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

overpost.biz

TRIESTE

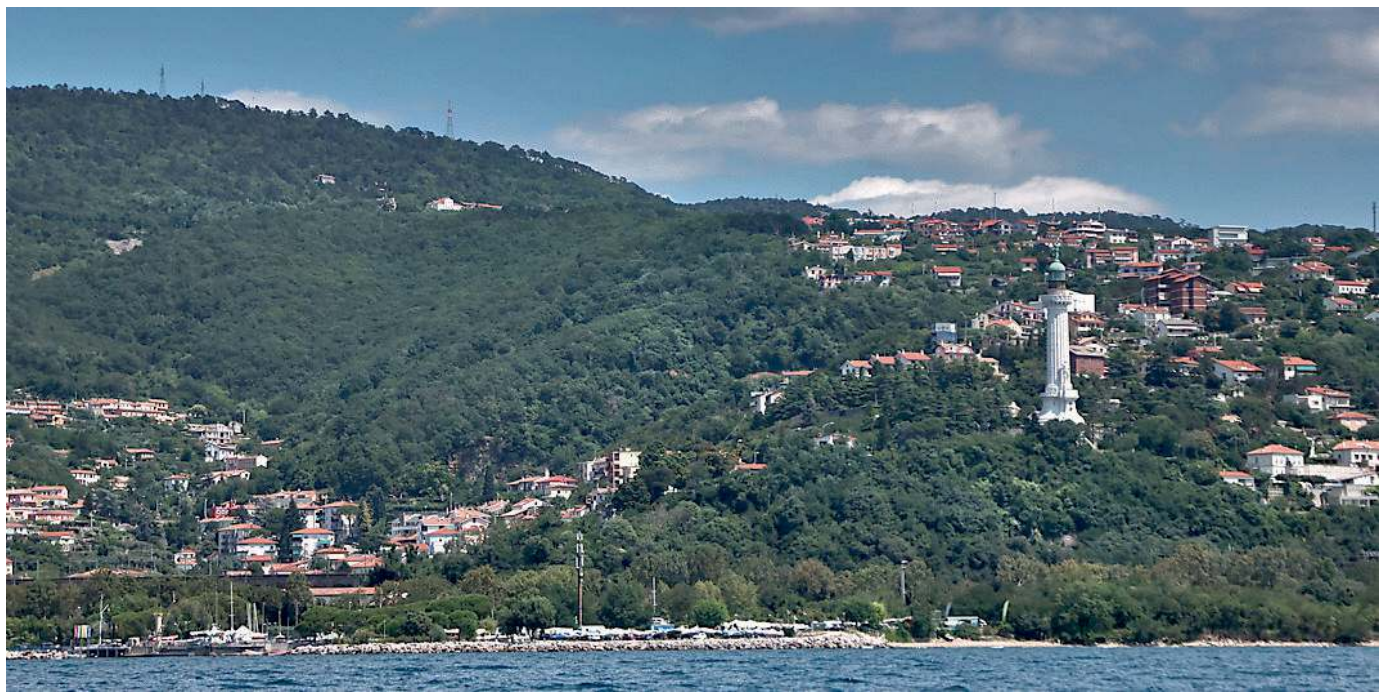
LA MOSSA LEGALE CONTRO IL CONTESTATO PROGETTO

Cabinovia, nuovo ricorso del Comitato «Mai valutate alternative all'impianto»

Dopo Comune e Regione anche i residenti impugnano gli atti del Tar dinanzi al Consiglio di Stato
Contestato l'iter ambientale di Vinca: nella procedura si sarebbero eluse le Direttive europee Habitat

Francesco Codagnone

Il Comitato No Ovovia presenta un nuovo ricorso contro Comune e Regione. I residenti a rischio esproprio rappresentati dall'avvocato Andrea Reggio D'Aci rispondono agli appelli promossi dai due enti al Consiglio di Stato, impugnando in via incidentale le sentenze con cui il 10 settembre scorso il Tar aveva annullato Vinca di III livello e Vas. Al centro del reclamo la mancata valutazione delle alternative alla cabinovia, punto rispetto al quale i ricorrenti denunciano la stessa carenza alla base del recente stop della Corte dei Conti al Ponte sullo Stretto di Messina.


Vista sul bosco Bovedo, area tutelata dal vincolo europeo della Rete Natura 2000, dove sarebbe dovuta passare la cabinovia FOTO ANDREA LASORTE

IL NUOVO RICORSO

Il Comitato dunque contrattacca, tornando a battere su quei nodi rimasti da sciogliere nel primo verdetto di sei mesi fa. All'epoca, infatti, di tutti i punti sollevati dai ricorrenti il giudice ne accolse solo due, per quanto sufficienti ad annullare Vinca (Valutazione di incidenza ambientale) di III livello e Vas (Valutazione ambientale strategica). Provvedimento oggi contestato da Comune e Regione, ma i residenti rilanciano: non solo i permessi ambientali sarebbero illegittimi per le ragioni già decise dal Tar (e che non andrebbero riformulate) ma, a maggior ragione, anche per tutti quei motivi già ritenuti inammissibili in primo grado ma ora degni di riesame.

LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Tutto parte nell'ottobre 2023, quando la Regione espresse parere contrario alla Vinca di II livello, pur concedendo al Comune la possibilità di accedere in deroga al III. Ciò a patto di dimostrare la presenza di "imperanti interessi pubblici", e a valle di misure compensative dei danni che l'opera avrebbe arrecato al Bovedo, misure poi accolte con delibera di giunta regionale del 29 maggio 2024.

LA SENTENZA DI MAGGIO 2024

Il caso volle però che quello stesso giorno il Tar si pronunciasse su due primi ricorsi di residenti e ambientalisti, giudicando «viziati» i passaggi seguiti dall'esecutivo Fedriga: l'ente aveva infatti concesso le deroghe ambientali prima ancora di valutare tutte le alternative all'impianto a fune, opzioni che il Comune avrebbe a sua volta dovuto presentare *ab initio*. Il Comitato rimanda alla Direttiva Habitat: trattandosi di un'opera impattante su un sito Natura 2000, la cabinovia poteva essere autorizzata solo in assenza di altre soluzioni – inclusa quella di non farla – che avrebbero consentito di ridurre o azzerare i danni ambientali, pur garantendo la medesima utilità. La Vinca di II livello fu in parte invalidata, quella di III livello riscritta e riapprovata, questa volta – sostiene la Regione – esaminando (e scartando) le alternative del caso.

LE CONTESTAZIONI ALL'ITER REGIONALE

I No Ovovia contestano, tornando a denunciare come le alternative richieste dall'Europa – nonostante nelle sentenze di settembre il Tar abbia ritenuto il punto ormai risolto – non siano mai state propriamente valutate se non in modo circostanziale, rendendo la Vinca di III livello illegittima. Ragioni che i residenti porteranno ora dinanzi al Consiglio di Stato e, qualora non ascoltati, alla Corte di Giustizia europea. La Regione avrebbe infatti «aggirato» la sentenza del maggio 2024 «senza fare alcuno degli approfondimenti istruttori richiesti dal giudice»: non solo la Vinca "corretta" venne riapprovata il 7 giugno, appena cinque giorni lavorativi dopo la prima delibera viziata (tempi stretti, denunciano i ricorrenti, per avviare l'istruttoria); addirittura il 30 maggio (il giorno dopo la sentenza) la Regione affermava di aver già fatto quanto chiesto, valutando le opzioni con tanto di relazione.

IL MANCATO ESAME DELLE ALTERNATIVE

Relazione che però neanche accennava ai verdetti del giorno prima, e che comunque «non era mai stata né protocollata né firmata digitalmente»: un documento «volante», dunque, alla stregua di «un semplice appunto personale del funzionario». Ora, le norme comunitarie richiederebbero che la mancanza di alternative progettuali venga sancita da un decreto dirigenziale vero e proprio, ma agli atti della Regione «non risultava acquisito alcun documento integrativo» rispetto al primo rapporto ambientale (quello già in parte annullato nel maggio 2024). Niente, se non appunto quella relazione interna, che però la stessa Regione in udienza «aveva riconosciuto non essere un provvedimento amministrativo». Anche volendo entrare nel merito dell'istruttoria regionale, questa si sarebbe limitata a un veloce esame della "famosa" relazione interna, copia-incolla di un documento commissionato dal Comune all'ingegner Lamanna già nel gennaio 2024 (quindi quattro mesi prima le indicazioni del Tar): dossier riportante sì una serie di opzioni progettuali, ma tutte volte a «orientare *ab origine* l'esito della valutazione a favore esclusivo della cabinovia». Il Comitato parla di «platea di alternative fasulle»: le prime due prevedevano di spostare il tracciato della funivia più a nord o sud, andando a incidere una fetta addirittura più ampia di zona protetta; altre due consistevano nel potenziamento del trasporto su gomma (e quindi contrarie all'obiettivo di ridurre le emissioni di Co2). Tutte, chiaramente, destinate al cestino.

L'OPZIONE DEL TRAM SCARTATA

L'unica opzione veramente alternativa alla cabinovia, che avrebbe evitato di impattare sul Bovedo e al contempo risolto l'accesso Nord, sarebbe stata quella del tram, come suggerito anche dalla Soprintendenza. Nella relazione, però, questa soluzione venne «illogicamente proposta in modo spezzato», dividendo il potenziale tracciato unico del tram tra l'"opzione zero" (tram solo tra centro e Porto Vecchio) e l'"opzione 3" (rafforzare il tram di Opicina), salvo poi criticarle entrambe per la mancata copertura territoriale. Opzioni «volutamente penalizzate e criticate», impedendo così alla Regione di esaminarle come valide alternative alla funivia.

IL PRECEDENTE: IL PONTE SULLO STRETTO

Non restavano quindi che «poche e non valide alternative», scartate dalla Regione in favore della cabinovia: ciò, peraltro, «sulla base di opinabili criteri di efficienza o efficacia del mezzo di trasporto», e non del grado di tutela del Bovedo, come invece richiederebbe la Direttiva Habitat. Il Comitato richiama la sentenza della Corte dei Conti contro il Ponte sullo Stretto: nel valutare le alternative, «gli unici criteri da prendere in considerazione devono essere quelli ambientali», e tutte le opzioni vanno «confrontate alla luce dei loro effetti sugli habitat e sulle specie, presenti in misura significativa nel sito, e sui relativi obiettivi di conservazione, nonché sull'integrità del sito e sulla sua importanza per la coerenza ecologica della Rete Natura 2000». —

Il caso

Strappo della Nord Est ippodromi Memorial Jegher portato a Treviso

Il disimpegno sull'impianto e la scelta del gestore. Il Comune: «Non possono chiudere luce e acqua»

Ugo Salvini

«Uno scippo». Gli appassionati di trotto di vecchia data non hanno dubbi. Il mondo dell'ippica, infatti, anche a livello nazionale, è sobbalzato sulla sedia quando ha scoperto che, per la prima volta dalla sua istituzione risalente al lontano 1964, il Memorial "Giorgio Jegher", corsa simbolo della pista triestina, si correrà domenica 22 su un altro anello, quello di Treviso. È una storica competizione che ricorda una delle figure più importanti dell'intera storia del trotto triestino e non solo, ma poco importa...

È una situazione inedita per il mondo dell'ippica e per certi versi sorprendente, su cui pesa il fatto che Treviso è sede della Nord Est ippodromi, cioè della spa che ha tutt'ora in concessione l'impianto di piazzale De Gasperi, oltre a quello del Sant'Artemio. Ai primi di febbraio la società, annunciando che per tutto il 2026 non sarebbe stata in grado di allestire il programma di corse a Montebello, ha originato gli attuali problemi per il trotto triestino e per la gestione della struttura di piazzale De Gasperi. La gran parte delle 18 giornate di corse che il ministero competente aveva attribuito a Trieste, infatti, si svolgeranno a Treviso. Insomma, un vero e proprio trasloco, che comprende anche la migrazione dello "Jegher, corsa "classica" per Trieste, di cui gli appassionati triestini si sentono vittime predestinate. A maggior ragione, dopo che è stato reso noto che lo svolgimento dello Jegher a Treviso sarà salutato dalla Nord Est ippodromi con notevole enfasi. Domenica 22 il Sant'Artemio sarà paludato a festa, con tanto di eventi di contorno, come esposizioni artistiche, rassegne di uova e dolci pasquali, intrattenimenti per i bambini e uno spazio nel ristorante panoramico riservato agli ospiti d'onore...

Il Memorial Jegher del 2025, l'ultimo all'ippodromo di Montebello, vinto da Fiamma FOTO BRUNI

E pensare che nell'albo d'oro dello "Jegher" è annoverato anche il record assoluto della storia della pista triestina, stabilito da El Nino nel 2007 con il tempo di 1.12.7 al chilometro. Fra l'altro, a guidare quel giorno il formidabile vincitore fu Enrico Bellei, figlio di quel Nello che lo "Jegher" lo aveva vinto nel 1965, anno della seconda edizione del Memorial, portando al traguardo Steno. Ma di aneddoti e momenti di prestigio la storia l'ippodromo di Montebello è ricchissima. E il contrasto con la realtà arttuale è drammatico. Al punto che l'assessore comunale competente, Elisa Lodi, sta prendendo in mano la situazione con estrema serietà. «In questi giorni – spiega – sto incontrando i rappresentanti di tutte le realtà attive a Montebello. Ho già ricevuto la visita di Enrico Ramazzina e Massimo De Luca, portavoce degli operatori ippici, e la prossima settimana vedrò i titolari del ristorante e i gestori dei campi di padel. Ho inoltre dato incarico ai miei uffici di verificare le caratteristiche della concessione e gli obblighi del concessionario – aggiunge – in ogni caso la Nord Est ippodromi non potrà chiudere, come annunciato, le utenze di acqua e corrente, perché nelle scuderie vivono i cavalli stanziali e le altre attività ne hanno ovviamente necessità simili». Il prossimo passo, insomma, è la diffida alla società che, in una lettera agli operatori di Montebello, aveva comunicato la chiusura delle utenze dal prossimo lunedì e lo stop alla manutenzione della pista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

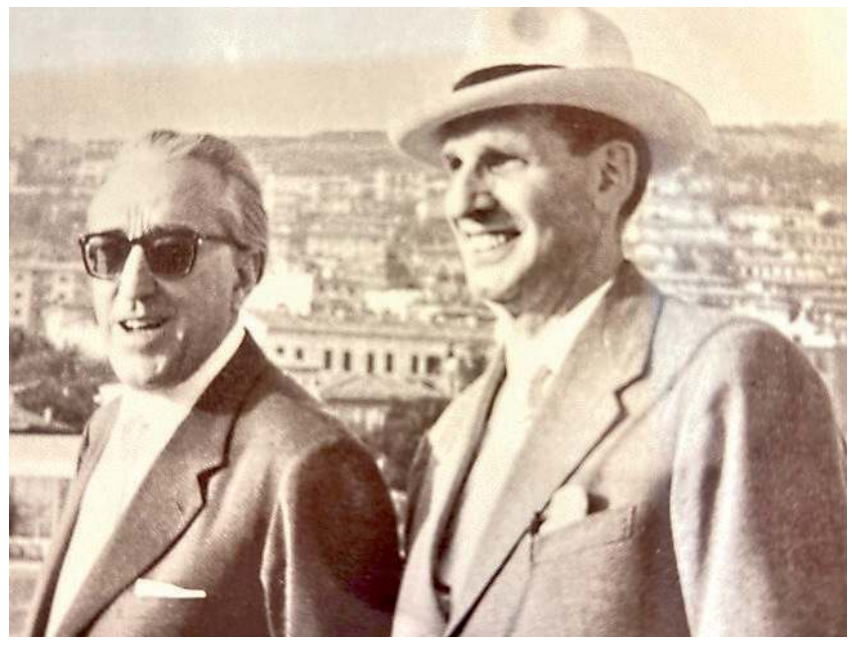
Giorgio Jegher fu il presidente dell'allora Comitato triestino del trotto dal 1939 al 1964, quando prematuramente morì e fu da subito ricordato con la "classica" della pista. Oltre ai cavalli ora rischiano l'attività anche padel e ristorante

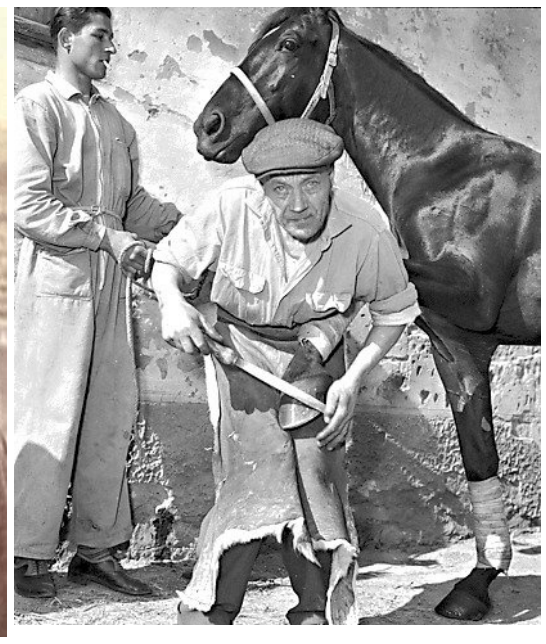
LA STORIA

Il benservito a mister Totip dopo l'epopea a Montebello

Da teatro di eventi indimenticabili, non solo per gli appassionati ma anche per gli sportivi in generale, perché le corse dei cavalli coinvolgono da sempre in maniera trasversale, a oggetto di aspra contesa. Che vede protagonisti una pletora di soggetti: il Comune, in quanto proprietario dell'area, la Nord Est ippodromi spa di Treviso, concessionaria dell'impianto, gli operatori del mondo ippico, gli appassionati di padel, che da qualche anno dispongono, all'interno del comprensorio, di una struttura dedicata a una disciplina che sta riscuotendo un crescente successo, i titolari del ristorante, gli addetti ai lavori, intendendo per tali sia i dipendenti della stessa società di Treviso, sia i proprietari delle scuderie, i driver, gli artieri, con i loro cavalli stanziali sistemati nei box della struttura, e infine, ma non ultimi, coloro che amano semplicemente i cavalli e il trotto.

Una situazione complessa, originata dalla decisione della società concessionaria, annunciata nei primi giorni di febbraio, di rinunciare all'organizzazione delle corse per tutto il 2026, cioè allo scopo principale per il quale la concessione stessa esiste, spiegando che tale scelta «è stata determinata dalla riduzione del contributo ministeriale annuale, finalizzato proprio all'allestimento delle giornate di corse». Le conseguenze sono state inevitabili. Gli operatori dell'ippica locale hanno visto aprirsi davanti a loro un drammatico orizzonte, cioè un'intera annata senza corse, con il rischio che tale sospensione si trasformi in definitiva cancellazione di Montebello dal novero degli ippodromi attivi. Il Comune si è trovato come contraltare contrattuale un concessionario che sospende l'attività principale, ma non rinuncia alla concessione stessa, la cui durata si protrae fra l'altro fino alla fine del decennio in corso, e accusa gli operatori di stanza a Montebello di essere in ritardo con il pagamento dei canoni, minacciando di sospendere, a brevissimo, l'erogazione di acqua e corrente elettrica. Gli addetti ai lavori che contro accusano la Nord Est ippodromi di aver «trascurato l'impianto, facendolo così precipitare in fondo alla classifica che ogni anno il ministero competente redige, in base alla qualità dei servizi offerti dalla varie strutture ippiche».





Sopra l'allora sindaco Gianni Bartoli a Montebello con Giorgio Jegher, a destra un maniscalco al lavoro all'ippodromo sempre negli anni Cinquanta

L'assessore comunale Elisa Lodi, che rileva di «non essere stata avvisata dalla società concessionaria dell'intenzione di tagliare acqua e luce, cosa che a nostro avviso non può comunque fare». Insomma un caos, capace, in senso figurato, di far rivoltare nella tomba Giorgio Jegher, presidente dal 1939 al 1964 dell'allora Comitato triestino del trotto, ente che aveva lo stesso compito odierno della Nord Est ippodromi spa, cioè l'organizzazione delle corse.

Un personaggio, Jegher, fra l'altro inventore, nel 1948, del Totip, la famosa schedina di colore giallo che si affiancava al Totocalcio, nell'epoca in cui iniziarono a fiorire in Italia le prime strutture dedicate alle scommesse legate allo sport, che seppe portare l'ippodromo di Montebello ai vertici dell'ippica nazionale.

Jegher era stato in grado, in precedenza, anche di superare l'inevitabile crisi della seconda guerra mondiale. Durante il conflitto si occupò infatti di conservare la struttura, nell'auspicio, poi tradottosi in felice realtà, di vederla rinascere una volta conclusa la parentesi bellica. E infatti, nell'immediato dopoguerra e negli anni Cinquanta la pista di Montebello visse l'epoca più brillante, con le tribune gremite di gente in occasione delle riunioni di corse, anche grazie all'organizzazione, sempre merito di Giorgio Jegher, di eventi speciali e di portata nazionale e internazionale. Nel 1964, a soli 56 anni, Jegher fu strappato alla vita e l'epopea dell'ippodromo legato al suo nome si interruppe bruscamente. Chi gli successe però lo volle ricordare, istituendo e intitolandogli il Memorial, corsa diventata ben presto una "classica" della pista triestina, che si è ripetuta inossidabile al trascorrere del tempo, fino alla crisi attuale, con lo spostamento a Treviso di uno degli eventi più amati dagli appassionati locali. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

PALMA | 35 ANNI

palmaviaggi.it

L'ESTATE COMINCIA ORA

Vola da **Lubiana** verso le mete più amate del **Mediterraneo** con i nostri voli charter

Sconti prenota prima e tanti vantaggi
per chi prenota entro fine marzo
Pacchetti volo + 7 pernottamenti **da € 499**

GRECIA | Cefalonia, Creta (Heraklion e Chania), Karpathos, Kos, Lefkada, Lesvos, Limnos, Rodi, Samos, Santorini, Zante
SPAGNA | Costa Brava
TURCHIA | Antalya
EGITTO | Hurghada, Sharm el Sheikh
MONTENEGRO | Tivat

Ti aspettiamo nelle agenzie Palma: Sesana +386 30 700 018 Capodistria +386 30 456 578 Nova Gorica +386 30 775 965
o puoi rivolgerti alle agenzie di viaggio autorizzate del Friuli Venezia Giulia.

LA DOPPIA TELEFONATA DEL FINTO CARABINIERE

Il nipote sventa una truffa ai danni dei nonni

Anziani raggirati in via Ovidio e derubati di oro e contanti. Ma il parente arriva in casa, insegue il criminale e recupera il bottino

Gianpaolo Sarti

È andato decisamente storto il raggiro che un truffatore ha tentato di mettere a segno giovedì pomeriggio in un'abitazione di via Ovidio ai danni di una coppia di anziani triestini. Il nipote ha scoperto tutto e ha inseguito il malvivente, riuscendo a recuperare i gioielli e i contanti che stava per rubare.

Tutto è cominciato con una telefonata: un sedicente "carabiniere" che, riferendo di una rapina in cui sarebbe stata coinvolta l'automobile di proprietà dei due coniugi, è riuscito a far allontanare da casa il marito con la scusa di un controllo amministrativo. Subito dopo la moglie ha ricevuto una seconda telefonata da un complice, anche lui un finto "carabiniere": in questo caso il truffatore ha invitato la signora a preparare i gioielli e i contanti che custodiva nell'appartamento. Il motivo? Doveva pesarli e confrontarli con il bottino di un presunto furto in una gioielleria. Questo lo stratagemma adottato per imbrogliare la coppia di anziani.

Il marito è uscito mentre la signora, convinta che fosse tutto vero, ha effettivamente preparato quanto richiesto: tutto l'oro tenuto a casa e 2 mila euro in contanti. Solo che, nel frattempo, preoccupata di trovarsi coinvolta con il marito in una rapina e in un furto, ha avvisato subito il nipote. E lui, che evidentemente si è insospettito, si è immediatamente recato a casa dei nonni per capire cosa stesse accadendo.

Non appena è entrato nell'appartamento si è trovato davanti a uno sconosciuto. Si è imbattuto in lui proprio mentre stava arraffando l'oro e i soldi. Il malvivente, vedendosi ormai scoperto, è fuggito via. Ma il nipote lo ha rincorso e fermato, riuscendo anche a recuperare i gioielli e i soldi dei nonni. Il criminale poi si è dileguato facendo perdere le proprie tracce.

Sul posto è intervenuta la Polizia. Ma l'uomo era già svanito nel nulla. Le volanti hanno comunque pattugliato l'intera zona alla ricerca del truffatore.

Gli investigatori hanno acquisito le immagini dei sistemi di videosorveglianza installati all'esterno dell'abitazione di Ovidio e anche una foto che il nipote ha scattato al malvivente.

Secondo le descrizioni fornite da quest'ultimo e dai suoi nonni, si tratta di un giovane italiano. Le ricerche continuano, ma con poche probabilità di trovarlo: il truffatore, infatti, potrebbe essersi allontanato fuori Trieste subito dopo aver tentato la truffa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Ovidio: nell'area una coppia di anziani è stata raggirata FOTO LASORTE

LA DECISIONE DEL QUESTORE

Chiuso per 7 giorni il Bar Vicky The Club di piazza Garibaldi

Un blitz interforze fuori dal Bar Vicky di piazza Garibaldi FOTO SILVANO

Il questore Lilia Fredella ha disposto, per motivi di ordine e sicurezza pubblica, la chiusura per sette giorni del Bar Vicky The Club in piazza Garibaldi, con conseguente sospensione dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande.

Sulla base delle verifiche condotte dagli agenti è emerso che il locale era da tempo divenuto punto di incontro di persone con a carico diverse segnalazioni di polizia che fanno uso smodato di bevande alcoliche, diventando fonte di disturbo per i residenti che lamentavano schiamazzi e disturbo alla quiete pubblica. Il locale è stato anche oggetto di diversi interventi da parte delle forze dell'ordine a causa delle frequenti liti fra avventori. Non ultimo l'intervento interforze con polizia e carabinieri in piazza Garibaldi. Il provvedimento amministrativo è stato notificato ieri ai gestori dell'attività commerciale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARRESTO DA PARTE DEI CARABINIERI ALL'ESTERNO DELLA FARMACIA BIASOLETTO

Il titolare della farmacia Biasoletto che ha segnalato l'anomalia e seguito il piano dei carabinieri FOTO LASORTE

Ruba 630 euro dalla cassa Ex farmacista radiata incastrata dai colleghi

Maria Elena Pattaro

Si presentava nelle farmacie, sotto falso nome, fingendosi una professionista in prova. Ma il vero obiettivo della farmacista radiata era rubare denaro. Lo ha fatto anche a Trieste, nella farmacia Biasoletto di via Roma, all'angolo con Ponterosso. Qui però ha trovato dei colleghi "detective" che l'hanno incastrata e fatta arrestare in flagranza grazie a una trappola concordata con i carabinieri. In manette, martedì pomeriggio, è finita una ex professionista veneta di 53 anni, cancellata dall'Albo dei farmacisti di Vicenza a seguito di gravi violazioni. I militari di via Hermet l'hanno pizzicata con in tasca 630 euro trafugati dalla cassa dell'esercizio commerciale. Alla donna vengono contestati anche i reati di esercizio abusivo della professione e sostituzione di persona per essersi spacciata per un collega vicentina, regolarmente iscritta all'Ordine. Non sarebbe la prima volta che la donna si rende protagonista di condotte simili: la 53enne avrebbe rubato anche in altri esercizi, per poi dileguarsi. A Napoli, per esempio, avrebbe sfilato denaro dai portafogli di alcuni colleghi.

L'operazione che ha permesso di assicurare alla giustizia la presunta ladra è frutto della proficua collaborazione tra la farmacia Biasoletto, l'Ordine dei Farmacisti di Trieste e i carabinieri di via Hermet. I radar di settore si erano attivati già da qualche tempo, attraverso alert diramati dagli organismi di categoria e segnalazioni via chat e gruppi social.

Una settimana fa, la donna ha contattato la farmacia triestina candidandosi per entrare a far parte del personale. Leggendo il curriculum, però, al titolare Adriano Marzini sono sorti i primi sospetti. «Era esageratamente qualificata – spiega il dottore –. La signora vantava la gestione in passato di tre farmacie, esperienze a Roma e Milano e studi internazionali». Marzini a quel punto ha contattato l'Ordine dei Farmacisti di Trieste e, facendo due più due, si è arrivati a sospettare che la candidata in questione fosse la presunta manolesta, già oggetto di segnalazioni altrove. A quel punto sono entrati in gioco i carabinieri, che hanno ideato il piano. «Abbiamo creato le condizioni ideali affinché la donna potesse agire indisturbata – afferma il farmacista – Le abbiamo permesso di accedere alla cassa, fingendo di essere distratti». Stando a quanto trapela, sarebbe stato anche inscenato un guasto alle telecamere. «Avevamo tracciato tutte le banconote custodite all'interno», aggiunge Marzini. Il giorno di prova la 53enne si è presentata in negozio, ha indossato il camice e ha iniziato a operare dietro al bancone. L'occasione deve esserle sembrata particolarmente ghiotta, così ne ha approfittato. Tra uno scontrino e l'altro, con gesti molto abili, si intascava le banconote, per un totale di 630 euro. A fine turno sperava di allontanarsi senza destare sospetti. «Devo andare a prendere la corriera» ha detto salutando i colleghi. Ma fuori dal negozio c'erano alcuni carabinieri in borghese, che le hanno fatto vuotare le tasche. Le banconote che aveva combaciavano con quelle tracciate in precedenza. Così è scattato l'arresto. La 53enne non ha battuto ciglio e ha seguito i militari.

«Siamo rimasti ammirati dalla professionalità dei carabinieri, a cui va il nostro ringraziamento – conclude il farmacista –. È un bene che sia stata assicurata alla giustizia». Al plauso si unisce anche il presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Trieste Marcello Milani. «Il sistema ha funzionato – dichiara –. L'arresto ha permesso, per il momento, di scongiurare la reiterazione delle condotte ai danni di altre farmacie». «Questo episodio evidenzia come la sinergia tra la cittadinanza e le forze dell'ordine sia fondamentale per tutelare la legalità – afferma l'Arma provinciale in una nota –. Il cittadino è il primo presidio di sicurezza: per questo è importante segnalare ogni comportamento sospetto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

LO CHOC A ROIANO E LE INDAGINI DELLA POLIZIA

«Voleva rapire la mia bambina» Il padre si scaglia sulla donna

I testimoni: «La madre gridava aiuto». Denunciata per tentato sequestro e portata via: «Ma non c'entro»

Gianpaolo Sarti

Lei sostiene di non c'entrare nulla. «Hanno sbagliato persona... non sono stata io», ripete quasi in lacrime. Ma per la Polizia invece è proprio lei, la quarantaduenne di origini brasiliane Lyvia Alves Rosendo, la donna che giovedì sera avrebbe tentato di rapire una bambina di 2 anni a Roiano, davanti alla scuola Brunner di via delle Ginestre, strappandola dalle mani di sua madre. Così, per strada.

Lyvia Alves Rosendo è stata bloccata con la forza dalla Polizia in piazza Tra i Rivi davanti ai tavolini del bar "Camaleonte". Gli agenti l'hanno ammanettata e portata al Commissariato di San Sabba dove è stata trattenuta. La quarantaduenne è stata denunciata per tentato sequestro di persona.

Ma poco prima dell'intervento della volante, secondo testimonianze, la donna è stata aggredita dal padre della bimba: l'uomo si è fiondato a Roiano non appena ha saputo dalla sua compagna cosa era appena accaduto alla figlia piccola. E ha cercato la brasiliana fra le vie del rione: l'ha trovata seduta all'esterno del bar di piazza Tra i Rivi e l'avrebbe picchiata. Gli altri clienti hanno cercato di fermalo con difficoltà. C'è un video che documenta questa fase molto tesa dell'episodio.

I fatti sono oggetto di indagine. La Procura è stata informata. Ma ciò che si sa di quanto sarebbe accaduto, è tanto inquietante quanto rocambolesco.

Giovedì sera, dunque. Sono circa le 20 quando succede l'inimmaginabile. La zona è quella di largo Petazzi, a pochi metri dalla scuola Brunner. «Ero con alcuni amici e mia moglie – racconta un testimone, Maurizio residente a Roiano – stavamo andando a cena alla trattoria "La Grotta" – a un certo punto abbiamo sentito urlare. C'era una giovane mamma con una bambina in braccio. Gridava "aiutatemi". Era scioccata... ci ha raccontato che poco prima una sconosciuta aveva tentato di prendere sua figlia piccola. Cioè che aveva cercato di strapparglielа dalle mani... non ho capito se mentre la teneva in braccio o se mentre le stava facendo fare qualche passo... comunque ci ha detto che è riuscita a opporsi e a trattenere a sé la figlia».

In alto l'edificio della Brunner: lì davanti è iniziato il fatto. sopra piazza Tra i Rivi e il bar Camaleonte FOTO LASORTE

Maurizio e i suoi amici chiedono alla signora di descrivere la sconosciuta. E decidono di cercarla in zona. «Mia moglie intanto ha allertato la Polizia», spiega il testimone. La ragazza avvisa il marito. L'uomo piomba in largo Petazzi a bordo di una moto (o uno scooter, non è chiaro, ma è irrilevante) in pochi minuti. È molto agitato. «Era sconvolto... lo posso capire», spiega il testimone.

Il marito non attende la Polizia. Monta in sella e si mette a cercare la presunta sequestratrice a Roiano. In piazza Tra i Rivi, seduta a un tavolino del bar "Camaleonte", trova una donna che corrisponde alla descrizione della presunta sequestratrice fornita dalla moglie. La fotografa e manda l'immagine alla compagna. Che, da quanto risulta, conferma: «Sì, è lei». E Lyvia Alves Rosendo, che in quel momento sta conversando con un amico fuori dal locale.

I clienti riferiscono che l'uomo, pieno di rabbia, si butta contro la quarantaduenne e la prende a pugni. Alcuni dei presenti cercano di fermarlo. E lo portano dentro al bar, come si vede dal video. Negli istanti successivi arriva la Polizia. «Gli agenti hanno afferrato la donna brasiliana con la forza per metterle le manette – riprende il testimone, Maurizio – lei si divincolava e urlava. Abbiamo dovuto aiutare gli agenti per tenerla ferma...».

Ma la quarantaduenne, residente da anni a Trieste, respinge con convinzione le accuse. «È stato uno scambio di persona – dice al *Piccolo* – io non ho fatto niente, ma sono stata presa a pugni. La Polizia mi ha trattenuta in manette per cinque ore. Sono piena di lividi, sono stata ricoverata a Cattinara. Non sono una malata psichiatrica, non rapisco i bambini. A me dispiace per ciò che è successo a quei genitori, ma non c'entro. Sono stata trattata come una delinquente. Ora pagheranno per ciò che mi hanno fatto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FUNERALI DEL 25ENNE

Il 21 marzo l'ultimo saluto a Babich

Matteo Babich

I famigliari, gli amici e gli ex compagni di basket daranno l'ultimo saluto a Matteo Babich sabato 21 marzo. Le esequie per il venticinquenne triestino travolto da un treno martedì scorso nella stazione di Monfalcone cominceranno alle 10.30 in via Costalunga e il funerale è fissato per le 12.30.

«Ringraziamo di cuore tutte le persone che, con un pensiero o un gesto di affetto, ci sono state vicine in questo dolore così grande», queste le parole del padre del ragazzo, Giuliano.

Matteo Babich, come emerso in questi giorni, è stato un'autentica promessa del basket triestino. Il giovane aveva giocato con l'Alma, in A2, in 3 delle partite della stagione 2017-2018 che aveva portato la squadra triestina a conquistare la Serie A. Babich aveva fatto parte anche del settore giovanile della Nazionale. Negli ultimi anni era passato alla Servolana. «Rimarrai per sempre nei nostri cuori – queste le parole della società – rimarranno sempre impresse le tue gesta sportive, le tue movenze, i tuoi canestri, la tua voglia di arrivare». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Caporalato grigio nella logistica Al vertice un 70enne pregiudicato

Maria Elena Pattaro

Pregiudicato, già condannato per bancarotta e in passato latitante in Croazia. È Giovanni Brivio, secondo gli inquirenti, la figura chiave nell'inchiesta condotta dalla Guardia di Finanza di Trieste e Venezia sul caporalato grigio nel settore della logistica. Il 70enne, originario di Lecco e residente in Croazia, è in custodia cautelare al Coroneo da oltre dieci giorni, da quando cioè le Fiamme gialle lo hanno arrestato a Trieste con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento dei lavoratori e ai reati fiscali.

È ritenuto l'amministratore occulto della Iet doo, la società croata al centro dell'indagine sugli appalti illeciti di manodopera. Insieme a lui la Gdf ha arrestato Michela Calabrese, triestina di 49 anni, amministratrice della Iet e ora finita ai domiciliari col braccialetto elettronico. La donna è considerata il braccio destro di Brivio. Dell'associazione a delinquere, oltre a loro, farebbero parte anche Carlo Cocchis (Latisana), Alberto Varetto (Carpi) e Antonella Mercusa (Trieste).

I due arrestati hanno impugnato davanti al tribunale del Riesame le misure cautelari disposte dalla gip Flavia Mangiante su richiesta della Procura. Brivio (difeso dall'avvocata Paola Bosari) ha fatto ricorso contro la detenzione in carcere, Calabrese (difesa dai legali Mariapia Maier e Carlo Sciarelli) si è opposta invece al sequestro cautelare dei beni. Sotto sequestro, per un valore complessivo di oltre 750 mila euro, è finito il compendio aziendale della Iet, composto perlopiù dai furgoni usati per le consegne e dai conti correnti societari. La società in sé, invece, non è sotto sequestro.

La sede della Iet doo nella zona artigianale Dolina FOTO SILVANO

Quattordici le persone e undici le società (di cui 10 presunte cartiere) finite sotto inchiesta nel fascicolo "Dirty delivery", nelle mani della pm Chiara De Grassi. Il giro di fatture false contestato dalla Procura è di 5,4 milioni di euro, mentre sono 120 i lavoratori irregolari ingaggiati negli anni (dal 2017 a oggi) attraverso scatole societarie vuote rette da prestanome. Tali ditte fungevano – nell'ipotesi investigativa – come meri bacini di reclutamento di manodopera.

I fattorini in pratica transitavano continuamente da un'azienda all'altra attraverso licenziamenti e successive riassunzioni. Le società cartiere emettevano fatture per falsi contratti d'appalto di servizi a favore della Iet, che in questo modo poteva maturare Iva a credito e al contempo risparmiare sul costo della manodopera evitando di pagare le ritenute previdenziali.

Il fulcro dell'inchiesta, come detto, è la Iet doo (International Express Transport) con sede legale a Buie, centro di coordinamento operativo a Trieste (nella zona artigianale Dolina, a San Dorligo della Valle) e altre articolazioni a Nord Est: una sede a Pramaggiore (Venezia) e il magazzino logistico a Udine. L'azienda opera anche per conto di importanti aziende, compresa Amazon. L'inchiesta ha preso avvio da un controllo fiscale della società triestina Abc srls, il cui unico cliente risultava essere appunto la Iet. Alcuni dipendenti della Abc, sentiti dagli inquirenti, avevano dichiarato di prendere direttive da Calabrese. Così i finanzieri hanno progressivamente scoperchiato il meccanismo di scatole vuote.

Oltre alla Iet, sono finite sotto inchiesta le seguenti società: Abc srls di Trieste; Gsg scarl di Pramaggiore; Casa Expert srl di Silvi (Teramo); Giesse Trasporti srls di Roma; Sai Group Trasporti srl di Morciano di Romagna (Rimini); Società Autotrasporti Italiana Group srl di Manfredonia; Mercurio srl di Roma; Lita srls e Ntf srls, entrambe di Modena e la Venice Transport srl di Trento.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI

Cibi, giocattoli, accessori da fumo In due anni oltre 28.500 sequestri

A scoprire i prodotti non a norma è stato il Nucleo commerciale della Polizia locale
L'assessore De Gavardo: «Così si salvaguarda l'incolumità e la salute dei cittadini»

Silvia Domanini

Sono 228 i sequestri di alimenti da inizio anno e 88 quelli di giocattoli non a norma operati dal Nucleo Commerciale della Polizia Locale di Trieste. Nello scorso biennio i prodotti sequestrati sono stati 28.544, nel 2024 2.724 e 25.820 nel 2025. Gli accessori per il fumo in vetta: 20.662 sequestrati. I giocattoli finiti sotto sequestro sono stati 1.605, i cosmetici 1.085, alimenti 870, tessile 575.

A tracciare il bilancio è l'assessore alle Politiche della Sicurezza del Comune, Caterina de Gavardo, il vice commissario Pierluigi Marchetti e l'agente di Polizia Locale, Meghi Callegaris. «È vasta la competenza della Polizia Commerciale – spiega l'assessore – con nove operatori che lavorano su più fronti: controlli alla movida, strutture ricettive, occupazione del suolo pubblico, spettacolo, tutela dei consumatori. Un'attività che richiede una collaborazione con vari enti esterni fra i quali Asugi, Camera di Commercio, Ispettorato centrale repressione frodi dei prodotti agroalimentari, vigili del fuoco. L'obiettivo è tutelare il cittadino che può acquistare prodotti inconsapevolmente pericolosi o nocivi».

Da sinistra Marchetti, de Gavardo e Callegaris FOTO BRUNI

Dei 700 controlli effettuati nel 2025, il 43% ha interessato pubblici esercizi, nel 28, 7% sono stati finalizzati alla verifica del rispetto di norme locali sul commercio, il 12, 9% ha riguardato il commercio su sede fissa, l'8,6% l'igiene degli alimenti ed il 6,0% la pubblica sicurezza. Tra i prodotti, grande attenzione è riservata ai giocattoli che devono avere il marchio CE autentico, da non confondere con China Export con lettere sovrapposte.

Nei controlli sul tessile fondamentale l'etichetta in lingua italiana e l'indicazione della composizione del materiale. Giocattoli e tessile sequestrati sono inviati alla Camera di Commercio che provvede all'eventuale distruzione. Gli alimenti devono avere la tracciabilità del prodotto e l'indicazione in grassetto dell'allergene e se sequestrati finiscono in mano ad un ente del Ministero dell'Agricoltura. Nuovo campo sotto esame è la cosmetica, dove dall'1 settembre è vietata la sostanza Tpo degli smalti.

«Verifichiamo anche la presenza del lilial nei profumi – sottolinea l'agente Callegaris – che può causare problemi di infertilità». Sugli accessori da fumo, il vicecommissario Marchetti puntualizza che «devono essere venduti solo nelle tabaccherie e nei negozi autorizzati e non possono essere dati ai minorenni».

Previste sanzioni amministrative per chi trasgredisce, proporzionali al numero di pezzi sequestrati ed in alcuni casi chiusure temporanee degli esercizi e conseguenze penali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO IN COMMISSIONE

Centri estivi e Ricrestate 1.400 posti in più Investimenti in crescita

Centri estivi e Ricrestate al centro della discussione nella quinta commissione consiliare, riunita ieri sotto la presidenza di Manuela Declich (Lega). All'ordine del giorno la mozione presentata dal consigliere del Pd Luca Salvati per un approfondimento sui due progetti. A fare il punto è stato l'assessore comunale all'educazione Maurizio De Blasio, che ha evidenziato come l'investimento per i centri estivi sia stato ampliato di circa un milione di euro. Un incremento che ha consentito di mettere a disposizione circa 1.400 posti in più nei quattro turni previsti, con l'obiettivo di rispondere in modo più efficace alle esigenze delle famiglie durante il periodo estivo.

Nel corso del dibattito è stato confermato anche il buon esito delle modifiche ai criteri di accesso al Ricrestate introdotte lo scorso anno. Confermata inoltre l'attenzione al tema della disabilità: nei Ricrestate e nei centri estivi ogni bambino con necessità specifiche può contare su un educatore di supporto, in collaborazione con l'assessorato alle Politiche sociali guidato da Massimo Tognolli. Rispondendo alle domande della consigliera Alessandra Richetti (M5S) sugli educatori e sulle misure di tutela per bambini e operatori, De Blasio ha ribadito la solidità dell'organizzazione.

Incalzato da Rosanna Pucci (Pd) ha ricordato che «solo la Scuola del Sole di via Manzoni non sarà ancora dotata la prossima estate di un sistema di climatizzazione fisso, ma potrà contare su impianti portatili»; tutte le altre sedi dei centri estivi sono già state climatizzate e il piano di installazioni proseguirà anche nel 2026. Nel suo intervento conclusivo Salvati ha riconosciuto i passi avanti compiuti grazie alla collaborazione con gli uffici, come l'introduzione del bando biennale, pur sottolineando la necessità di ampliare ulteriormente l'offerta. In commissione erano presenti anche due rappresentanti dei genitori dei bambini, che hanno espresso soddisfazione per l'attenzione ricevuta dall'amministrazione alle richieste avanzate negli ultimi mesi. —

L.D.

FIUME VENETO (PN) Via M. del Lavoro, 31
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24

3601046338
vendite@autopiuspa.com

overpost.biz

AL VIA AL GENERALI CONVENTION CENTER IL SALONE DELL'EXTRAVERGINE D'OLIVA

Nelle immagini: il taglio del nastro di Olio Capitale, la pianta di ulivo all'ingresso del salone, i primi visitatori tra gli stand del Generali Convention Center in Porto Vecchio, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza con l'agricoltore influencer Michele Monopoli, l'attrice Giusy Buscemi (ex Miss Italia) nello stand della Sicilia con i prodotti della sua azienda siciliana FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE

Olio Capitale apre al futuro con le nuove generazioni

Tra gli stand l'influencer Michele Monopoli e l'attrice-coltivatrice Giusy Buscemi
Dal 2027 arriva anche il bollino salutista O-liver della Fondazione italiana fegato

Fabio Dorigo

Olio Capitale diventa maggiorenne e apre alle nuove generazioni. L'edizione numero 18 del salone dell'olio extravergine d'oliva tipico e di qualità è stata inaugurata ieri mattina al Generali Convention Center di Trieste: un ulivo antico proveniente dalla ditta VerdEzio di Cordignano (Treviso) ha accolto i visitatori nell'edificio verde oliva del Porto vecchio. Olio Capitale proseguirà fino a domani con 233 espositori, da 14 regioni italiane e dalla Croazia, e buyer da 13 Paesi. Coinvolti anche 25 ristoranti che proporranno piatti in cui l'olio è protagonista e 10 bar con i loro Cockt-oil. Al taglio del nastro di ieri mattina sono intervenuti il vicepresidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Massimiliano Ciarrocchi, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, l'europarlamentare Anna Maria Cisint e il presidente dell'Associazione nazionale Città dell'Olio Michele Sonnessa.

A inaugurare il salone è stato il convegno "Generazione Olio: Custodire il futuro". «In questa edizione – ha sottolineato il vicepresidente della Cciaa, Massimiliano Ciarrocchi – abbiamo voluto dedicare il convegno di apertura alle giovani generazioni che portano avanti una produzione agroalimentare di grande tradizione, che nella campagna olearia 2025 si è attestata tra le 270 e le 290 mila tonnellate. È essenziale sostenere quei giovani che hanno il coraggio di intraprendere un'attività quale quella agricola, faticosa sicuramente ma che dà un sacco di soddisfazioni».

E proprio nel segno dei giovani nasce la collaborazione con l'Isis "Sandro Pertini" di Monfalcone, in particolare l'indirizzo professionale enogastronomia e ospitalità alberghiera, i cui alunni prepareranno le pietanze che verranno abbinate agli oli extravergini per il programma di attività denominato: "Ogni olio fa la differenza". «Olio Capitale è importante per la promozione non solo del prodotto olio, ma della regione – ha ricordato l'assessore Bini –. E qui si promuove un prodotto tipico proprio di quest'area, voglio ricordare la Dop Tergeste, e anche Trieste, questa città che negli ultimi anni è cresciuta in maniera significativa. Non dimentichiamoci che nel 2025 abbiamo sfondato i due milioni di presenze, solo a Trieste».

E il turismo è una parte importante dell'olivicoltura, «ormai il turismo dell'olio è un segmento maturo del turismo enogastronomico, è un asset fondamentale del Made in Italy che dobbiamo difendere» ha sottolineato Sonnessa. Nel pomeriggio di ieri si è tenuto il convegno "Turisolio, la valorizzazione della cultura dell'olio per lo sviluppo dei territori italiani", con l'intervento di Angelo Tortoreli, consigliere Isnart, coordinatore del progetto speciale Mirabilia.

Il turismo enogastronomico è una parte rilevante dell'offerta turistica italiana: nel 2025, l'enogastronomia è stata la terza motivazione di vacanza in Italia, coinvolgendo il 17 per cento dei turisti italiani e stranieri.

Una cosa che ha ben capito anche il sindaco Dipiazza che si intrattenuto a lungo con l'influencer dell'olivicoltura Michele Monopoli, agricoltore pugliese di Bitonto. Uno scambio di idee arrivato subito dopo lo scambio di crest con il sindaco Salvatore Dazzo di Lucca Sicula.

E non è mancato un momento "glamour" grazie alla presenza tra gli stand dell'attrice Giusy Buscemi. Ex miss Italia, attrice in fiction di successo come "Vanina - Un vicequestore a Catania" e "Un passo dal cielo", che a Trieste presenta l'azienda di famiglia "Casa Rossa", di cui si occupa insieme al marito in Sicilia.

Alla fine sè parlato anche di salute. Il concorso Olio Capitale di Trieste sarà il primo ad annoverare la sezione speciale O-liver, che assegnerà ai partecipanti, in base a particolari requisiti, un apposito bollino fornito dalla Fondazione italiana fegato, per attestare le proprietà benefiche per la salute del fegato di un determinato olio extravergine di oliva. Il bollino sarà introdotto dall'edizione 2027. «In questo modo – ha spiegato Ciarrocchi – vogliamo sensibilizzare i visitatori sugli effetti salutistici dell'olio extravergine d'oliva». —

Dalla Dop Tergeste al boom del turismo Bini: «Oltre 2 milioni di presenze a Trieste»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO DEL GCC

Centro congressi, 2025 record Utile raddoppiato in un anno

Il Generali Convention Center chiude il 2025 con un utile netto di 457.800 euro, pari al 9,5% del fatturato, raddoppiando il risultato del 2024 e triplicando l'obiettivo di budget. Il bilancio, appena approvato dal cda, sarà sottoposto all'Assemblea degli azionisti il 8 aprile, coronando così il secondo anno consecutivo di gestione in utile.

Lo sviluppo del centro congressi e fiere del Porto Vecchio non accenna a fermarsi. Nel 2025 il fatturato ha raggiunto i 4,8 milioni, (+20,3% rispetto al 2024, +12,1% sulle previsioni di budget), performance trainata dall'incremento del 26,1% dei ricavi dalla vendita di spazi e servizi. Il margine operativo lordo si è attestato a 1,6 milioni, pari al 33% del fatturato, nettamente superiore alla media italiana del settore (in genere tra il 20% e il 25%).

Nel giro di tre anni il Gcc ha visto più che triplicare il fatturato, passato da circa 1,5 milioni nel 2022 a 4,8 milioni nel 2025, mentre la redditività operativa è quadruplicata nello stesso periodo. La solidità dei risultati economici si inserisce peraltro in una strategia di medio periodo: il piano industriale approvato a dicembre prevede infatti l'obiettivo dell'utile di bilancio per tutto il triennio 2026-2028, pur considerando gli importanti investimenti previsti con la possibile estensione al magazzino 27/b. «La nostra strategia basata su flessibilità e qualità degli eventi – così il presidente Roberto Morelli – sta creando valore sostenibile nel tempo. Abbiamo voluto fare del centro un luogo aperto e multifunzionale, in grado di ospitare il Papa e i Capi di Stato come pure feste dello sport e musica per i giovani. Nei mesi di picco i nostri spazi sono già saturi: lo scorso anno abbiamo dovuto dire no a una quarantina di richieste per carenza di sale libere, una delle ragioni per cui puntiamo ad acquisire nuovi spazi». —

TRA NOVITÀ E TRADIZIONE, IL GIOCO CHE NON TRAMONTA

1. Il presidente della Modiano Stefano Crechici. 2 e 6. Le carte che raffigurano le torri storiche del Friuli Venezia Giulia con le illustrazioni degli studenti, esposte anche in una mostra a Trieste al museo Sartorio. 3. Carte dedicate alle bellezze architettoniche della Trieste Belle Époque. 4. Carte con la scritta "Dinosauri a chi?" stampate per il Sindacato Pensionati Italiano. 5. Carte-gadget realizzate per la Fischer, azienda tedesca leader mondiale nel settore dei sistemi di fissaggio per l'edilizia. 7. Carte stampate per l'Inail con scritte sul tema della sicurezza sul lavoro. 8. Carte dedicate alla Collezione Peggy Guggenheim

Personalizzate, artistiche, educative Carte sempre più di moda nell'era web

Piacciono anche ai giovani, come gadget o passatempo. Crechici (Modiano): «Offrono socialità vera»

Micol Brusaferro

Il gioco delle carte non passa di moda. E coinvolge anche tanti giovani. Lo dimostrano i tornei diffusi in tutta Italia, come quelli legati al Burraco, o i tanti ragazzi che al mare, in casa tra amici o in altri contesti, si ritrovano insieme, divertendosi tra una partita e l'altra. Ma lo conferma anche la produzione di mazzi, il cui successo continua invariato da tempo per la storica azienda triestina Modiano.

Ed è qui che si scoprono anche alcune curiosità, come le carte personalizzate, che vengono richieste da tutto il mondo, con ordini partiti da Trieste anche di recente verso tutta l'Europa e più lontano ancora, verso l'Australia o il Canada.

«Le carte piacciono e resistono, anche tra i giovani, nonostante internet, web e altri dispositivi moderni – spiega Stefano Crechici, presidente della Modiano –. Sono reduce da un torneo di Burraco, a Milano, dove molti dei giocatori erano ragazzi». «Funziona – sottolinea – perché è qualcosa che stimola il ragionamento, promuove la voglia di stare insieme e di vivere momenti dal vivo, rispetto a un mondo che spesso è a distanza».

Una delle ultime produzioni dell'azienda è stata rivolta proprio agli studenti del Friuli Venezia Giulia, protagonisti anche delle illustrazioni di un mazzo dedicato alle torri, storiche o nascoste, presenti in tutta la regione. «Un'idea stimolante – ricorda Crechici –, che ha coinvolto le scuole superiori (in particolare il liceo artistico "Max Fabiani" di Gorizia *ndr*) e che ha due finalità. Da una parte ci sono i ragazzi che disegnano, dall'altra c'è il riciclo, con gli scarti che avanzano nella nostra azienda, trasformati in oggetti originali o utili. Finora i ragazzi hanno costruito, ad esempio, un pannello fonoassorbente con piccole piramidi di carta o ancora lampade e vestiti».

Il mazzo dedicato alle bellezze della regione sarà distribuito in edizione limitata anche in alcune librerie di Trieste. Ed è proprio sulle carte personalizzate che Crechici racconta di un interesse che vede la Modiano apprezzata a livello internazionale. «Abbiamo moltissime domande per mazzi personalizzati – sottolinea – alcuni ad esempio ci sono stati ordinati per matrimoni in Australia e Canada, come bomboniera, con le iniziali degli sposi o con alcune immagini particolari sul rovescio della carta. Un regalo originale che è stato molto apprezzato anche da chi l'ha ricevuto».

Ci sono poi i prodotti creati per le aziende, «anche in questo caso sono spesso gadget che poi vengono donati ai clienti e non sempre sono le carte da gioco classiche che tutti conosciamo. Ne abbiamo realizzate di recente alcune per un'impresa francese, tutte dedicate alla sicurezza sul lavoro. Ogni pezzo riporta una regola o un consiglio fondamentale nella quotidianità. Qualcosa di simile lo avevamo già fatto per l'Inail anni fa».

Uffici, fabbriche e altre realtà chiedono anche alla Modiano «carte per le sedute di "team building" – riferisce ancora Crechici – occasioni vissute tra colleghi, per fare squadra. Riportano domande e risposte, una sorta di quiz da affrontare insieme». Ci sono poi le commissioni di grandi editori, «per i quali abbiamo prodotto carte con i premi nobel, quelle raffiguranti grandi scrittori del passato e molti tarocchi. Collaboriamo con due colossi della distribuzione, uno italiano e uno americano, che vendono i mazzi in tutto il mondo, anche se vengono realizzati da noi».

E ci sono stati anche pezzi speciali creati per il Friuli Venezia Giulia, oltre al più recente con gli studenti. C'è chi ricorda nel 2011 le carte prodotte per il Coni Fvg da Modiano in occasione degli European Master Games di Lignano, con le immagini di grandi campioni regionali dello sport, abbinate ai loro traguardi più importanti. Modiano è un'azienda attiva dal lontano 1868. Inizialmente focalizzata sulla produzione e commercializzazione di cartine di sigarette, ha saputo trasformarsi nel tempo, specializzandosi nella stampa di litografie d'arte e manifesti pubblicitari, per poi diventare punto di riferimento internazionale nel mondo delle carte da gioco. La frase impressa nella home page del sito ufficiale mostra la filosofia di prodotti che spesso non sono semplici giochi: «Seduti intorno a un tavolo – si legge – possono accadere cose straordinarie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

IN DIREZIONE VENEZIA

Galleria Carso La chiusura prevista fino al 20 marzo

Dovrebbe durare ancora poco meno di una settimana la chiusura della carreggiata, in direzione Venezia, della Galleria Carso. L'interdizione al traffico si è resa necessaria per consentire un intervento di manutenzione straordinaria sugli impianti antincendio del tunnel della carreggiata Ovest.

Per permettere al personale dell'Anas l'esecuzione delle attività in condizioni di piena sicurezza, fino a venerdì 20 marzo resta sospesa la circolazione di tutti i veicoli eccetto quelli di emergenza nel tratto del raccordo autostradale compreso tra il chilometro 23,900 e il chilometro 21,092. Da ricordare che durante il periodo di chiusura è prevista l'uscita obbligatoria allo svincolo di Basovizza-Cattinara, con deviazione del traffico sulla viabilità ordinaria. Il transito dei mezzi di soccorso sarà sempre garantito.

Qualora l'andamento delle lavorazioni lo consentisse, Anas valuterà la riapertura anticipata della tratta. L'intervento rientra nel più ampio programma di ammodernamento e potenziamento dell'infrastruttura e consentirà di migliorare i livelli di sicurezza della galleria. —

La Galleria Carso chiusa fino al 20 marzo

IL PM NE AVEVA CHIESTO LA CONDANNA A 8 ANNI

Sesso in auto dopo la discoteca «Non fu stupro», assolto il giovane

Maria Elena Pattaro

Quei rapporti sessuali avuti dopo una serata in discoteca a Sistiana non furono uno stupro. Giovedì il Collegio del tribunale di Trieste ha assolto per insufficienza di prove il ventenne gradese I. A. F. , di origini sudamericane, che era finito alla sbarra con l'accusa di violenza sessuale. Il pm Matteo Tripani aveva chiesto la condanna a 8 anni di carcere, ritenendo che la versione della ragazza fosse attendibile e coerente. Mentre la difesa (affidata agli avvocati Claudio Strata e Giancarla Bissattini) aveva invocato l'assoluzione, sostenendo che la ragazza fosse consenziente e mettendo in luce una serie di incongruenze e contraddizioni. I giudici alla fine hanno prosciolto l'imputato perché, dopo quanto emerso a dibattimento, il dubbio che il rapporto fosse consensuale rimane. La ragazza si era costituita parte civile nel processo (con l'avvocato Massimo Zanetti), chiedendo un risarcimento da 30 mila euro.

La vicenda risale alla notte del 7 agosto 2020 e riguarda due ragazzi che all'epoca erano poco più che maggiorenni e si conoscevano di vista. Lei, residente all'estero ma originaria di Grado, aveva aderito a una serata in discoteca insieme ad altri amici. La comitiva aveva scelto il Cantera, noto locale di Sistiana che poi ha cambiato nome e proprietà. Lui le aveva dato un passaggio in auto. Una volta lì, la ragazza aveva bevuto parecchio, ma non al punto da essere completamente ubriaca e perdere il controllo. Ballando era scattata una forte attrazione con quel ragazzo, sfociata in un primo bacio fuori dal locale. Qualche minuto dopo, i due si erano appartati in auto, nell'area del parcheggio del locale, e lì si erano baciati di nuovo.

Sui successivi atti sessuali, le versioni divergono. Lei ha sostenuto di essersi opposta a un rapporto completo, avvenuto sul cofano dell'auto mentre il ragazzo la immobilizzava. Lui ha sempre affermato di non aver ricevuto un palese rifiuto. La ragazza, a suo dire, non solo «ci stava» ma in alcuni frangenti avrebbe anche preso l'iniziativa. I due si erano poi ricongiunti al resto della comitiva e la giovane si era ritrovata nella stessa auto. Un secondo atto sarebbe andato in scena a Grado, quando la ragazza e l'imputato erano rimasti di nuovo soli. Lui avrebbe insistito per un rapporto orale, ma lei era stata presa da conati di vomito. La ragazza aveva raccontato l'accaduto a un'amica la notte stessa, connotandolo come uno stupro. Il giorno dopo si era rivolta ai carabinieri, salvo poi formalizzare la denuncia un mese dopo, una volta rientrata nel Paese di residenza. I difensori, nella loro arringa, hanno messo in discussione la credibilità della persona offesa, evidenziandone le presunte contraddizioni, sia nella narrazione resa, sia nelle reazioni dopo l'asserito stupro. Tra le «reazioni e gli elementi incoerenti» i legali hanno contestato: la mancata fuga dall'auto, la mancata richiesta di aiuto pur avendone avuto occasione, il viaggio di ritorno in auto con l'imputato, i vestiti intatti e l'assenza di lividi. Il Collegio, presieduto da Giorgio Nicoli, ha assolto l'imputato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARZO MENO MILLE
Solo a marzo, € 1.000 di Extra Bonus sulle vetture in pronta consegna.
PUMA® ST-LINE X

Ford
Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
infoline 375 5254519
Promozione valida fino al 31/03/2026 su Puma ST Line X 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Cambio Manuale MY2026.25 a € 24.100. **A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Solo per immatricolazioni entro il 30/04/2026.** Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma: **ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km**. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 24.100. Anticipo € 6.000, 48 quote da € 173,23 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 14.928. Importo totale del credito € 18.490. Totale da rimborsare € 23.529,26. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN FISSO 6,95%, TAEG 8,35%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A.** Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it

L'INIZIATIVA IN PORTO VECCHIO

Olimpiadi delle Neuroscienze, uno studente del Buonarroti di Monfalcone vince la selezione regionale

Si chiama Eros Rigato ed è uno studente del liceo scientifico Buonarroti di Monfalcone: è il vincitore della selezione regionale delle Olimpiadi delle Neuroscienze, che si è tenuta ieri a Trieste nella sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio (*foto Lasorte*). L'iniziativa, alla 17esima edizione, è stata organizzata da Immaginario Scientifico e Università di Trieste, con il supporto del Comune (Assessorato alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia). Eros si è confrontato con studenti e studentesse di 13 scuole superiori del Friuli Venezia Giulia su argomenti come neurotrasmettitori, trasmissione del dolore, sostanze d'abuso, neurosviluppo e malattie del sistema nervoso.

Al terzo anno del Liceo scientifico, il vincitore sa già che vorrebbe proseguire i suoi studi nell'ambito della neurochirurgia. Intanto ora accede alla fase nazionale delle Olimpiadi delle Neuroscienze, che si svolgerà a Camerino il 22 e 23 maggio. Qui verrà selezionato il vincitore italiano, che parteciperà alla competizione internazionale, l'International Brain Bee.

Al secondo posto della gara di oggi si è classificato Francesco Sinigaglia, del Isis Manzini di San Daniele del Friuli, e al terzo posto Maeva Cressatti, dell'Iis Linussio di Codroipo.

A presentare le diverse prove c'era la professoressa Paola Lorenzon, del Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste. I vincitori sono stati premiati dalla presidente dell'Immaginario Scientifico Serena Mizzan, e dalla professoressa Elisabetta Madriz dell'Università di Trieste, delegata del Rettore alle progettualità per l'orientamento.

Durante la mattinata gli studenti hanno potuto seguire l'intervento di Enrico Tongiorgi, professore ordinario di Biologia cellulare e dello sviluppo comparate del Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste, dedicato al cervello durante l'adolescenza: Tongiorgi ha ben illustrato i diversi momenti della giovinezza in cui si sviluppano le aree cerebrali, come funziona la gestione delle emozioni, e cosa spinge gli adolescenti a cercare stimoli forti. —

LE LETTERE

La riflessione
Scioperi a scuola: i disagi per i genitori

Vorrei segnalare un disagio che oramai si sta protraendo da più di tre anni nell'ambito scolastico. Sistematicamente ogni mese c'è, come minimo, una giornata di sciopero accompagnata da una o più assemblee sindacali.
Molto spesso noi utenti non conosciamo le motivazioni di questi scioperi, anche per poter condividere le ragioni dei lavoratori. Questa situazione ricade, logicamente, sulla gestione degli scolari delle scuole d'infanzia e primarie, che alle volte non possono seguire il regolare corso delle lezioni.
Per chi ha dei nonni che sopperiscono a questi vuoti, le cose in qualche modo vengono sistemate. Ma chi non li ha si trova mortificato ad attendere la frase fatidica: la classe x può entrare.
E se il bambino non entra? Ecco che dei genitori lavoratori si trovano in condizione di improvvisare una soluzione. Ora mi sembra strano che in questi anni non si sia trovato un accordo su alcuni punti e inviterei le varie sigle sindacali ad accorpare le rivendicazioni in un'unica giornata.

Mario Colomban

La famiglia nel bosco 1.
Un danno psicologico enorme per i bambini

Molti interventi "pseudo autorevoli" (?) tentano in qualche modo di giustificare l'operato della magistratura nella separazione dei bambini dai genitori della famiglia nel bosco. Altri, invitano a non contestare o esprimere giudizi affrettati privi di conoscenza approfondita.
In entrambi i casi, forte emerge l'ideologia politica di chi si abbevera alla fonte avvelenata della supponenza. Invidiati da moltissimi bambini e genitori, pur nel loro disagio (non percepito) quei bambini vivevano felici a contatto con la natura e gli animali; e la famiglia tutta andava aiutata senza stravolgerne la vita. Non a caso molti privati e associazioni si sono prodigati offrendo un aiuto e addirittura per una casa vera in attesa che fosse ristrutturata quella nel bosco.
Ma la macchina messa in moto dalla magistratura, coadiuvata dal parere delle assistenti sociali, non si doveva poter contestare: salvo incorrere nel reato di "lesa maestà". Ma qualche psicologo si è forse meritato la fiducia dei bambini, e li ha interrogati prima che fossero strappati in lacrime dai carabinieri? E una volta portati nella struttura di accoglienza, ne è stata constatata la meritata serenità, o al contrario ne hanno visto lo smarrimento e il terrore? Hanno messo sotto accusa una madre "troppo presente e apprensiva", riottosa alla separazione dalle sue creature. Ma se provate a togliere i gattini a mamma gatta, poi dovrete ricorre alle cure mediche, restando pure sfregiati a vita.
E mi congratulo con mamma Catherine per essere riuscita a controllarsi, e non aggredire quei burocrati senza cuore. Entrambi i genitori sono stranieri, e non capisco come mai non sia possibile richiedere l'intervento delle rispettive ambasciate per risolvere la questione. Comunque è stato fatto un danno psicologico enorme a quei poveri bambini, che forse li segnerà per sempre. Come per sempre, anche i responsabili credo faranno fatica a dormire la notte.

Vladimiro Marella

La famiglia nel bosco 2.
Una vicenda resa squallida dai politici

Da giorni leggo con poco interesse gli articoli sui bambini della casa nel bosco, con ancor meno interesse le segnalazioni dei mie concittadini. Oggi mi colpisce una signora che in risposta a opinione diversa, intima un "si informi" che mi ha punto sul vivo. Di questo argomento un "si informi" è quanto più di sbagliato ci possa essere, essendo gran parte delle motivazioni e dei rapporti sulla vicenda non pubbliche e quindi il massimo delle informazioni è seguire trasmissioni della tv del dolore e articoli di giornale, e a seconda della testata schierati politicamente.
"Si informi" su una vicenda che richiederebbe poche pressioni politiche e meno luci della ribalta è il contrario di cosa si dovrebbe fare. "Si informi" io lo direi alla signora triestina, se fosse possibile farlo, e visto che non lo è io direi "si informi" anche da altre campane, senza fare da cassa di propaganda su una vicenda triste e che i politici stanno rendendo squallida per alimentare diffidenza e odio.
Resto convinta che i bambini dovrebbero avere la nostra massima solidarietà, e non essendo di proprietà dei genitori (proprio oggi sul Piccolo un articolo di condanna di madre e compagno che abusavano di un figlio) e nemmeno dello Stato, un bel tacere su vicende che non si conoscono se non dalla propaganda di parte sarebbe fondamentale. Quindi, e concludo, "non si informi" e non ne parli, cara mia, così magari difendiamo i bambini che sembra sia il fine ultimo di tutti noi.

Maria Svara

L'attentato di Sarajevo
L'autista triestino di Franz Ferdinand

Con riferimento al vostro articolo dell'11 marzo 2026. Mi permetto di aggiungere che l'autista che guidava l'auto dell'Arciduca Franz Ferdinand e di sua moglie viveva a Trieste ed era di origine dell'attuale Ucraina, all'epoca parte dell'Impero Austriaco, dove morì. Il vostro giornale dedicò al tempo un piccolo trafiletto che avevo conservato, a cavallo tra gli anni '70 e '80, ma che non trovo. Viveva dalle parti di via Madonna del Mare.
Una sua foto appare nel libro Sarajevo – Das Attentat – di Wladimir Aichelburg del 1999 in lingua tedesca, inoltre il quotidiano "Le Monde", nel centenario dell'attentato, fece un articolo perché a Sarajevo fu fatta una ricostruzione storica con auto d'epoca di fronte al Museo con servizio fotografico, edizione del 29/30 giugno del 2014.
Dunque a Sarajevo non è una novità che una parte di chi governa voglia tener vivo il ricordo del passato di amministrazione austriaca della città che ospita un grande museo di Storia Naturale voluto e finanziato dallo sfortunato Principe Rodolfo, figlio dell'imperatore Franz Josef.

Giampaolo Lonzar

Incuria e degrado
Le deiezioni canine e i disagi per i pedoni

Vorrei segnalare che la via Franca e le vie vicine sono da tempo insozzate da numerose deiezioni canine con grave disagio non solo per chi, come me, è ipovedente, ma per tutti i pedoni soprattutto nelle ore notturne. Il comportamento incivile dei proprietari dei cani può contribuire al degrado ambientale della zona.

Maria Ricci

Edilizia urbana
Ci vorrebbe un piano di depavimentazione

È del gennaio di quest'anno la notizia che il Comune di Milano ha varato un piano di depavimentazione per eliminare 100 mila metri quadri di asfal-

GLI AUGURI DI OGGI

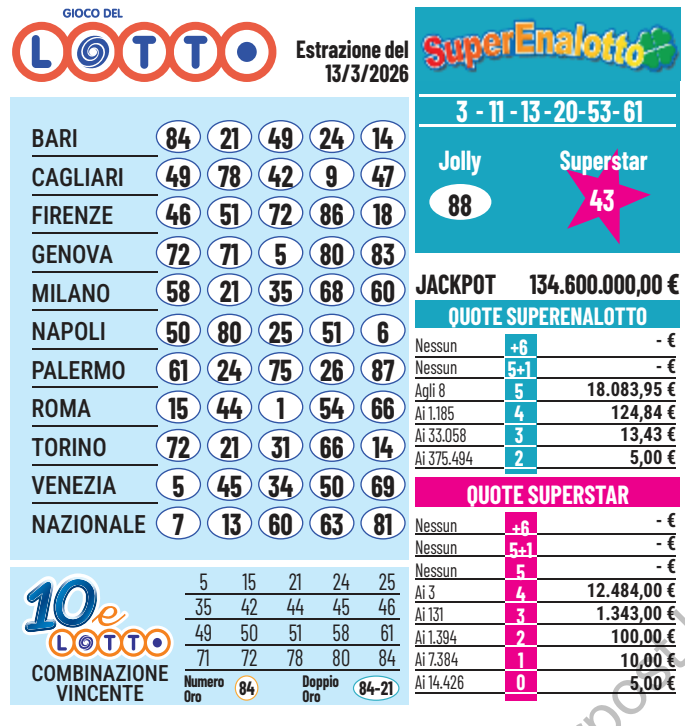
NEVIA
Bisnonna, 80 son arrivati! Tanti auguri da Silvia, Silvano, Andrea, Tommino, Robi, Alessandro e da tutti parenti e amici.

TIZIANO
1+66 auguri, tesoro! Mamma.

L'INAUGURAZIONE

Panchina rossa a Portopiccolo

Portopiccolo ha la sua Panchina Rossa (nello scatto di Carloni). È stata decorata dall'artista Lorenza Fonda con il simbolo "Signal for Help", gesto delle mani che rappresenta una silenziosa richiesta di aiuto da parte delle vittime di violenza.



GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 13/3/2026

BARI	84	21	49	24	14
CAGLIARI	49	78	42	9	47
FIRENZE	46	51	72	86	18
GENOVA	72	71	5	80	83
MILANO	58	21	35	68	60
NAPOLI	50	80	25	51	6
PALERMO	61	24	75	26	87
ROMA	15	44	1	54	66
TORINO	72	21	31	66	14
VENEZIA	5	45	34	50	69
NAZIONALE	7	13	60	63	81

10 e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

5	15	21	24	25
35	42	44	45	46
49	50	51	58	61
71	72	78	80	84

Numero Oro 84 — Doppio Oro 84-21

SuperEnalotto
3 - 11 - 13 - 20 - 53 - 61
Jolly 88 — Superstar 43

JACKPOT 134.600.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 8	5	18.083,95 €
Ai 1.185	4	124,84 €
Ai 33.058	3	13,43 €
Ai 375.494	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	12.484,00 €
Ai 131	3	1.343,00 €
Ai 1.394	2	100,00 €
Ai 7.384	1	10,00 €
Ai 14.426	0	5,00 €

overpost.biz

AL NORDIO

La lecture del fumettista Alberti davanti agli studenti

Ieri mattina l'autore di fumetti Mario Alberti ha presentato una lecture sulla sceneggiatura disegnata agli studenti del liceo artistico e del Made in Italy "Nordio". L'intervento di Alberti aveva come titolo "Lo storyboard. Dalla parola all'immagine" ed è stato l'occasione per un dialogo con i giovani interessati su una prospettiva nuova e originale della sceneggiatura, approfondendo le altre forme di racconto illustrato, le differenze e le similitudini tra cinema e fumetto. L'iniziativa è stata organizzata nell'ambito del Premio internazionale per la sceneggiatura Mattador.

to al fine di sfruttare i benefici del maggiore drenaggio del terreno e incrementare il verde cittadino. E Trieste? Dopo l'orrenda piazza-bunker di Roiano ed il capolavoro della sostituzione degli storici sanpietrini di via Denza a San Vito con un manto torrenziale di asfalto nero, veniamo a Porto Vecchio.

Per cominciare si costruisce il monolite di cemento del palacongressi laddove vi sono splendidi magazzini da restaurare, poi una bella colata di cemento per realizzare un deprimente vasto parcheggio biglietto da visita della nostra magnifica città. Ed infine l'ultima bella pensata: un parco sportivo a pochi metri da una delle vie più trafficate di Trieste di modo che chi avrà il coraggio di fruirne dovrà assaporare a pieni polmoni il gusto dei gas di scarico delle auto.

Ed infine il record del cemento, un'ampia area per lo skateboard, praticato non si sa da chi, dove si è riusciti perfino ad aumentare la quantità di metri cubi di cemento a parità di area calpestabile.

Se non si conoscono le politiche sostenibili di ormai tutte le realtà cittadine in Europa, perlomeno ci si poteva spingere in visita alla vicina Portorose per apprendere la logistica di un razionale parco multi sportivo.

Mario de Denaro

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	**NORD EST MULTIMEDIA S.P.A**
IBAN	**IT32B0200805364000107291372**
1) Nome e cognome	*(in memoria di)*
2) Nome del donatore o donatori	*(da parte di)*
3) Nome del beneficiario	*(a favore di)*
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Giorgio Colombo dagli amici del giovedì e Ciacia 240,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

Ricordando la cara dotoressa Margherita Monai dalle infermiere del Burlo 540,00 pro CENTRO TUMORI LOVENATI (ASUGI).

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Matilde di Germania (regina)
Il giorno è il 73°, ne restano 292
Il sole sorge alle 6.19 tramonta alle 18.09
La luna sorge alle 4.18 e cala alle 12.53
Il proverbio Marzo tinge, aprile dipinge.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
14 marzo	12	102
15 marzo	10	105
16 marzo	12	100
17 marzo	12	96

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenot. Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040638118**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

Comportarsi bene non è mai una perdita

CHIARA GILY

Ci sono storie minuscole che però ti fanno riflettere su come gira il mondo. Non grandi eventi, non drammi epocali. Piccole scene quotidiane che, come uno specchio improvviso, ti mostrano qualcosa che forse preferiresti non vedere. Qualche giorno fa un'amica milanese mi racconta un episodio che sembra uscito da una commedia all'italiana. Cerca parcheggio in centro. Non trova posto, fa due giri, poi tre. Alla fine, con quella rassegnazione tipica di chi ha già perso mezz'ora a cercare un buco libero, lascia l'auto in seconda fila con le quattro frecce accese. "Devo giusto fare una commissione, tanto ci metto un attimo", si dice. L'attimo diventa un quarto d'ora, ma quando torna… sorpresa: nessuna multa. Accanto a lei, invece, due macchine parcheggiate nelle strisce blu – quelle regolari, quelle pagate – avevano il foglietto bianco sotto il tergicristallo. Multa. Colpa? Dieci minuti di ticket scaduto.

Capite il paradosso? Chi aveva parcheggiato correttamente, pagando il suo bel ticket, è stato punito per un piccolo ritardo. Chi invece aveva parcheggiato in seconda fila, fuori da ogni regola, se l'è cavata senza nemmeno un rimprovero. Quando me l'ha raccontato ho riso. Perché certe situazioni sono talmente assurde da sembrare quasi comiche. Ma dopo è arrivata la riflessione. A volte sembra davvero che il mondo giri al contrario. Chi prova a fare le cose per bene inciampa nelle regole, nei ritardi, nelle sanzioni. Chi le regole le aggira, le ignora o semplicemente fa finta che non esistano… spesso passa indenne. È un pensiero un po' amaro, lo so. Ma credo che tutti, almeno una volta, abbiamo avuto quella sensazione lì: quella di essere stati un po' sciocchi a comportarci correttamente. Perché diciamocelo: la tentazione di pensare "la prossima volta faccio come fanno tutti" arriva. Eccome se arriva. C'è una frase latina che dice: errare humanum est, perseverare autem diabolicum. Sbagliare è umano, perseverare è diabolico. Ecco, il problema forse non è l'errore dei dieci minuti. Quello può capitare a chiunque. Il problema è quando il sistema, o la vita, sembra premiare chi le regole non le segue affatto.

Perché allora nasce la domanda più scomoda di tutte: chi non fa nulla, non sbaglia… e quindi vincerà sempre? Io spero di no. Lo spero soprattutto pensando ai nostri figli. Perché sono loro che ci osservano mentre parcheggiamo, mentre facciamo la fila, mentre scegliamo se fare i furbi o comportarci correttamente. Loro non ascoltano tanto quello che diciamo. Guardano quello che facciamo. E allora la vera domanda non è se quella multa fosse giusta o sbagliata. La vera domanda è: quale esempio vogliamo lasciare? Quello di chi prova a fare la cosa giusta, anche se a volte sembra la strada più faticosa? Oppure quello di chi pensa che tanto, alla fine, fare il furbo conviene sempre? Io, da napoletana trapiantata a Trieste, una cosa l'ho imparata: la vita è piena di piccoli controsensi. Ma credo ancora che comportarsi bene non sia mai una perdita. Anche quando il mondo, per un attimo, sembra parcheggiato in seconda fila. —

AL PALARUBINI

Partecipanti di tutte le età al seminario gratuito di autodifesa femminile dell'Asd Md Team

Grande successo di partecipazione per il seminario gratuito di autodifesa femminile l'8 marzo al PalaRubini. Tantissime donne di ogni età hanno celebrato la Giornata Internazionale della Donna sul tatami, per imparare a riconoscere e gestire situazioni di potenziale pericolo. Un'iniziativa dell'Asd Md Team sotto la direzione tecnica del maestro Maurizio Degrassi e del suo team di istruttori. Un momento di crescita personale e collettiva per le partecipanti, entusiaste di aver appreso strumenti concreti in un ambiente sicuro. —

A. R.

CULTURA & SPETTACOLI

L'incontro

Premio Saba alla poesia di Patrizia Valduga

L'autrice veneta vince il riconoscimento nella sesta edizione dell'evento
Verrà celebrata il 21 marzo negli spazi del museo LETS di Trieste

La poetessa veneta Patrizia Valduga è stata insignita del premio Saba per la sua raccolta Lacrimae Rerum FOTO AGF

L'ANNUNCIO

MARY B. TOLUSSO

Anche quest'anno Trieste celebra la primavera con la poesia e lo fa con una donna. È infatti la veneta Patrizia Valduga (che da molti anni vive a Milano) a vincere la VI edizione del Premio Umberto Saba, promosso dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, dal Comune i Trieste in sinergia con Lets Letteratura Trieste e curato dalla Fondazione Pordenonelegge.it.

La poetessa verrà celebrata il 21 marzo, alle 17, negli spazi del Museo LETS Letteratura. L'evento si articolerà poi in un animato dialogo intorno ai temi della raccolta premiata. Con la vincitrice Patrizia Valduga interverranno i componenti della Giuria: i poeti Claudio Grisancich (Presidente), Franca Mancinelli, Antonio Riccardi e Gian Mario Villalta e il critico letterario Roberto Galaverni.

In Lacrimae Rerum l'autrice tratta i temi della solitudine e della rovina di oggi

Valduga è sempre stata una poetessa frontale, ma in modo, se vogliamo, classico, ad iniziare dalla forma. Anche l'ultimo libro, "Lacrimae Rerum" (Einaudi, pag. 70 euro 10), si attiene al distico di endecasillabi baciati oltre alla chiara ispirazione virgiliana del titolo. In fondo la grazia della forma classica ha sempre permesso alla poesia di dire molto (di sé, del mondo) in maniera molto diretta, ma pur sempre protetta da una certa eleganza. Quella del ritmo, certo, ma non solo. Patrizia Valduga fin dall'esordio (con "Medicamenta" nel 1982) ha tenuto fede a tutta la metrica tradizionale. Ed anche allora, in "Medicamenta", il suo merito era proprio il perfetto equilibrio tra l'audacia dei temi e il rispetto rigoroso della forma. "Lacrimae Rerum" conferma questo talento – notato fin da giovanissima, quando a scoprirla fu Giovanni Raboni, un altro gigante del verso, divenuto poi suo marito. L'ultima raccolta prevede una poesia che pur rimanendo in un ambito (anche) confessionale, di dialogo interiore, ci restituisce temi quali la solitudine, l'invecchiamento, la morte – spesso non privi di ironia – ma anche la solitudine, la rovina e la morte del mondo. A partire dal moltiplicarsi delle ingiustizie di questi ultimi anni. Non a caso la Giuria del riconoscimento ha messo in luce, tra gli altri, questo aspetto: «La raccolta è l'esecrazione dei mali del mondo attuali, tanto più dolenti perché amplificati dalla comunicazione e dalla sua frequente stolidità, fino ai toni più tesi dell'invettiva. Ma la voce che condivide quel dolore non è soltanto commento o giudizio: è quella di una vita straziata che combatte i propri limiti, evidenziando quanto possa risultare lacerante l'indifferenza alla quale si rischia tutti di fare abitudine. Un'indifferenza travestita da sentimentalismo, dalla retorica dell'informazione». Quindi rimane acceso il tema civile, sempre presente nella poetica di Valduga, declinato alle tragedie e alle guerre contemporanee più eclatanti. Ce lo dice bene la poetessa, l'egoismo, l'indifferenza e certo la violenza sembrano le nuove abilità dei «Padroni della guerra e della morte», in un Occidente che si presta in continuazione ad essere «fucina / di questa infamia di furia assassina». Ma l'ingiustizia e la mancata umanità trionfano un po' ovunque, anche nelle realtà più prossime. Dal suo esordio Patrizia Valduga ha pubblicato molte raccolte in versi per Guanda, Einaudi, Mondadori e molteplici traduzioni di Shakespare, Done, Valery, tra gli ultimi lavori la nuova versione dei "Canti" di Pound per Mondadori. «Il Premio Umberto Saba – ha osservato il vicepresidente della Regione Mario Anzil – si conferma appuntamento di rilievo per il Friuli Venezia Giulia e per Trieste, città che nella sua storia ha saputo essere

Il giudizio della giuria «La raccolta è l'esecrazione dei mali del mondo attuali»

IL LUTTO

È morta l'archivista Franca Tissi Custode dell'arte della memoria

MARIANNA ACCERBONI

Uno sguardo sempre sorridente e un fair play da moderna gentildonna: ci ha lasciati in questi giorni Franca Tissi, apprezzatissima archivista e studiosa con all'attivo molte e prestigiose collaborazioni per enti pubblici e privati e madre affettuosa di tre figli. Nata a Monfalcone nel 1940 da mamma monfalconese e padre bellunese, figlio del severo Generale di divisione Antonio Tissi, era cresciuta in un contesto familiare rigido e formale, che mal si conciliava con il suo temperamento vivace e amante della libertà. Dopo aver rinunciato al sogno di diventare insegnante di ginnastica poiché ciò avrebbe comportato la frequentazione dell'Isef a Roma, cui la famiglia era contraria, si laureò alla Scuola di Lingue Moderne dell'Università di Trieste, imparando anche il russo, spinta dalla costante curiosità di conoscere e viaggiare in luoghi avventurosi e disagiati. Animata da forte solidarietà, aveva partecipato da accompagnatrice volontaria di malati e infermi a numerosi pellegrinaggi a Lourdes con i treni bianchi dell'U.N.T.A.L.S.I. Sul piano professionale, ottenuto il diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato di Trieste, fonda nel 1985 con alcune colleghe la Cooperativa Archivisti e Paleografi, di cui è presidente fino al 1996 e nel cui ambito ha lavorato in tutta la regione, riordinando e inventariando gli archivi dei comuni danneggiati dal terremoto nel 1976. Amplia quindi l'attività, dedicandosi ad archivi privati, di famiglia e di persona, di musicisti e compositori, archivi teatrali, notarili, politici ed ecclesiastici, antichi e correnti, svolgendo inoltre attività di collaborazione scientifica e archivistica per l'allestimento di varie mostre. Di particolare interesse la collaborazione per la realizzazione dell'Archivio dello scultore Ugo Carà per il Comune. Ha inoltre scritto prefazioni, capitoli e libri sui contenuti dei fondi archivistici per i quali aveva operato: attività determinante anche per l'allestimento del Museo Teatrale Carlo Schmidl, per la valorizzazione del patrimonio documentale del Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez e dell'Archivio Capitolare di San Giusto, di cui nel 2017 era divenuta curatrice. Amante della musica sì da tenere radio o giradischi sempre accesi, negli ultimi anni si era entusiasmata per le composizioni contemporanee e sperimentali del '900. Adorava Chagall perché la sua pittura interpretava il sogno che lei aveva della vita, recepita come mondo poetico, leggero, sospeso tra memoria e spiritualità ed espresso attraverso un linguaggio che racconta emozioni più che fatti in una sorta di fusione tra realtà e fantasia. Amava anche la musica di Battiato con cui condivideva una rappresentazione poetica, spirituale, filosofica e antesignana, e la prosa di Baricco che riprendeva temi a lei cari quali il viaggio, la fragilità umana, il destino, la memoria, il tempo. Solare, spiritosa, ironica e coraggiosa di fronte al male che l'aveva colpita nel periodo più recente, negli ultimi anni aveva riscoperto la passione per la vita all'aria aperta e lo sport, riprendendo a frequentare con assiduità la montagna e facendo lunghe camminate e trekking anche di più giorni, perché amava l'aria fresca delle montagne, i fiori alpini, la fatica ristoratrice e la buona tavola, lasciando così un ricordo di sé gioioso e vitale, oltre la morte. —

overpost.biz

I CONCERTI DELL'ESTATE

Blanco in concerto a luglio in piazza a Palmanova

Nuovo grande annuncio nell'estate musicale del Friuli Venezia Giulia. Il 21 luglio a salire sul palco di Piazza Grande della città patrimonio dell'Umanità Unesco di Palmanova sarà il rapper e cantautore Blanco. Nella città stellata Blanco porterà l'unica esclusiva data regionale del suo "Tour Estate 2026". «Con l'annuncio di Blanco, "Estate di Stelle" a Palmanova si consolida come

rassegna musicale capace di interessare un pubblico molto ampio e vario, con gusti musicali eterogenei – ha commentato il sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini – . Concerti live che attireranno anche i più giovani. Una Piazza Grande che saprà battere di emozioni, tra la musica e le parole dei grandi cantanti annunciati fino ad ora, da Giorgia a Salmo, da Fiorella Mannoia ai Litfiba, dal pop al rock fino al rap per accogliere in città tante persone e permettere loro di scoprire l'unicità della città Fortezza Unesco di Palmanova».

crocevia di culture e di grandi voci letterarie. Premiare Patrizia Valduga significa riconoscere una delle voci più autorevoli della poesia italiana contemporanea e ribadire con forza quanto la poesia continui a essere uno strumento di conoscenza e dialogo con il nostro tempo». Riflessione che trova conferma nelle parole del Vicesindaco di Trieste Serena Tonel: «Il Premio Saba offre a tutti un'occasione per scoprire i poeti contemporanei e riscoprire i poeti del passato, in un luogo d'eccezione: la città di Trieste, crocevia di culture, che da sempre ha un ruolo privilegiato nel panorama culturale nazionale e internazionale e che qui si vuole porre come un ponte tra presente, futuro e la tradizione dei grandi letterati e poeti legati alla città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTE

Il rigore del Novecento incontra il Rinascimento Cent'anni di Sormani

Nell'anniversario della nascita del maestro triestino una mostra con cinquanta opere al Magazzino 26

L'INAUGURAZIONE

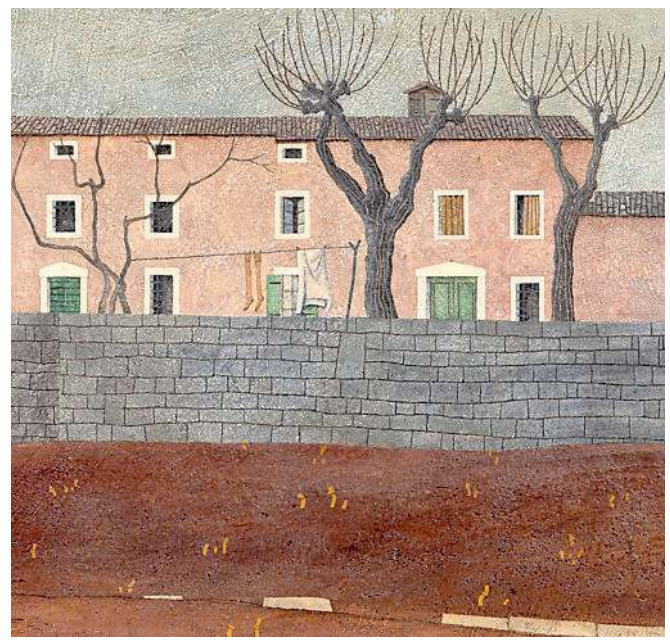
FRANCA MARRI

Unire il rigore della geometria della pittura astratta novecentesca con l'essenzialità e la sapienza dei pittori del Trecento e del primo Rinascimento è stato l'intento nonché l'alto raggiungimento dell'arte sottilmente metafisica di Marino Sormani.

Nel centenario della nascita del maestro triestino, il Comune di Trieste - Assessorato alle politiche della cultura e del turismo, con il contributo della Fondazione CRTrieste, gli rende omaggio con l'esposizione di una cinquantina di opere che raccontano la sua evoluzione stilistica dagli anni Cinquanta fino agli anni Novanta, nella Sala Leonor Fini al Magazzino 26 di Porto Vecchio.

La mostra "Sormani. L'ordine del tempo", organizzata da Trart, è stata presentata ieri mattina in una conferenza stampa alla quale sono intervenuti l'assessore Giorgio Rossi, il segretario generale della Fondazione CRTrieste Paolo Santangelo e Federica Luser per Trart. Da oggi è aperta al pubblico.

Nato ad Aurisina, Sormani aveva interrotto i suoi studi all'Istituto nautico di Trieste allo scoppio della seconda guerra mondiale. Spedito in un campo di lavoro a Spittal, in Austria, in seguito ad un rastrellamento, si ammala gravemente e ritorna a casa per essere ricoverato in sanatorio. Qui, durante la sua convalescenza, trova motivo di distrazione nel disegno. Si appassiona così alla pittura e nel 1948 si iscrive alla Scuola di nudo del Museo Revoltella dove, insieme agli amici Mariano Cerne e Livio Rosignano, segue le lezioni di Edgardo Sambo. L'anno successivo decide di iscriversi all'Accademia di Vienna incrociando un vivace gruppo di artisti che avrebbero fondato di lì a poco la Scuola viennese del Realismo fantastico, volta a unire un'attenta maestria tecnica a visioni oniriche e mistiche. Non si diploma ma prosegue il suo itinerare giungendo in Svezia dove si era trasferito l'amico d'infanzia e scultore Celo Pertot con il quale tiene un'esposizione a Stoccolma. Soggiorna poi per qualche mese a Parigi, città che ispira diversi schizzi e dipinti dalle tinte vivaci.



Dettaglio di "Casa del Carso" del 1959

Rientrato a Trieste affina la sua tecnica pittorica trovando la sua ispirazione ai margini della città, dipingendo il Carso con le sue case e i suoi vigneti, le cave, le stazioni ferroviarie, le barche dei pescatori. Espone le sue opere a Trieste, Milano, Padova, alla Quadriennale di Roma e quindi a Torino, Genova, Bruxelles.

Si interessa a diverse tecniche grafiche e cura delle illustrazioni per riviste e libri tra cui il romanzo di Le Carrè "La talpa", "Il mio Carso" di Scipio Slataper, alcuni racconti di Fulvio Tomizza, "La traversata" di Pier Antonio Quarantotti Gambini. Lavora pure ad alcune decorazioni parietali e nell'ambito della scenografia teatrale. Si spegne a Trieste nel 1995.

Discreto, estremamente riservato, Marino Sormani come affermava Livio Rosignano, è stato «uno di quegli artisti che poco si è messo in 'vetrina' e che forse non è stato nemmeno giustamente considerato perché nei suoi lavori che sembrano di 'lettura facile', c'è uno spirito da comprendere. Il suo: diverso, originale, personalissimo».

La mostra allestita in Sala Fini ripercorre il suo itinerario artistico a partire dalle tele più vivacemente colorate di Parigi, della "Ferriera" e dei primi paesaggi carsici. Le stesure dei rossi, dei gialli e dei blu intensi risultano totalmente piatte, quasi a richiamare dei collage, quasi delle opere ad intarsio pittorico. Il passaggio dagli anni Cinquanta agli anni Sessanta e a quelli successivi è caratterizzato dal mutare della tecnica con la predilezione della tempera all'uovo apposta su tavola a sostituire l'olio su tela. I colori si attenuano, la figura umana gradualmente scompare, il tempo viene sospeso.

«Non sento il bisogno della figura -diceva lo stesso pittore in un'intervista alla fine degli anni Ottanta-. Penso che l'uomo si può rappresentare anche attraverso una porta socchiusa, una tazzina di caffè sul tavolo, un giornale che attende di essere letto. È sufficiente per me lasciare parlare gli oggetti».

E di fronte ai panni stesi, agli oggetti posti sopra ad un tavolo, un divano con accanto una lampada, una bicicletta appoggiata ad un albero, chi guarda si mette in ascolto, cercando di riallacciare le storie che ciascuna di queste cose è in grado di raccontare.

Completano la rassegna alcune incisioni e una selezione di opere dai taccuini e album di disegni e schizzi.

L'esposizione al Magazzino 26 sarà aperta fino al 10 maggio (giovedì, domenica e festivi dalle 10 alle 18, venerdì e sabato dalle 10 alle 20). —

DEDICA FESTIVAL PORDENONE
Sorj Chalandon
DE—DICA —'26
Pordenone 14—21 marzo
32ª edizione

dom 15 marzo – ore 10.30
PORDENONE
Biblioteca Civica
THE TROUBLES
mostra fotografica di Patrick Frilet
presentazione di Angelo Bertani
e Claudio Cattaruzza
a cura della Biblioteca Civica
con la partecipazione
di Patrick Frilet e Sorj Chalandon
in collaborazione con
BIBLIOTECA CIVICA DI PORDENONE

dom 15 marzo – ore 17.00
PORDENONE
Palazzo del Fumetto
IL BASTARDO A VOLTE E UN RAGAZZO FORMIDABILE CHE SI ARRENDE
mostra delle illustrazioni di Pierre Alary
per le graphic novel tratte dai romanzi
di Sorj Chalandon
conduce Riccardo Pasqual
con la partecipazione
di Pierre Alary e Sorj Chalandon
in coproduzione con
Palazzo del Fumetto

dedicafestival.it
Le mostre sono ad ingresso libero.

ideato e promosso da THESIS associazione culturale PORDENONE
con il contributo di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Io sono Friuli Venezia Giulia, Comune di Pordenone, Fondazione Friuli
special partner egn
con il patrocinio di Ministero della Cultura, Ambasade de France en Italie, Institut Français, Università Ca' Foscari Venezia, Università degli Studi di Udine, Alpen-Adria Universität Klagenfurt
con il sostegno di coop, Assilab
Pordenone → Verso Capitale italiana della Cultura 2027

APPUNTAMENTI

Alle 16.30
Voci di comunità Storie di Trieste

Oggi alle 16.30 si terrà, all'auditorium dell'oratorio di San Giacomo (ingresso davanti a via Colombo 22), il secondo appuntamento di "Voci di comunità: Storie, Culture e Vite a Trieste", in collaborazione con la V Circoscrizione (Barriera Vecchia - San Giacomo).

Questo incontro, ad ingresso gratuito, è stato organizzato dall'associazione albanese Arbëria e si tratterà, in occasione della "Festa della Primavera", di un viaggio tra storie, presenza e legami degli albanesi a Trieste con attenzione su radici, incontri e contributi che si intrecciano nella vita della nostra città, comprendendo anche laboratori per bambini, esibizioni e un momento conviviale finale all'insegna della musica e della gastronomia tradizionale. Sarà una nuova occasione di incontro e conoscenza reciproca per rafforzare il senso di comunità.

Alle 20.30
Quela maledeta banca

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 al teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste – ampio parcheggio) per la stagione del Teatro in dialetto de L'Armonia andrà in scena la Compagnia dei Giovani con la commedia brillante "Quela maledeta banca" di Agostino Tommasi, regia di Roberto Eramo. Interpreti: Francesco Cozzi, Cristina Piccini, Mattia Santelli, Agostino Tommasi, Roberto Berni, Orlando Siccardi, Silvia Petrinco ed Elena Colombetta. Scene a cura del gruppo. Luci e suoni Gabriele Monteduro. Consulenza artistica Julian Sgherla. Foto di Andrea Groppazzi. Prevendita biglietti alla cassa del teatro da un'ora prima dell'inizio e online. Mobility Partner è Trieste Trasporti che garantisce il passaggio della linea 12; partenze da Piazzale Gioberti verso lo Scala sottostante il Teatrino: domenica ore 15.45 e 16.05. Ritorno: 2 corse a fine spettacolo sempre dalla fermata sotto la Scala.

Alle 20.45
A Gorizia la danza dei gauchos

Oggi, alle 20.45, il Teatro comunale Giuseppe Verdi di Gorizia ospita "Freedom – The power of Wild Instinct", uno spettacolo che porta sul palco la forza selvaggia della danza popolare associata ai gauchos argentini. L'appuntamento, che rientra nella sezione Musica e Balletto della stagione 2025-2026, è anche una riflessione sulla trasformazione personale.

Mercoledì
Corso assaggiatori di salumi

Prenderà il via mercoledì prossimo, 18 marzo, il Corso per tecnico assaggiatore di salumi di primo livello, articolato su cinque lezioni e un test finale, che consentirà il conseguimento dell'attestato, il tutto sotto l'egida dell'Organizzazione nazionale assaggiatori salumi. Per informazioni si può scrivere all'indirizzo fvg@onasitalia.org.

Valentina di Crepax si racconta

La Galleria Codognotto di Udine presenta la monografica di Guido Crepax , "Absolute Valentina " che per l occasione sarà integrata da un catalogo con testi di Arianna Baldoni e Antonio Crepax. In mostra saranno esposte un nucleo di venti opere dedicate a Valentina.

TRIESTE - ALLE 17.30 IN VIA DEL BOSCO 52/A

Presentazione di Comunque nude

Oggi dalle 17.30 in via del Bosco 52/a si terrà la presentazione di "Comunque nude. La rappresentazione femminile nei monumenti pubblici italiani" con Erica Martin, attivista di Mi Riconosci? Seguirà aperitivo. Il libro scaturisce dall'indagine svolta dall'associazione Mi Riconosci tra il 2021 e il 2022, che ha censito le statue pubbliche italiane dedicate a figure femminili. I risultati della ricerca hanno confermato una presenza di donne nella statuaria molto bassa, che perpetua spesso stereotipi sessisti e con un rilievo al corpo femminile spesso ipersessualizzato tale da far pensare che una donna, per ottenere attenzione, debba essere nuda. Il libro raccoglie i contributi di diverse ricercatrici, lavoratrici, studentesse, professioniste dei beni culturali con diversi ambiti di formazione. Tutte le autrici sono attiviste dell'associazione Mi Riconosci che si adopera sui temi inerenti la gestione del patrimonio culturale e le condizioni di lavoro nel settore. L'elenco dei monumenti censiti comprende oltre centosettanta voci: i dati sono stati raccolti attraverso un questionario distribuito al pubblico che segue l'attività dell'associazione, e integrati da ricerche personali delle promotrici dello studio. A cura del gruppo anarchico Germinal e Non Una Di Meno.

TRIESTE - ALLE 10 AL CINEMA ARISTON

Un cinema per amico, Mrs. Doubtfire

Ci sono film che fanno ridere, altri che fanno commuovere, e poi ci sono quelli che riescono a fare entrambe le cose insieme. È con questo spirito che alle 10 al Cinema Ariston di Trieste, primo cinema Dementia friendly del territorio, torna l'appuntamento con "Un Cinema per Amico", la rassegna di proiezioni "morbide" promossa dalla Fondazione Associativa Goffredo de Banfield in collaborazione con Cappella Underground e Casa del Cinema, con il sostegno del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa – che prosegue con appuntamenti mensili fino al prossimo giugno – nasce per offrire un'esperienza cinematografica accogliente e inclusiva, pensata in particolare per persone fragili e con decadimento cognitivo ma aperta a tutta la cittadinanza: anziani, famiglie, caregiver e appassionati di cinema. Un'occasione per ritrovarsi insieme, condividere emozioni e vivere il cinema come spazio di incontro, divertimento e riflessione. Non è un caso che il nuovo appuntamento scelga "Mrs. Doubtfire – Mammo per sempre", indimenticabile commedia degli anni Novanta diretta da Chris Columbus e interpretata da un travolgente Robin Williams.

LA MOSTRA 60 E OLTRE

Tradizione ed esperimento nell'opera di Mario Palli

Espone alla gradiscana galleria La Fortezza
L'artista goriziano attivo dagli anni Sessanta

Cristina Feresin

Tradizione pittorica e sperimentazione si incontrano nella mostra 60 e oltre di Mario Palli, che si inaugura questo pomeriggio, alle 18, alla Galleria La Fortezza di Gradisca d'Isonzo, esposizione che riunisce opere realizzate dagli anni Sessanta in poi, accostate senza un ordine cronologico preciso per mettere in dialogo momenti diversi del suo percorso artistico e offrire una visione d'insieme di oltre sessant'anni di attività. La mostra si aggancia idealmente al progetto espositivo transfrontaliero intitolato Dodecafonia/Dodekafonija, approdato alla Galleria Regionale d'Arte contemporanea Luigi Spazzapan di Gradisca d'Isonzo proprio in questi giorni, dopo le mostre alla Mestna galerija di Nova Gorica e la Pilonova galerija di Ajdovščina e di cui Palli è protagonista con opere realizzate appositamente per il progetto, assieme alle artiste Duša Jesih e Manuela Toselli.

Goriziano, nato nel 1946, Palli si è formato all'Istituto Statale d'Arte di Gorizia per

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Cime tempestose 16.30-18.50-21.15

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Mrs. Doubtfire 10.00
La piccola Amélie 14.00
Animazione
L'agente segreto V.O. 16.00 (sott. it.)
Marty Supreme V.O. 19.00 (sott. it.)
Bugonia V.O. 22.00 (sott. it.)

FELLINI www.triestecinema.it
Hamnet. Nel nome del... 16.00-18.10-20.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
La lezione 15.45-17.40-19.30-21.30
girato a Trieste
L'isola dei ricordi 18.00-19.40
Nouvelle Vague 16.00-21.10
Il bene comune 16.00-17.50-19.40-21.30

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
Jumpers - Un salto... 15.00-16.40-18.00-19.45
Un bel giorno 15.00-16.30-18.10-19.50-21.30
Rental Family - Nelle vite... 16.30-18.45-21.00
Arco - Un'amicizia per... 15.00-16.30
Reminders of Him... 16.45-18.45-21.00
Il testamento di Ann Lee 18.45-21.15
Lady Nazca - La signora... 16.15-18.00-19.45
Goat: sogna in grande 15.00
Keeper - L'eletta 21.30

SUPER
Via Paduina, 4 040/367417
www.triestecinema.it
Svadba 19.30
in serbo con s.t. italiani

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Jumpers - Un salto tra gli animali 14.15-15.30-16.10-17.15-18.50-21.10
Un bel giorno 15.50-18.20-19.30-21.30
Arco - Un'amicizia per... 17.00
Scream 7 14.30-19.20-22.00
Cime tempestose 22.10
Reminders of Him... 18.10-19.00-20.50
La lezione 14.10-16.50-19.50
Keeper - L'eletta 22.30
Una battaglia dopo l'altra 15.15
I peccatori VM14 21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Jumpers - Un salto tra gli animali 15.00-16.00-17.00-19.00
Keeper - L'eletta 18.50-21.15
Reminders of Him - La parte migliore di te 17.00-21.00
La lezione 15.00-19.00
Il testamento di Ann Lee 18.00-20.40
Il bene comune 15.00-17.00-21.00
Un bel giorno 15.10-16.50-18.30-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Jumpers - Un salto tra gli animali 15.00-16.50-18.45
Un bel giorno 15.20-17.10-18.50-20.40
L'isola dei ricordi 15.10-17.00-20.45
Nouvelle Vague 18.45-20.40

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471
"Oggi alle 18.00 "Ti ho sposato per allegria" con Giampiero Ingrassia e Marianella Bargilli" Durata: 90' con intervallo.
"Domani alle 11.00 c'è "Pulcinella Disaster Show" per "Ti Racconto una Fiaba"." Durata 45'.

L'ARMONIA
Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 20.30 La Compagnia dei Giovani APS - Fita con la commedia brillante "Quela maledeta banca" " di Agostino Tommasi, regia di Roberto Eramo. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio e online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A 040 390613
"Oggi alle 18.00 va in scena "Trittico Suite con cilindro, stivaletti e carrozze" " di e con Paola Bonesi e con: Maurizio Repetto e Gloria Sapio.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672
"Protagoniste – Oggi, alle 20.30 "Sorry, Boys" di e con Marta Cuscunà." Partendo dalla gravidanza condivisa di diciotto adolescenti, lo spettacolo, con dodici teste animatroniche, indaga violenza di genere, tabù e modelli di mascolinità nella società contemporanea. Ingresso € 18,00, ridotto € 15,00.
"Protagoniste – Oggi, alle 18.30 "Consenso - Confini nella vita quotidiana"" incontro con Imma Tromba, Presidente del G.O.A.P. Centro Antiviolenza, alle operatrici del Centro e all'avvocata Angela Filippi. Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 21.00 "First love" di e con Marco D'Agostin" Produzione VAN. Durata: 1h 40'.
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 19.30 "Il gabbiano" di Anton Cechov " Regia di Filippo Dini. Con (in o.a.) Virginia Campolucci, Enrica Cortese, Giuliana De Sio, Gennaro Di Biase, Filippo Dini, Giovanni Drago, Angelica Leo, Valerio Mazzucato, Fulvio Pepe, Edoardo Sorgente. Durata: 2h 45'. Turno C.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369
"Domani alle ore 11.00 ingresso a 2€ "Talenti in scena" - " in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Lunedì 16 e martedì 17 marzo alle ore 20.45 "Franciscus. Il folle che parlava agli uccelli" con Simone Cristicchi. Venerdì 20 marzo alle ore 20.45 "Natalie Clein e Marianna Shirinyan", duo violoncello e pianoforte. Martedì 24 marzo alle ore 20.45 "Let's Twist Again" con The Black Blues Brothers. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

overpost.biz

L'ARTISTA
IL GORIZIANO MARIO PALLI

poi proseguire la propria formazione a Venezia, approfondendo la tecnica dell'affresco. Nel corso degli anni ha insegnato tecniche pittoriche negli Istituti Statali d'Arte di Gorizia, Bari e Trieste, affiancando all'attività didattica una costante ricerca artistica. Dal 1979 si dedica inoltre alla sperimentazione grafica su carta fatta a mano, ambito che diventerà uno dei terreni più fertili del suo lavoro.

La mostra 60 e oltre ripercorre alcune delle tappe principali della sua ricerca, che nel tempo si è sviluppata attorno al rapporto tra superficie, materia e costruzione dell'immagine. Un momento significativo di questo percorso è rappresentato dalla serie dei Pittogrammi, realizzata nella seconda metà degli anni Settanta. In queste opere la pittura si costruisce attraverso struttura, spazio e colore, organizzati in elementi modulari monocromatici di forme semplici. Il risultato è un linguaggio visivo essenziale, basato su un equilibrio tra ordine geometrico e libertà cromatica, in cui la composizione si sviluppa attraverso ritmi e variazioni interne.

Un altro riferimento importante della sua ricerca è quello della sinopia, il disegno preparatorio dell'affresco. Nelle opere di Palli questo elemento assume un valore simbolico e diventa una metafora del processo creativo: ciò che normalmente resta nascosto sotto la superficie viene reso visibile attraverso incisioni, aperture e sovrapposizioni di tela che lasciano filtrare il colore sottostante. L'immagine si costruisce così per livelli successivi, rivelando gradualmente la stratificazione del lavoro e suggerendo una profondità che non è illusionistica ma materica.

«Il quadro appartiene sempre a questo concetto della stratificazione – spiega l'artista –. La superficie lentamente si rivela, si svela. Si crea una profondità fatta di livelli, una stratificazione in cui l'immagine, invece di saltarti addosso, penetra. È quasi un'inversione dell'immagine».

Per Palli il lavoro artistico è un processo continuo, fatto di passaggi graduali e di trasformazioni progressive che nel tempo conducono verso una maggiore essenzialità del linguaggio. «Se la superficie diventa stretta e non trovo più stimoli, devo cercarne altri – racconta –. L'evoluzione non avviene in modo radicale, ma attraverso passaggi lenti, prove. A un certo punto la sperimentazione si sposta sul linguaggio, che diventa sempre più semplice ed essenziale. Quando sei dentro questo processo, da un risultato nasce subito la possibilità di un altro, simile ma diverso, e così il lavoro continua».

La mostra propone quindi uno sguardo su un percorso artistico lungo più di sei decenni, mettendo in evidenza la coerenza di una ricerca che, pur attraversando materiali e tecniche differenti, rimane sempre centrata sulla relazione tra superficie, materia e spazio pittorico. Un lavoro che procede per stratificazioni e sottili variazioni, in cui la pittura non si impone allo sguardo ma si rivela lentamente, invitando l'osservatore a scoprire i diversi livelli che la compongono. —

TRIESTE - DOMANI

Tour di luoghi e vicende del Gma

Dopo aver registrato, nell'arco di due anni, un totale di oltre 200 partecipanti, tornano le visite guidate alla scoperta di alcuni luoghi e vicende degli anni del Governo Militare Alleato, 1945-1954, promossi da Cizerouno in collaborazione con l'Associazione Guide Turistiche del Friuli Venezia Giulia. Domenica la nuova data: l'incontro avrà luogo alle 10.30 davanti a Palazzo Gopcevich (via G. Rossini 4), dove avrà inizio la visita durante la quale Francesca Pitacco guiderà i partecipanti al tour nella Trieste del GMA (durata di circa 90 minuti, costo di 15 euro a persona ed è richiesta la prenotazione inviando una mail a eventi@cizerouno.it). Il tour nella Trieste del Governo Militare Alleato parte da Palazzo Gopcevich e prosegue poi sulle Rive, davanti all'Hotel de la Ville, da piazza Unità si continua fino alla Questura – sede degli uffici del GMA - difronte alla quale spesso si radunavano i triestini in manifestazioni di protesta, come si vede nella foto Disoccupati realizzata da Giornalfoto nel novembre 1953 e conservata alla Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte. Francesca Pitacco farà conoscere i luoghi istituzionali del Governo Militare Alleato, ma anche molti dettagli e curiosità della vita quotidiana di quei nove anni in cui Trieste fu al centro della diplomazia e della politica internazionale.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL TEATRO DELL'ANGELO

Gruppo Magico Triestino sul palco

Alle 17. 30 al Teatro dell'Angelo in via Risorta 3, per la rassegna Metropolis, il Gruppo Magico Triestino propone un pomeriggio di spettacolo con magia e illusionismo per grandi e piccoli. Fondato nel 1954 e legato al Club Magico Italiano, è un'associazione di promozione sociale, impegnata a far conoscere l'arte della prestidigitazione e dell'illusionismo, portando avanti con passione una lunga tradizione di spettacoli che uniscono magia e divertimento, perché entrambi non hanno età. E questo evento vedrà alternarsi sul palco cinque artisti diversificati nel loro repertorio. Alex Del Cane proporrà degli interventi con dei piccoli animali domestici che diventeranno magici, Maurizio Iacobucci, in arte Argento, presenterà la magia dedicata ai bimbi, che potranno interagire in scena con lui, Peter Svetina stupirà con la ventriloquia sia con un pupazzo sia con un altro assistente a sorpresa, Manuel Norcaro si esibirà nella cartomagia visuale da palco e Giorgio Dendi divertirà con le carte giganti e la magia che fa pensare, intersecandosi anche con la matematica. «Il mago è l'artista più onesto – sottolinea il presidente Alessandro Del Cane – perché annuncia di ingannare il pubblico e mantiene la sua promessa, tra stupore e divertimento». Ingresso a offerta libera. AP

TRIESTE - ALLE 20.30 AD HANGAR TEATRI

Un ritratto felliniano della celebrità oggi nella danza di Pagani

Vittorio Pagani in una foto di Roberto De Blasio

Annalisa Perini

Stasera alle 20.30 il coreografo e performer Vittorio Pagani sarà protagonista del terzo e ultimo evento della rassegna di danza contemporanea Hangartaz. Il ciclo di incontri, giunto alla quarta edizione, presenta eventi dedicati ai linguaggi del corpo in cui coreografi affermati e giovani talenti si confrontano con le loro creazioni attraversando temi, estetiche e visioni differenti. Pagani, originario di Milano, nelle sue creazioni sviluppa una pratica coreografica multimediale in cui diversi livelli dell'esperienza performativa convivono e interagiscono, instaurando un dialogo con il presente e i contesti culturali contemporanei. In "Superstella", opera, selezionata per la NID Platform 2025, il coreografo prosegue le ricerche iniziate nel 2022 con "A Solo in the Spotlights" e si interroga su come nascano le opere di danza al giorno d'oggi e sulla loro diffusione nel contesto attuale. La domanda è anche se l'atto creativo possa ignorare il giudizio esterno. E la performance trae ispirazione dal concetto del mito della fama e della celebrità, affrontando temi come l'incontro tra idealizzazione e realtà, l'importanza delle "icone" e la loro distruzione.

In dialogo con la poetica di Federico Fellini – in una ricontestualizzaione di "8 e 1/2" - e gli studi sul divismo di Kenneth Anger e Richard Dyer e i dispositivi letterari di Joyce Carol Oates, la performance unisce testi, proiezioni e danza. Pagani cristallizza un momento in cui, da coreografo contemporaneo, guarda alla strada già percorsa e al cammino futuro ancora da tracciare. Stare sul palco diventa un momento di cerca personale e artistica, che oscilla tra caos e ordine, tra ciò che si immagina e ciò che è reale, tra il desiderio di arrivare a qualcosa di completo e il piacere di essere sempre in trasformazione, tra rinnovamento e scoperta. In un limbo creativo fatto di backstage, flashback e prospettive future, l'artista fa del presente uno spazio dove nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma. Biglietto intero 14 euro, ridotto 8 euro per soci del Teatro degli Sterpi, soci CUT, over 65, under 18 e studenti universitari. È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al +39 3883980768. Prevendita su liveticket.it/hangarteatri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 ALLA GALLERIA RETTORI TRIBBIO

Entrare dentro l'immaginario con Oltre lo specchio, di Scabar

Nadia Pastorcich

Andare "oltre" l'ordinario, verso un immaginario a volte distorto, raccontando un mondo diverso: il triestino Marco Scabar con i suoi dipinti va "Oltre lo specchio". Questo è il titolo della mostra che verrà inaugurata oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio.

«Sono un autodidatta – spiega Scabar –. Ho iniziato a disegnare quando ero a scuola. Ho avuto sempre questa passione, anche in famiglia ho respirato l'amore per l'arte in generale. Da semplici disegni con la biro, sono passato al ritratto e poi anche a lavori più astratti. Mi piace un po' sperimentare». Ingegnere di professione, gli piace ritagliarsi del tempo per lasciare che sia la sua fantasia ad esprimersi. «La pittura mi serve anche per staccare completamente dal mio lavoro, un mondo totalmente diverso. In qualche mio dipinto, ogni tanto, metto alcuni piccoli riferimenti legati alla mia professione».

Attraverso le sue opere gioca con le forme e il colore, fissando oggetti semplici, quotidiani. «Dipingo ad olio. Mi piace sperimentare, improvvisare e creare qualcosa di insolito. A volte inizio senza avere un'idea precisa in mente. Comincio a fare qualche linea sulla carta. Tutti i miei lavori iniziano sulla carta e poi qualcuno lo sviluppo sulla tela».

Una delle opere in mostra

Per Scabar questa sarà la sua prima mostra personale. «Ho sempre visto l'arte come un qualcosa di mio, di personale. Per me sarà una novità capire cosa i miei lavori trasmetteranno al pubblico».

I suoi dipinti ci portano a guardare le cose da una prospettiva diversa, smuovendo la realtà e portandoci a riflettere su quanto sia relativo il nostro modo di percepire le cose. «Senza eccessivi scrupoli – dice la curatrice Gabriella Dipietro – Scabar evoca oggetti che assumono un senso indipendentemente dal contesto in cui si trovano. Le sue opere sfidano la realtà. Il suo mondo è un riflesso alterato del reale, pronto ad invitarci a esplorare l'inaspettato e a sfidare il convenzionale». La visita guidata si terrà sabato 21 marzo, alle 18. La mostra è visitabile fino al 27 marzo con i seguenti orari: feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, domenica dalle 10 alle 12, festivi e lunedì chiuso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI AL CINEMA

Con Amanda Seyfried e colonna sonora del premio Oscar Blumberg

Il testamento di Ann Lee, un musical su un movimento mistico femminile

STORICO

Torna (o forse non se n'è mai andato) il musical nel cinema d'autore. Dopo il capofila delle nomination agli Oscar, l'horror black "I peccatori", ecco un'altra originale storia d'epoca dove le musiche e le coreografie hanno un ruolo decisivo, "Il testamento di Ann Lee" della regista norvegese Mona Fastvold.

Interpretata da una Amanda Seyfried da applausi, si rievoca la fondatrice del movimento religioso americano degli Shakers, Ann Lee, tra il 1736 e il 1784. Il film la segue in tre momenti: la vita a Manchester con la dolorosa perdita di quattro figli, il viaggio verso il Nuovo Mondo e, infine, l'arrivo nelle Americhe e la fondazione della sua comunità. Ma al centro c'è pure la colonna sonora del premio Oscar Daniel Blumberg ("The Brutalist", di cui Fastvold è tra gli sceneggiatori), che ha lavorato sin dall'inizio insieme alla regista sui veri inni degli Shakers, restituendo un intreccio potente di corpi e suoni, intriso di misticismo ed estasi.

Il film della Fastvold (suo "Il mondo che verrà", pure in costume) ruota intorno alla scelta di Ann di una castità totale come fondamento della sua comunità. Ma pur essendo rifiutata, la sessualità torna in altre forme, proprio nei balli e nelle danze degli Shakers, nei movimenti dei corpi, tanto da presentarsi quasi come riti orgiastici senza sesso. Seyfried offre una prova di grande livello, in una vicenda che non è tanto un racconto storico, quanto la rappresentazione, folle e generosa, della scelta di vita di una femminista ante litteram. —

P.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Il testamento di Ann Lee"

COMMEDIA

In Nouvelle Vague l'omaggio a Godard di Richard Linklater

Da uno dei capofila del cinema indipendente americano un ritratto giovanile del regista che cambiò il cinema

Una scena del film Nouvelle Vague

PAOLO LUGHI

Nei più classici esempi di film sul cinema, ambientati sui set di pellicole in lavorazione, queste ultime hanno in genere storie e titoli inventati. "Ti presento Pamela" era il film girato in "Effetto notte" di Truffaut, una versione dell'"Odissea" veniva affrontata ne "Il disprezzo" di Godard, un imprecisato film di fantascienza era al centro di "8 e ½" di Fellini. Stavolta invece, fra i capofila del cinema indipendente americano, nel suo nuovo lavoro che fin dal titolo, "Nouvelle Vague", vuol essere un omaggio alla famosa tendenza del cinema francese, sceglie di raccontare la vera storia del primo film "moderno" per antonomasia, "Fino all'ultimo respiro" (1960) di Godard.

Il messaggio è chiaro, la sfida è coraggiosa. Il regista colto e cinefilo d'oltreoceano, Linklater - come tanto cinema East Coast (Welles, Kubrick, Allen) affascinato dall'autorialità europea - celebra la magia della settima arte misurandosi con un'opera che appartiene al mito, ricostruendo nei dettagli l'atmosfera di quel set parigino improvvisato e geniale. Per tanti versi la sfida di Linklater è vinta. Il bianco e nero sgranato attraverso cui seguiamo quella avventura, la rievocazione meticolosa di ambienti, oggetti e tic di un tempo passato, la riproposta amorevole di uno stile di vita imbevuto di cinefilia (Godard & C. venivano dalla critica), che si esprime solo per citazioni e aforismi, tutto funziona con grande fascino visivo ed efficacia narrativa. Poi, almeno due interpreti (Guillaume Marbeck per Godard e Aubry Dullin per Belmondo) riescono nel miracolo (senza AI) di reincarnare i loro personaggi.

Linklater, che nei suoi film più famosi (il trittico "Before…", "Boyhood") aveva dilazionato il tempo unendo periodi distinti, stavolta si diverte a congelare un'epoca ben precisa. Del resto fa dire qui al neoregista Godard: «Quando fai un film, il passato, il presente e il futuro sono nelle tue mani». —

L'ISOLA DEI RICORDI

Lo sguardo di Fatih Akin sul crepuscolo del Reich

Quanto possono essere intensi l'amore e la dedizione di un ragazzino per la propria madre, pur problematica? Ecco un bellissimo esempio nell'emozionante "L'isola dei ricordi" di Fatih Akin. Il 50enne maestro tedesco di origini turche ("Soul Kitchen", "La sposa turca") ambienta questo tema in un contesto singolare e difficile, un'isola tedesca nel Mare del Nord, negli ultimi giorni del regime hitleriano.

Il protagonista

Il dodicenne Nanning (Jasper Billerbeck, bravissimo) vive ad Amrum, isoletta di pescatori, dove la famiglia benestante si è trasferita dalla vicina Amburgo per sfuggire alla guerra. Il padre, scienziato e pezzo grosso nazista, è rimasto nel continente e Nanning, insieme alla zia, deve accudire la fanatica madre che ha appena partorito una sorellina, ma che si rifiuta di mangiare dopo la morte di Hitler. Così il piccolo, nella povera isola priva di ogni bene, si mette disperatamente a caccia degli ormai rari ingredienti (uova, zucchero e farina), necessari o da barattare, per l'unico cibo che la mamma accetta: pane, burro e miele.

Come in una fiaba con le classiche prove da superare, in uno scabro paesaggio insulare quasi metafisico, seguiamo col groppo in gola il giovane Nanning che si batte con tutte le sue risorse contro ostacoli naturali (le maree) e umani (l'indigenza dei locali, la fame dei migranti), pur di esaudire la testarda richiesta della mamma. Un personaggio toccante e a tratti straziante, di una tenerezza e grandezza che esprime una maturità ben maggiore di tutti gli adulti intorno a lui. —P.L.

ANIMAZIONE

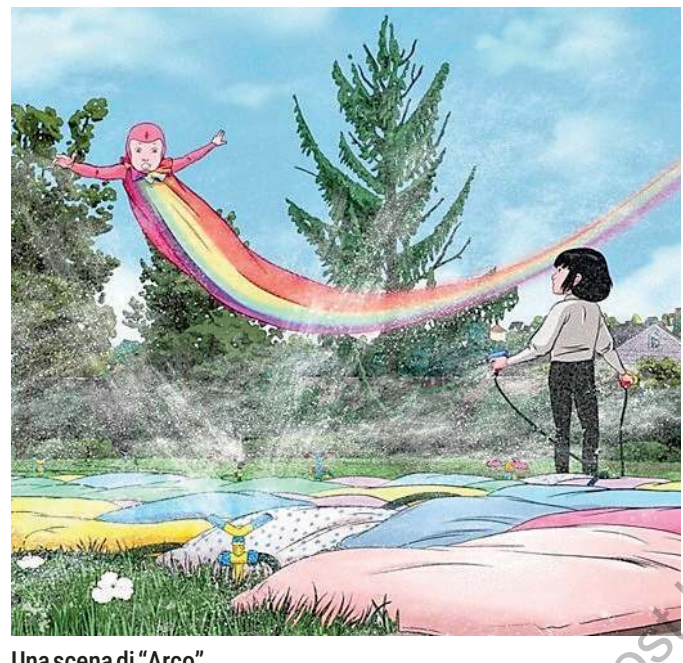
Arco, futuri da cambio climatico nel lungometraggio di Bienvenu

Già applaudito nell'autunno scorso a Trieste al Science + Fiction, arriva ora anche in sala "Arco", lungometraggio d'esordio del celebre fumettista francese Ugo Bienvenu ("Préférence système"), in corsa domani sera per l'Oscar al miglior film d'animazione.

Favola futurista ed ecologista di limpida visionarietà, racconta del dodicenne Arco che vive nel 3000, in un idilliaco e lontano futuro in cui gli umani vivono in pace sopra la Terra su alberi metallici, mentre il pianeta è abbandonato. Questo popolo è in grado di viaggiare nel tempo attraverso gli arcobaleni, ma durante il suo primo, incauto viaggio, grazie a un mantello in cui è incastonato un diamante, Arco perde il controllo e precipita nel 2075, dove resta intrappolato. Lì incontra la piccola e malinconica Iris, in una metropoli dove le relazioni umane sono sempre più mediate dalla tecnologia, e dove la perdita dell'identità e del senso della vita è sempre più in agguato. Dove insomma tutto sembra assomigliare al nostro mondo attuale. Iris sogna un cambiamento della sua quotidianità, fatta di genitori assenti per lavoro che le parlano attraverso ologrammi, in case abitate da robot e protette da cupole contro i cambiamenti climatici.

Fra Miyazaki, Moebius e Laloux ("Il pianeta selvaggio"), Bienvenu è un altro cineasta-mago che crea e mette in scena un mondo fantastico in cui si confondono terra e cielo, corpi e sogni, tecnologia e incubi. In "Arco" la realtà è mutevole, aperta a continue sorprese, instabile come può essere la natura umana. Quello di Bienvenu (come era per i suoi maestri) è un mondo aereo (vi domina l'ossessione del volo), ma disseminato anche da paure profonde (il cadere nel vuoto, la perdita di sé), che dà sostanza a un apologo ecologico-fantascientifico dolce e toccante, che non dà per perduto un futuro migliore. —P.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena di "Arco"

overpost.biz

SPORT

LA QUERCIA
per la persona
Da quasi quarant'anni al fianco delle persone, per costruire comunità
Tel. 040.368302 - info@cooperativalaquercia.it

Basket - Serie A

Incognita PalaRubini

Dopo un mese difficile biancorossi di nuovo in casa con Trento Taccetti e le tante assenze: «Gap fisico, serve lo spirito di Praga»

Francesco Taccetti

Lorenzo Gatto / TRIESTE

A quasi un mese dall'ultima apparizione casalinga, lo scorso 15 febbraio contro la Guerri Napoli, la Pallacanestro Trieste torna questa sera alle 20.30 sul parquet del PalaRubini per la sfida contro la Dolomiti Energia Trento. Match rivincita dopo la beffa del girone di andata, alla Blm Arena, quando Trieste aveva accarezzato l'impresa volando sul 66-81 di fine terzo quarto grazie a una prestazione offensiva brillante, costruita con personalità, circolazione di palla e buone letture. Poi la furiosa rimonta dei padroni di casa e la beffarda sconfitta per 89-87 proprio sul filo di lana. Il ritorno tra le mura amiche avviene in un clima di persistente emergenza. Moretti e Brooks reduci da interventi chirurgici, Brown ai box ancora per qualche settimana, Ross fermo e ancora impossibilitato addirittura ad allenarsi.

A questo quadro già compromesso si aggiungono le condizioni di Deangeli, che scenderà in campo con il naso rotto e l'inevitabile handicap di una maschera protettiva e l'assenza di Bannan di cui, restando a ieri pomeriggio, non c'era ancora traccia.

Stasera al PalaRubini servirà la fisicità di Mady Sissoko BRUNI

Nonostante le rotazioni ridotte all'osso, il gruppo ha dato segnali di vita importanti. Dopo la debacle in campionato contro Reggio Emilia, la squadra ha mostrato orgoglio a Praga lottando fino alla sirena nonostante la sconfitta contro il Nymburk. Un atteggiamento che coach Francesco Taccetti, alla vigilia del match contro Trento, ha voluto sottolineare.

«A Praga ho visto tantissime cose positive - le sue parole -. Alla fine della partita ho fatto i complimenti ai ragazzi perché, nel giro di pochi giorni, abbiamo giocato due partite completamente diverse migliorando sia negli aspetti tecnici, in attacco e in difesa, sia soprattutto nell'aspetto mentale. La squadra sta imparando da questa situazione di difficoltà e ogni giocatore sta modificando qualcosa nel proprio gioco. È un processo che ci aiuterà a essere migliori quando avremo di nuovo il roster al completo».

L'ostacolo di stasera, però, non concede sconti. Trento è una squadra che fa dell'intensità il proprio marchio di fabbrica, un collettivo giovane capace di correre e colpire per tutto l'arco della gara. Taccetti sa bene che il gap fisico sarà il primo scoglio da superare. «Un'avversaria che ha nella fisicità e anche nell'età, perché ha tanti giocatori giovani, una grande forza. Sono capaci di mettere energia per tutti i quaranta minuti con tantissimi giocatori, quindi sarà ancora una bella sfida per noi. Dovremo essere molto bravi a pareggiare questa fisicità e, pur sapendo delle nostre rotazioni limitate, avere un occhio di riguardo per Steward, Battle e Jones, perché sono giocatori che individualmente possono avere anche serate da 20-25 punti e impattare la partita quando conta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

Dolomiti Energia reduce dalla vittoria in Eurocup «Ora punti in campionato»

Il centro Selom Mawugbe (Dolomiti Energia Trento)

TRIESTE

La Dolomiti Energia Trento arriva al PalaRubini con l'obiettivo di tornare al successo dopo i passi falsi rimediati a Desio contro la San Bernardo Cantù e contro il Banco di Sardegna Sassari.

Obiettivo dell'Aquila volare alto, replicando l'ottima prova offerta mercoledì sera al Taliercio in cui, grazie al successo dopo un tempo supplementare contro la Reyer, ha guadagnato i quarti di finale di Eurocup dove sfiderà i turchi del Besiktas.

«Dobbiamo tornare a concentrarci sul campionato – l'analisi di Selom Mawugbe, centro della Dolomiti Energia –. La sfida contro Trieste non sarà semplice, hanno diversi giocatori di talento e per noi sarà fondamentale difendere di squadra e giocare insieme provando a togliere loro quello che sanno fare meglio. È un'altra occasione per consolidare la nostra posizione in classifica nelle migliori otto e provare a migliorarla. Sarà una gara difficile».

Tra Trieste e Trento, considerando i precedenti dal 2004 a oggi, sono 17 le sfide complessive con il bilancio, 10 a 7, a favore degli ospiti. Lo scorso anno l'unico successo della Dolomiti Energia in terra giuliana, un 94-88 costruito con una partenza sprint e un finale combattuto in cui la formazione dell'allora coach Galbiati riuscì a respingere il tentativo di rimonta biancorosso.

«Sembra sempre retorico dire che tutte le partite sono importanti – la preview di Fabio Bongi, assistant coach bianconero – ma quella di stasera contro Trieste lo è davvero anche perché dobbiamo ritrovare ritmo in campionato. Affronteremo un'avversaria che sul proprio campo è estremamente pericolosa e che, come noi, cerca punti per raggiungere i play-off. Dovremo essere bravi a recuperare energie dopo le fatiche di Eurocup – conclude Bongi – e presentarci pronti su un campo difficile e molto caldo come quello di Trieste». —

L.G.

SERIE B

Dinamo, arriva la leader Oderzo Falconstar in casa dell'Iseo

Michele Neri / GORIZIA

Per la Dinamo Gorizia è l'occasione di misurarsi contro una delle due squadre che la precedono in classifica, per la Pontoni Falconstar quella di fare un passo forse decisivo verso la qualificazione ai play-off staccando ancora di più una delle dirette concorrenti per un posto tra le prime 8.

È una giornata ricca di spunti la nona di ritorno in B interregionale che vedrà i goriziani di coach Gigi Tomasi ospitare la Calorflex Oderzo al PalaBigot e i monfalconesi di coach Andrea Beretta in trasferta a Iseo contro la locale Coram.

In via delle Grappate, stasera alle 19.30, sarà ancora più importante l'appoggio dei tifosi Dinamo in una gara tra le più difficili in cartellone.

«Ci aspettiamo un clima caldo, vogliamo sentire la spinta dei nostri tifosi per provare a competere contro la squadra che assieme a Ozzano è in vetta fin dall'inizio del campionato – suona la carica coach Tomasi – sul campo sarà necessario provare a togliere loro ritmo senza subire la loro fisicità in difesa, cercando nelle corrette spaziature i vantaggi per poter creare tiri ad alta percentuale. Non sarà facile, perché Oderzo è squadra strutturata con alcune individualità di categoria superiore».

Una fase del derby tra Falconstar e Dinamo FOTO KATIA BONAVENTURA

L'acciaccato Fall resta ancora fuori dalle rotazioni mentre Micalich è reduce da una settimana nella quale ha lavorato in gruppo con i compagni, seppur a ritmo ridotto, passo avanti sulla via del recupero.

Sulle sponde del lago bresciano (palla a due stasera alle 20.30 nell'impianto di via Paolo VI) la Pontoni inizia una serie di tre partite lontano da casa. Iseo attualmente decima con 6 punti di ritardo sui biancorossi, all'andata +14 Falconstar.

«Sarà una partita complicata perché affrontiamo una buona squadra e allo stesso tempo una trasferta lunga – racconta alla vigilia il playmaker della Falconstar, Marco Bacchin, attualmente infortunato – dobbiamo sfruttare l'entusiasmo derivante dai due derby consecutivi vinti. Quella di Iseo e il successivo confronto con Pordenone sono partite fondamentali per riuscire il traguardo play-off».

Lo Jadran scenderà in campo domani a Chiarbola alle 18 contro Carrè. —

Calcio - Serie C

Silvestri ci prova

In vista della partita di domani al Rocco contro la Pro Vercelli Marino ha tante assenze in difesa. Solo il centrale tenta il recupero

Giuseppe Marino

Il capitano Tommaso Silvestri prova a recuperare per dare una mano alla difesa LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo la bella prestazione e il buon pareggio di Brescia, la Triestina è alla ricerca di qualche altra soddisfazione parziale, come ad esempio ritrovare quella vittoria che manca da oltre un mese e da ben sei partite. Un successo che tra l'altro permetterebbe di allungare almeno di una settimana la sentenza della retrocessione matematica. L'occasione sembra ghiotta perché domani al Rocco (inizio ore 14.30) arriverà una Pro Vercelli che sta disputando sicuramente un buon campionato ma che è reduce da ben quattro sconfitte consecutive e che pertanto sta attraversando un momento difficile che l'ha portata fuori dalla zona play-off. Il problema però è che di fronte alla squadra allenata dall'ex tecnico alabardato Santoni (alla guida dell'Unione nelle prime sei giornate della scorsa stagione) ci sarà una Triestina ancora una volta in totale emergenza difensiva. Di tutto il lungo elenco di acciaccati e infortunati, sembra infatti che l'unico ad avere qualche speranza di recuperare sia Silvestri. Il capitano era uscito anzitempo durante la partita di Brescia e aveva già iniziato la partita stringendo i denti: in questi giorni Silvestri sta lavorando a parte cercando di gestire il dolore, come del resto è avvenuto nelle scorse settimane. Una gestione che cerca almeno di portarlo a iniziare la partita, anche se ovviamente la certezza si potrà averla solo alla vigilia della gara. Niente da fare invece per tutti gli altri difensori, o quantomeno un loro recupero sembra quasi impossibile visto che fino a ieri non si sono allenati sul campo. Il folto elenco comprende Anton, Davis e Kosijer, che già erano assenti a Brescia, e ora anche Silvestro, che al Rigamonti ha riportato l'ennesimo infortunio della sua stagione uscendo già nel primo tempo. Con quattro difensori out e uno in forse, la preparazione del match per Marino non si prospetta certo facile. Ricordiamo che a Brescia l'Unione ha chiuso la partita con un terzetto difensivo composto da Voca in mezzo, con Anzolin a destra e D'Amore a sinistra. Uno schieramento che potrebbe riproporsi domani se Silvestri non ce la farà e che provocherebbe un po' di problemi anche a centrocampo, dove senza Voca ci sarebbe l'inserimento di Pedicillo. Se invece Silvestri ce la farà, sarà ovviamente lui al centro di una difesa che comunque resta di totale emergenza, con un D'Amore non certo a suo agio nel ruolo di braccetto e un Anzolin che per l'ennesima volta dovrebbe adattarsi a destra. Detto del centrocampo, dove comunque con Jonsson, Voca (eventualmente Pedicillo), Tonetto e Vicario i giocatori ci sono, almeno in fase offensiva Marino ha una certa abbondanza e può scegliere tra due sistemi: quello con due trequartisti (D'Urso e Ascione) dietro a una punta (Vertainen), oppure uno solo dei due trequartisti e due punte, affiancando in avanti Faggioli al finlandese.

CALCIO GIOVANILE. I baby rossoalabardati impegnati in una trasferta non semplice

Primavera a Carpi in un match snodo per la salvezza

Guido Roberti

Partita che sa di snodo questo pomeriggio per la formazione Primavera, a Carpi dove nel caso più brillante la squadra alabardata potrebbe assicurarsi con anticipo la salvezza e nel caso peggiore potrebbe venir risucchiata, tanto da doversi giocare tutto nelle ultime due partite, sebbene chi insegue agli ultimi due posti, in modo particolare il Lumezzane, abbia un calendario tosto. Per non dipendere dagli avversari pertanto sarebbe importante uscire indenni quest'oggi dall'Emilia, evitando in primis il sorpasso proprio della squadra modenese, distanziata 2 punti. C'è molto ottimismo nella squadra di Mark Strukelj e Simone Benecchi. Nonostante i recenti rovesci, compreso quello contro l'ultima della classe Torres, il gruppo si è allenato molto bene nel corso della settimana ed è desideroso di portare a casa un obiettivo che ad agosto, in quei primi allenamenti al campo del San Giovanni con soli 8-9 giocatori, non solo non era scontato ma pareva addirittura ardito. La salvezza. Torneranno a far parte della comitiva alabardata per questa penultima trasferta stagionale il portiere Flavio Korreshi ed il centrocampista Edoardo Bagnoli. Non sarà invece della partita Faraci, infortunato. Nella partita di andata allo "Zaccaria" di Muggia l'Unione riuscì ad

Simone Benecchi

imporsi grazie ad un gol in apertura di Davanzo, era il momento migliore della Triestina, quello coinciso con tre successi consecutivi e l'irruzione in piena zona play-off. Fischio d'inizio allo stadio comunale "Fratelli Sentimenti" di Bomporto alle 15. Il programma della terzultima giornata nel girone A vede lo scontro diretto lombardo tra la Pro Patria e la Pergolettese con i bustocchi desiderosi di firmare l'aggancio a quota 33. Lo stesso possono fare Mantova ed Alcione, i virgiliani in casa contro la Virtus Verona, i milanesi in trasferta a Sassari. A completare il turno, con la possibilità a sua volta di avvicinarsi ad un punto dalla vetta, la Carrarese di fronte al Lumezzane sul campo dei toscani. Turno di riposo per l'Arzignano. La classifica: Pergolettese 33; Mantova, Alcione, Pro Patria 30; Carrarese 29; Arzignano 24; Triestina, Virtus Verona 19; Carpi 17; Lumezzane 15; Torres 12. Escluso il Rimini.
Guido Roberti

PALLAMANO La squadra di coach Lisica affronta in trasferta l'ostica Publiesse

A Chiaravalle per restare in corsa Urbaz: «Ci servono i due punti»

LA SFIDA

Il campanello d'allarme è suonato sabato scorso quando, mentre Trieste faticava in casa cedendo il passo a Conversano, la Publiesse Chiaravalle sfiorava l'impresa a Siracusa, mettendo alle corde l'Albatro, confermandosi squadra in salute e dimostrandosi pronta a strappare i due punti alla formazione di Boris Lisica. Oggi pomeriggio alle 18 (arbitri Simone e Monitillo), le due formazioni si ritrovano faccia a faccia in terra marchigiana, separate da un solo punto in classifica e con i padroni di casa che puntano dichiaratamente al sorpasso. Per Trieste l'obiettivo stagionale restano quarto posto e play-off, d'ora in poi però il margine d'errore sarà praticamente nullo. Espugnare il palasport di via Firenze resta impresa tutt'altro che scontata.

In questa stagione, Chiaravalle ha trasformato le mura amiche in un fortino: non perde in casa dall'8 novembre scorso e nelle ultime uscite interne ha collezionato scalpi eccellenti come quelli di Bressanone e Pressano. Nonostante l'assenza del miglior realizzatore, Juan Pablo Cuello (fermo ai box per la rottura del crociato rimediata in Nazionale), i marchigiani hanno dimostrato una solidità corale che ha permesso loro di navigare in acque tranquille.

A fare il punto della situazione in casa triestina è l'ala biancorossa Federico Urbaz, che non nasconde le difficoltà incontrate nell'ultimo turno, analizzando con onestà la prestazione della squadra. «Sabato scorso contro Conversano non abbiamo disputato una delle nostre migliori partite. Siamo stati poco lucidi nei momenti chiave, specialmente

Federico Urbaz

nella seconda fase e nell'organizzazione del gioco veloce, che solitamente è uno dei nostri punti di forza. Abbiamo analizzato gli errori commessi e in settimana abbiamo lavorato sodo per ritrovare quel ritmo e quella fluidità che ci sono mancati». Il riscatto passa necessariamente per la delicata trasferta odierna. «Andiamo a Chiaravalle per portare a casa i due punti -prosegue Urbaz - siamo consci che servirà una prestazione di carattere per avere la meglio su un avversario solido». La chiusura dell'esterno triestino è una dichiarazione d'intenti per il finale di stagione. «Nonostante qualche passo falso, siamo in una posizione di classifica che ci permette ancora di lottare concretamente per l'obiettivo che ci eravamo prefissati a inizio anno. C'è grande unità nel gruppo: da parte mia e di tutti i miei compagni c'è una voglia matta di scendere in campo e dimostrare il nostro valore».

LO GA

Serie A Gold Maschile

Raimond-Macagi	OGGI ORE 15.30
Conversano-Cassano Magnago	ORE 16.45
Metelli Cologne-Fasano	ORE 17
Chiaravalle-Trieste	ORE 18
Pressano-Siracusa	ORE 18.30
Sparer-SSV Loacker	ORE 19
Brixen-Alperia Black Devil	ORE 19.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cassano Magnago	34	17	0	2	557	454
Raimond	28	13	2	4	614	544
Siracusa	25	12	1	6	570	558
Fasano	23	11	1	7	570	558
SSV Loacker	20	8	4	7	572	578
Conversano	19	9	1	9	514	510
Trieste	19	8	3	8	558	543
Chiaravalle	18	8	2	9	520	537
Pressano	18	8	2	9	522	524
Macagi	18	9	0	10	552	560
Metelli Cologne	16	7	2	10	537	546
Brixen	13	5	3	11	569	621
Alperia Black Devil	9	4	1	14	525	579
Sparer	6	3	0	16	501	569

PROSSIMO TURNO: 28/03/2026

Siracusa-Sparer	ore 16.30
Macagi-Brixen	ore 18
SSV Loacker-Metelli Cologne	ore 18
Cassano Magnago-Chiaravalle	ore 18.30
Fasano-Raimond	ore 19
Alperia Black Devil-Conversano	ore 19
Trieste-Pressano	ore 19

overpost.biz

Pallanuoto femminile

Euro Cup, al via la missione greca delle Orchette

Al Pireo match d'andata dei quarti di finale contro l'Ethnikos. Triestine al completo. Coach Zizza: «Campo difficilissimo»

Riccardo Tosques / TRIESTE

I sogni internazionali delle Orchette passano per la culla d'Europa: la Grecia.

Oggi, alle 18, la squadra femminile della Pallanuoto Trieste sarà ospite dell'Ethnikos, nella piscina Kapagerof del Pireo, per affrontare la gara di andata dei quarti di finale di Euro Cup.

Archiviata la finalissima di Coppa Italia persa con onore a Napoli contro la corazzata Orizzonte Catania, la formazione sponsorizzata Samer & Co. Shipping torna a giocare in campo continentale facendo il suo battesimo nella fase a eliminazione diretta.

Sul proprio cammino Lucrezia Lys Cergol e compagne troveranno l'Ethnikos allenato da Orestis Salachas, terza forza del campionato della Serie A1 femminile greca, subito dietro le due big Olympiacos e Vouliagmeni.

Nell'ultimo turno di campionato le elleniche sono state sconfitte di misura per 11-10 dal Paok Salonicco, una battuta d'arresto inattesa che ha reso l'ambiente biancoazzurro ancora più carico in vista del match contro la compagine triestina.

«Giocheremo in un campo difficilissimo – racconta l'allenatore alabardato Paolo Zizza – contro una formazione che ha tanta qualità, soprattutto al tiro. Noi siamo un po' stanchi, le partite di Coppa Italia a Napoli hanno lasciato il segno sotto il piano fisico, ma stiamo pian piano recuperando la miglior condizione. Dal punto di vista tattico – prosegue Zizza – dovremo cercare di dettare noi i tempi della manovra, senza permettere alle greche di incanalare il match nei binari che prediligono: sono certo che l'esperienza fatta a Napoli possa darci una spinta in più per dare il massimo».

Morgan McDowall

Le convocate alabardate: Sparano, G. Zizza, De March, Petrucci, Gant, Cergol, Klatowski, Colletta, Marussi, McDowall, Battu, Allen, Mancinelli, Abbondanza.

In Euro Cup l'Ethnikos ha dominato il proprio girone ottenendo quattro vittorie in altrettante partite, piazzandosi davanti alle olandesi del Polar Bears.

La bomber della squadra è Eleni Kanetidou (miglior marcatrice dell'Ethnikos nel group stage con 12 gol).

Oltre alla capitana Foivi Chatzikyriakaki, le atlete più pericolose sono Stamatina Kontogianni e Androniki Karagianni.

Pallanuoto Trieste ed Ethnikos si sono affrontare un'unica volta: era il settembre 2023, quando, nel turno preliminare di Champions League, le elleniche si imposero per 12-9 sulle Orchette.

Le altre partite dei quarti di finale: Glyfada-Catalunya, Plebiscito Padova-Manna Budapest, Zodiac Barcellona-Polar Bears Ede. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE

Corsa ai play off: i Mirarchi boys ospitano il Quinto

Oggi alle 17.30 alla Bruno Bianchi la squadra del presidente Samer affronta un match fondamentale per la classifica. L'ex Gogov l'avversario dalle qualità maggiori

TRIESTE

È il giorno del sesto turno del girone di ritorno di Serie A1 maschile per la Pallanuoto Trieste che alle 17.30 di questo pomeriggio alla "Bruno Bianchi" si ritroverà di fronte l'Iren Genova Quinto, attuale sesta forza del torneo con la possibilità di sorpassare proprio la squadra del tecnico Maurizio Mirarchi, ad un solo punto dai liguri.

L'obiettivo delle calottine della Samer & Co. Shipping è però quello di accorciare il gap con il vertice alto della classifica e difendere la quinta piazza sia dalle incursioni dei genovesi, sia da quelle della De Akker Bologna (oggi a Roma contro la Vis Nova) che potrebbe approfittare per risorgere dall'attuale –2 che paga rispetto ai triestini.

«La partita è importante come tutte quelle in questo frangente della stagione», il commento del coach alabardato, che nelle dichiarazioni pre gara ha fatto appello alla concentrazione e alla lucidità necessarie per sorprendere l'Iren, ma anche al fattore casa, per il contributo che il pubblico amico potrà apportare. Petronio e compagni hanno collezionato sette punti nelle ultime tre uscite: due successi e una sconfitta ai rigori che inquadrano nel complesso un buon momento, da legittimare contro il Genova dell'ex Drasko Gogov (tre stagioni indimenticabili a Trieste, con 125 gol realizzati).

All'andata era finita 9-10 per gli alabardati, in una partita sofferta che aveva messo alla prova la resistenza della squadra di Luca Bittarello, dimostratasi all'altezza di una gara di spessore; tanto che da quel giorno ha perso solo un'altra partita tra le onde amiche.

Il capitano alabardato Ray Petronio (Pallanuoto Trieste)

È tuttavia nelle trasferte che i biancorossi fanno maggior fatica, con l'ultimo successo registrato non più tardi del 9 dicembre scorso.

Il punto forte è la difesa: meglio del Genova hanno fatto solo Pro Recco, Brescia e Savona mentre in avanti l'offensiva arranca; 203 le reti realizzate, un terzo delle quali per mano di Veklyuk e Gogov.

L'ingresso all'impianto di largo Irneri è gratuito, mentre la diretta streaming della partita sarà affidata al canale youtube della Pallanuoto Trieste. —

FRANCESCO BEVILACQUA

CALCIO - GIOVANILI

Badan, Burg e Sardo in prova alla cantera della Juventus «Orgoglio per il San Luigi»

Cristian Badan, Tommaso Burg e Samuel Sardo

Marco Fachin / TRIESTE

Non c'è solo la prima squadra a dare soddisfazioni in casa San Luigi. La società biancoverde può anche festeggiare un importante riconoscimento che giunge dal suo fiore all'occhiello da sempre: il settore giovanile.

In settimana tre giocatori parte del vivaio del club di via Felluga sono andati ufficialmente in prova al centro sportivo di Vinovo nel Torinese, quartier generale della cantera della Juventus. Si tratta dei classe 2009 Cristian Badan, Tommaso Burg e del 2012 Samuel Sardo.

Badan è un attaccante fisicamente strutturato, autore fino a questo momento di ben 27 reti nel campionato regionale U17. Anche Burg fa parte della formazione Allievi ed è un difensore centrale moderno e rapido, mentre Sardo è uno stopper molto tecnico e veloce, con enormi margini di miglioramento.

I primi due ragazzi fanno parte delle giovanili sanluigine da anni – con un passaggio per entrambi alla Triestina – e sono membri della Rappresentativa regionale che sarà impegnata a fine mese in Puglia per il Torneo delle regioni, mentre il più piccolo della truppa inviata in Piemonte è arrivato in estate dal Chiarbola Ponziana. Dimostra insomma di funzionare già da subito la ritrovata partnership tra la società più scudettata d'Italia e la realtà guidata dal presidente Peruzzo, pronta a mandare i suoi talenti migliori alla corte della Vecchia Signora.

«La chiamata a Torino dei nostri tre giovani atleti è ovviamente motivo d'orgoglio per tutta la società – dice il responsabile del settore giovanile biancoverde Franco Schiraldi – oltretutto perché sappiamo che i ragazzi hanno destato un'ottima impressione. Le regole per i due gruppi d'età sono diverse: da quest'anno i club possono prendere fino a 8 calciatori da fuori regione per l'annata 2012, mentre le cose sono più complicate per i 2009. Speriamo però che tutti e tre realizzino il loro sogno, ma nel caso non accadesse per loro ci sono comunque delle ottime alternative». —

CORSA IN MONTAGNA

Al Kokoš Trail di Basovizza partono favoriti gli sloveni e il keniota Martin Cheruiyot

TRIESTE

Una gara diventata un appuntamento da non perdere all'interno del calendario regionale, ma non solo, della corsa in montagna.

Domani torna il Kokoš Trail, giunto alla 19ª edizione e organizzato dall'Evirunde MuggiAtletica con la collaborazione dello Zarja Calcio, il patrocinio dei Comuni di Trieste e di San Dorligo e il sostegno della Regione Fvg. Sulla linea di partenza saranno in 500, pronti a sfidarsi sulle due distanze proposte: la gara regina di 16 km e 600 m di dislivello positivo e la prova corta di 10 km conditi da 400 m di dislivello positivo. La partenza e l'arrivo saranno allestiti, come al solito, allo Zarja di Basovizza: lo start di tutte le proposte, comprese la Kokoš Family di 8 km e la novità Kokoš Dog Trail, è previsto alle 10.

La competizione inoltre è stata inserita nei calendari sia del Fvg Trail Running Tour sia del Primorski Gorski Tek. I fari saranno puntati sulla gara di 16 km che nel 2025 vide il doppio successo sloveno firmato Lucija Krcoc (1h22'25") e Marko Tratnik (1h14'05"), ma anche quest'anno non mancheranno alcuni nomi di grido della specialità che proveranno a vincere su un percorso che, dopo aver toccato Lokev, accompagnerà i partecipanti sulle salite del Cocusso e del Castellaro prima dell'ultimo tratto coinvolgente gli abitati di Grozzana e Pese.

Al maschile il favorito dovrebbe essere il keniota Martin Cheruiyot ma il contingente sloveno si presenterà, ancora una volta, decisamente agguerrito e guidato dal campione in carica Marko Tratnik, affiancato da Tine Žižmond, mentre cercheranno di centrare il bersaglio grosso anche i portacolori dell'Aldo Moro Paluzza.

Al femminile invece l'atleta di riferimento dovrebbe essere l'emergente slovena Anja Mikuz.

Il ritiro dei pettorali e pacchi si potrà effettuare oggi, dalle 11 alle 18, e domani prima della gara sempre allo Zarja. La festa della corsa off-road si chiuderà con il confermatissimo Jota Party. —

EMANUELE DESTE

Paralimpiadi

IL PROGRAMMA

Oggi slalom femminile e riflettori sul curling

Lo sci alpino ci regalerà ancora gioie? Le premesse dicono di sì, con l'Olympia delle Tofane pronta per ospitare oggi il penultimo evento delle Paralimpiadi: lo slalom speciale femminile.

Alle 9 è prevista la prima manche con le discese nell'ordine di visual impaired (in gara anche la sciatrice bisiaca Martina Vozza e la guida tarvisiana Ylenia Sabidussi, tesserate con la SportXall-Hans Erlacher Team), standing e sitting. Alle 13 al via la seconda manche che assegnerà altre medaglie.

Ylenia Sabidussi e Martina Vozza

Restando a Cortina, l'attenzione oggi è tutta sulla finale del torneo a squadre miste di wheelchair curling con Cina e Canada che a partire dalle 15.05 si giocheranno la medaglia d'oro allo stadio Olimpico, dopo aver battuto ieri in semifinale rispettivamente Svezia e Corea. A Milano invece l'Italia del para hockey alle 16.05 sfida la Germania per una partita che vale il 5° posto nella competizione, preceduta alle 12.05 dal match per la settima piazza tra Slovacchia e Giappone.

Tesero infine propone per lo sci nordico le staffette 4x2.5km. Alle 10 prende il via la gara a squadre miste e alle 11.15 quella open con atleti di categorie diverse che competono insieme. —

Medagliere

Cortina dei record superati gli allori di Lillehammer '94

Alessandro Michielli / CORTINA

Milano Cortina 2026 diventa l'edizione dei record per l'Italia nei Giochi Paralimpici invernali. Ieri, la squadra azzurra ha raggiunto un totale di 14 medaglie: mai così tante in una singola edizione. L'oro di René De Silvestro nello slalom gigante maschile sitting, l'undicesima medaglia dallo sci alpino, ha aggiornato il primato di Lillehammer 1994: in quell'occasione furono 13 le medaglie (7 argenti e 6 bronzi).

NUMERI DA URLO

Ampiamente superato il record di medaglie d'oro paralimpiche, per l'Italia arriva così un nuovo primato, a poche settimane dal record di medaglie olimpiche invernali ottenuto nella rassegna casalinga. Il conteggio delle medaglie ottenute finora dal gruppo azzurro ai Giochi paralimpici invernali è di 6 ori, 7 argenti e un bronzo. Alle 11 medaglie dello sci alpino paralimpico, si aggiungono le tre medaglie dello snowboard paralimpico.

> Nelle giornate finali il bottino potrebbe essere incrementato con lo sci e il fondo

RECORD FRANTUMATI

Tre medaglie d'oro: questo era il record di vittorie in una singola edizione dei Giochi paralimpici invernali per l'Italia, fino a Milano Cortina 2026. Un primato superato ampiamente, quello che univa le spedizioni azzurre di Innsbruck 1988, Nagano 1998 e Salt Lake City 2002.

Nel giorno in cui l'Italia ha ottenuto la medaglia numero 14 dei Giochi casalinghi, però, quel "3" alla voce medaglie d'oro è stato ulteriormente superato. Non una, non due, ma ben tre volte.

Emanuel Perathoner con l'oro. A sinistra Giacomo Bertagnolli con Andrea Ravelli

PRIME NELLO SNOWBOARD

Da oggi nessuno dica più che venerdì 13 porta male: ieri mattina la giornata è iniziata con l'oro di Jacopo Luchini nel banked slalom maschile SB-UL, seguito sempre sulla tavola da snowboard paralimpico da un altro oro, quello di Emanuel Perathoner, nel banked slalom maschile SB-LL2. Da tre ori a cinque, ma soprattutto da tre ori in un'edizione a tre ori in un solo giorno. Perché dal Tofane Alpine Skiing Centre di Cortina d'Ampezzo, l'impresa è stata firmata una volta per tutte da René De Silvestro, per una tripletta leggendaria.

NON È FINITA

I Giochi di Milano Cortina 2026 sono già un'edizione da record, per l'Italia. Il numero di medaglie, però, può ancora aumentare, perché la 14esima è arrivata con ancora due giorni di gare rimasti nel programma. Lo sci alpino paralimpico può rimpinguare il bottino azzurro, con lo slalom VI femminile di oggi e quello maschile di domani con le gare di slalom sitting e standing.

Chiara Mazzel cercherà la sua quinta medaglia olimpica dopo l'oro del super G donne VI e i tre argenti conquistati finora, inoltre sarà in gara anche Martina Vozza. Tra i maschi si inizia con il fondo paralimpico a Tesero, dove Giuseppe Romele prenderà parte alla 20 km sitting, mentre nello sci alpino sono tre i medagliati che cercheranno il podio: Giacomo Bertagnolli nello slalom VI, Federico Pelizzari nello slalom standing e ancora René De Silvestro nella categoria sitting. —

Sci alpino sitting

Gigante d'oro De Silvestro firma l'impresa

CORTINA

Un attimo, prima di realizzare che l'impresa era stata compiuta. Un attimo, prima di alzare al cielo il braccio in segno di vittoria. René De Silvestro ci ha messo un attimo prima di concedersi alla gloria dei campioni, perché voleva godersi il momento.

Ieri mattina, sull'Olympia delle Tofane, l'azzurro ha vinto la medaglia d'oro nello slalom gigante sitting, battendo l'olandese Niels De Langen e il norvegese Jesper Pedersen.

LA PRIMA D'ORO PER RENÉ

La prima volta non si scorda mai. E per René questo è il primo oro paralimpico, vinto in casa e in mezzo ai suoi tifosi. Cosa chiedere di più? Per De Silvestro questa è anche la seconda medaglia ai Giochi, dopo l'argento nella combinata, e la quarta in una Paralimpiade. Numeri da urlo quelli dell'atleta cadorino, numeri da campione.

Chi era presente ieri a Rumerlo si è emozionato vendendo l'azzurro tagliare il traguardo davanti a tutti, vedendo il campione di casa realizzare il suo sogno. Il sogno di molti, a partire dai suoi tifosi "Gli ingestibili", scatenati sugli spalti a fine gara tra cori e incitamenti.

«ORGOGLIOSI DI TE»

«L'impresa di René De Silvestro è motivo di immenso orgoglio per tutto il Bellunese – afferma il presidente della Provincia di Belluno, Roberto Padrin – Dopo l'argento ottenuto in combinata, questo oro rappresenta il coronamento di una prestazione straordinaria, arrivata su una pista simbolo delle nostre Dolomiti. Non poteva esserci scenario migliore per celebrare il suo talento».

L'azzurro René De Silvestro in azione a Cortina sull'Olympia delle Tofane

«È stata una giornata trionfale che corona i sacrifici degli atleti – afferma Marco Giunio De Sanctis, presidente del Comitato Paralimpico Italiano – abbiamo riscritto la storia grazie agli straordinari risultati di questi ragazzi, che ormai ci hanno abituato a queste grandi prestazioni».

«Che batticuore», ha commentato il presidente del Cip Veneto, Davide Giorgi. «Il Veneto è orgoglioso di lui. Questo è un risultato straordinario. Grandissimo René, l'oro ci fa battere il cuore».

«Quando ho tagliato il traguardo mi è passata davanti tutta la vita», ha detto a caldo René De Silvestro, subito dopo aver conquistato la sua prima medaglia d'oro ad una Paralimpiade.

«In quell'attimo ho chiuso gli occhi e ho pensato solo a godermi il momento. È un oro che ho inseguito e voluto da sempre», aggiunge l'azzurro. «Sportivamente parlando è il giorno più bello della mia vita».

> «Un risultato cercato e voluto con forza, il giorno sportivo più bello di sempre»

Il beniamino di casa si è poi lasciato andare ai festeggiamenti ed ha assorbito le emozioni del pubblico presente sugli spalti.

Nella prima manche, infatti, il campione cadorino aveva espresso soddisfazione per la gara, ma anche evidenziato le difficoltà trovate lungo la strada a causa dello stato della neve: «È stato difficile per via della neve», ha detto René De Silvestro. «Nella prima manche sono partito un po' troppo tranquillo, ma da metà gara in poi ho spinto molto, prendendomi anche qualche rischio, ma alla fine ho tenuto duro e questo ha pagato. Sono contento». —

A. MICH.

overpost.biz

Rugby - Sei Nazioni

Il momento della verità

L'Italia in Galles cerca la terza vittoria di fila, cosa mai riuscitale nella storia
Capitan Lamaro: «Le motivazioni non ci mancano, il focus è sulla prestazione»

Coach Gonzalo Quesada

Pietro Nalesso

È il momento della verità per gli azzurri. Oggi c'è l'appuntamento con la storia alle 17.40 al Millennium Stadium di Cardiff con l'Italia che scende in campo contro il Galles alla ricerca della terza vittoria al Sei Nazioni, traguardo mai raggiunto dalla nostra nazionale.

L'Italia ha vinto solo all'Olimpico, ora cerca il suo primo colpo esterno nel torneo: di fronte c'è una formazione che vuole scongiurare il terzo cucchiaio di legno di fila, ma che ha tutta la voglia di fare lo sgambetto agli uomini di Quesada: «Siamo consapevoli che servirà una prestazione eccezionale, e questo è ciò che ci motiva di più – spiega il capitano degli azzurri Michele Lamaro –, vogliamo continuare a fare la storia. Non abbiamo mai ottenuto tre vittorie consecutive in un torneo come questo, e sappiamo di avere un'opportunità che molti avrebbero voluto avere. Abbiamo quindi l'obbligo di andare a Cardiff e fare la nostra miglior partita. L'obiettivo non cambia dopo la vittoria contro l'Inghilterra: il focus resta sulla prestazione, su ciò che possiamo controllare e fare per mettere in difficoltà il Galles, che ha giocato due ottime partite nelle ultime giornate. Per farlo servirà la miglior Italia, la nostra versione migliore. Abbiamo la fiducia che, se mettiamo in campo tutto ciò che possiamo con precisione, possiamo toglierci grandi soddisfazioni.

L'Italia del rugby cerca a Cardyff la terza vittoria di fila nel Sei Nazioni

Leonardo Marin e Lorenzo Pani esultano dopo la vittoria con l'Inghilterra

Questo è ciò che vogliamo portare in campo».

Con due vittorie, il percorso dell'Italia è già più che soddisfacente, ma imporsi in trasferta segnando un risultato storico è il prossimo passo da non mancare assolutamente: «Il processo che abbiamo avviato è molto più importante e arriva a risultati significativi, come la vittoria contro l'Inghilterra a Roma – le parole del ct Quesada –. Questo momento può essere sfruttato da tutto il movimento per trovare una guida e una direzione comuni, facendo crescere i giovani di tutti i livelli, dalla nazionale Under 20 ai club. È un ottimo punto di partenza per continuare il nostro processo di crescita. Dopo la vittoria di sabato scorso abbiamo ricevuto tanti messaggi e complimenti, ma il più bello è stato vedere la gioia dei tifosi italiani, che attendevano questa vittoria da anni. Aver regalato loro questa emozione è stato davvero speciale».

Lamaro, in sintonia con Quesada, ha assicurato che l'Italia non ha la pancia piena: «Motivare non è mai stato un problema: ogni settimana troviamo un tema o un messaggio per allinearci tutti. La motivazione, quando porti questa maglia, difficilmente manca. Ci sono giornate meno brillanti, e in quelle dobbiamo concentrarci su ciò che possiamo controllare, sulla chiarezza dei ruoli e sulla semplicità delle giocate. Abbiamo raggiunto un grande risultato, ma per far sì che questa stagione sia storica dobbiamo dare il massimo in ogni partita. Ognuno deve trovare quella motivazione in più che dia precisione e chiarezza al nostro attacco, alla nostra difesa e a tutti i momenti chiave della partita».

Il Galles sembra davvero vicino a ritrovare il successo nel Sei Nazioni: «Hanno fatto ottime partite contro Scozia e Irlanda e arriveranno con fiducia. Non dobbiamo concedere vantaggi o metri facili nei primi 20 minuti per non far scaldare il pubblico. Hanno un pack efficace, la nostra difesa è un'arma importante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Super Franzoni altro podio nella discesa di Courchevel

Giovanni Franzoni

Gianluca De Rosa

Giovanni Franzoni continua a far sognare i fans dell'Italsci. Nella discesa di Courchevel il bresciano cresciuto allo Ski College di Falcade ha fatto registrare il secondo miglior tempo alle spalle del solo Kriechmayr. Sulla pista che ospiterà nel 2030 la gare olimpiche di sci alpino ha completato il podio l'elvetico Marco Odermatt.

Per Franzoni, argento olimpico a Bormio, terzo podio stagionale di discesa in Coppa, quarto con il superG. Numeri che certificano lo stato di grazia dell'azzurro a cui si aggrappano sogni e speranze dei tifosi in ottica futura, perché il presente parla svizzero. Courchevel ha certificato il primato matematico nella classifica di specialità di Marco Odermatt che a sei gare dal termine della stagione si mette in tasca anche la certezza del successo nella classifica generale con 1590 punti. Per quanto riguarda la discesa, Franzoni sale al terzo posto scavalcando Paris. Secondo Von Allmen. Nella generale, detto di Odermatt, secondo posto è Braathen Pinheiro. La discesa di Courchevel ha ufficializzato i qualificati azzurri per le finali di Lillehammer: Franzoni, Paris, Schieder, Casse, Alliod e Innerhofer. Oggi altra discesa maschile. In pista anche le donne con il gigante di Are. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Il Torino gioca a poker con il Parma Premio a Bastoni, infuria la polemica

Nell'anticipo della 29ª giornata il Torino gioca a poker coll Parma ed è una vittoria che sa di salvezza per i granata. Il Toro la sbocca subito con Simeone (papera di Suzuki), poi viene raggiunto da un colpo di testa di Pellegrino. Nella ripresa la decidono le autoreti nel giro di 2' di Del Prato e Keita e il gran gol di Zapata.

CHIVU RITROVA THURAM

Oggi oltre a Udinese-Juventus si giocano anche Inter-Atalanta e Napoli-Lecce. Partita fondamentale per la squadra di Chivu che dopo il ko nel derby deve reagire subito per non prestare il fianco alla teorica rimonta del Milan. Per l'appuntamento con la Dea il tecnico rumeno recupera Thuram che farà coppia con Pio Esposito. Out Bastoni.

PREMIO E POLEMICA

A proposito del difensore dell'Inter ieri ha fatto discutere l'assegnazione del premio Rosa Cumana da parte della Regione Lombardia, proprio al nerazzurro. Tra le motivazioni quella che «ha saputo distinguersi anche per la maturità dimostrata nel riconoscere pubblicamente un proprio errore, assumendosi la responsabilità di un gesto avvenuto in campo. Un atteggiamento non scontato e non comune e che testimonia il rispetto per il gioco, per gli avversari e per i tifosi». Dire che la scelta è perlomeno discutibile è il minimo. L'assessore regionale ai Trasporti Franco Lucente ha sottolineato: «A questo punto credo che si possa proporre Kalulu come vincitore morale del premio "cornuto e mazziato".

IL NUOVO STADIO DELLA ROMA

Sembra essere arrivata la volta buona per il nuovo stadio della Roma. La conferma è arrivata dal sindaco Roberto Gualtieri al termine della riunione della giunta comunale. Sorgerà a Pietralata, i Friedkin investiranno 1 miliardo e 47 milioni di euro, l'impianto avrà una capienza di 60.605 posti. —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORINO	4
PARMA	1

TORINO (3-5-2) Paleari; Coco, Ismajli, Ebosse (48' st Marianucci); Pedersen, Vlasic (48' st Anjorin), Ilkhan (32' st Prati), Gineitis, Obrador; Simeone (32' st Kulenovic), Adams (16' st Zapata). All. D'Aversa.

PARMA (3-5-1-1) Suzuki; Delprato, Troilo (18' st Valenti), Circati; Cremaschi (11' pt Britschgi, 33' st Ondrejka), Ordonez (18' st Oristanio), Keita (18' st Estevez), Sorensen, Valeri; Strefezza, Pellegrino. All. Cuesta.

Arbitro Maresca di Napoli.

Marcatori Al 3' Simeone, al 20' Pellegrino; nella ripresa, al 10' Delprato (aut.), al 12' Keita (aut.), al 46' Zapata.

Il punto

29ª GIORNATA

Ieri
Torino - Parma 4-1

Oggi
15.00 Inter - Atalanta
18.00 Napoli - Lecce
20.45 Udinese - Juventus

Domani
12.30 Verona - Genoa
15.00 Pisa - Cagliari
15.00 Sassuolo - Bologna
18.00 Como - Roma
20.45 Lazio - Milan

Lunedì
20.45 Cremonese - Fiorentina

La classifica
Inter 67 punti; Milan 60; Napoli 56; Roma e Como 51; Juventus 50; Atalanta 46; Bologna 39; Sassuolo 38; Lazio 37; Udinese 36; Parma 34; Torino 33; Genoa e Cagliari 30; Lecce 27; Fiorentina 25; Cremonese 24; Verona 18; Pisa 15.

Scelti per voi

tvzap

Sanremo Top
RAI 1, 21.30
Nella seconda puntata, **Carlo Conti** ripercorre le hit più amate dell`ultimo Festival di Sanremo, commenta sorpassi e rimonte nella classifica e analizza i successi dei brani, mantenendo viva la sfida degli ascolti.

F.B.I.
RAI 2, 21.20
Un famoso rapper e due fan adolescenti vengono uccisi sul tour bus. La squadra scopre che è una guerra per la droga tra la gang dei Solanos e i Grippo. Intanto Isobel riflette sul futuro al Bureau.

The Whale
RAI 3, 21.25
Charlie, professore d`inglese con gravi problemi di obesità, cerca di riconnettersi con la figlia adolescente allontanata, sperando di ottenere un`ultima possibilità per riscattarsi.

...Altrimenti ci arrabbiamo!
RETE 4, 21.35
Due amici, Kid e Ben, uno meccanico l'altro camionista, vincono a pari merito una dune buggy. Non potendo dividere l'auto, se la giocano in una gara gastronomica. Con **Bud Spencer** e **Terence Hill**.

Concerto Sal Da Vinci...
CANALE 5, 21.20
Dopo la vittoria al Festival di Sanremo, **Sal Da Vinci** chiude il tour in piazza del Plebiscito a Napoli, celebrando i suoi 40 anni di carriera insieme a tanti ospiti e amici, tra musica e grandi emozioni.

NADIAORO
Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo
ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI
COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE
25
TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1

6.55 Gli imperdibili Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità
8.35 UnoMattina in famiglia
10.30 Buongiorno Benessere
11.25 Linea Verde Illumina - Sport e Salute Lifestyle
12.00 Linea Verde Start
12.30 Linea Verde Italia
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Bar Centrale Lifestyle
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.10 A Sua immagine
16.50 Gli imperdibili Attualità
16.55 TG1 Attualità
17.10 Ciao Maschio Lifestyle
18.40 L'Eredità Weekend
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Sanremo Top Spettacolo
0.30 I vinili di... Spettacolo
1.05 Che tempo fa Attualità

RAI 2

7.00 Il Confronto Attualità
7.30 Punti di vista Attualità
8.00 O anche no Attualità
8.30 Diretta Gare Sci alpino
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Playlist Spettacolo
15.00 6ª tappa: San Severino Marche (MC) - Camerino (MC) Ciclismo
15.50 Storie al bivio Weekend
17.00 Top - Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
17.50 Gli imperdibili Attualità
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.00 TG Sport Sera Attualità
18.05 Dribbling Attualità
19.00 9-1-1: Lone Star (1ª Tv)
19.40 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Il Sabato al 90º Calcio
23.50 La Serie B al 90° Calcio
24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

RAI 3

6.00 Rai News 24: News
8.00 Mi Manda Rai Tre
10.00 Gli imperdibili Attualità
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR Mezzogiorno Italia
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR - Bell'Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.45 Presa Diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La confessione Attualità
21.25 The Whale (1ª Tv) Film Drammatico ('22)
23.25 Blob Attualità
23.55 TG3 Mondo Attualità

RETE 4

6.10 4 di Sera Attualità
7.05 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.40 Tradimento Serie Tv
10.45 Delitti ai Caraibi Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno
15.35 Diario Del Giorno
16.40 Freedom Pills
16.50 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend
21.35 ...Altrimenti ci arrabbiamo! Film Commedia ('74)
23.55 Arma letale 4 Film Azione ('98)
2.30 Movie Trailer Spettacolo
2.35 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5

8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Meteo Attualità
8.50 X-Style Lifestyle
9.30 Super Partes Attualità
10.25 Melaverde - Le Storie
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.35 Meteo Attualità
13.40 Beautiful Soap
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
15.20 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
18.40 Caduta Libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.35 Meteo Attualità
20.40 La ruota della fortuna
21.20 Concerto Sal Da Vinci - Stasera Che Sera! Special Edition Spettacolo
0.35 Speciale Tg5 Attualità
1.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

10.05 The Big Bang Theory
10.55 Due uomini e mezzo
12.25 Studio Aperto Attualità
12.25 Sport Mediaset Attualità
13.50 Drive Up Attualità
14.25 Fuori Le Prove! - Indagini Ai Confini Della Realtà Documentari
14.50 Dr. House: Medical Division Serie Tv
16.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.30 Tata Matilda e il grande botto Film Commedia ('10)
23.45 La famiglia del professore matto Film Commedia ('00)
1.55 Ciak Speciale Attualità
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7

6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus - Meteo
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Tech Attualità
11.00 Belli dentro belli fuori
11.50 Uozzap Attualità
12.40 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.15 Gigawatt Focus Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 La Torre di Babele Attualità
15.45 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
19.20 Uozzap Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Attualità
24.00 Barbero risponde Attualità
0.50 Tg La7 Attualità

TV8

15.10 GP Cina: Qualifiche Automobilismo
16.30 Attacco Mondiale
17.00 Rugby Prepartita Six Nations Rugby
17.30 Galles - Italia Rugby
19.40 4 ristoranti Lifestyle
21.05 4 ristoranti Lifestyle
22.30 4 Hotel Spettacolo
1.15 Che fine hanno fatto i Morgan? Film Commedia ('09)

NOVE

14.15 Angeli e demoni Film Thriller ('09)
16.55 Little Big Italy Lifestyle
20.00 Fratelli di Crozza Spettacolo
21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo
24.00 Accordi & disaccordi Spettacolo
2.30 Nudi e crudi Spettacolo

20 (20)

14.20 Walker Serie Tv
19.10 Stolen Film Thriller ('12)
21.10 Codice Magnum Film Drammatico ('86)
23.25 Survivor Film Thriller ('15)
1.20 Batwoman Serie Tv
2.40 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
3.20 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
4.00 Show Reel Attualità
4.30 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)

14.25 Hitman - L'assassino Film Azione ('07)
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 Private Eyes Serie Tv
17.35 Elementary Serie Tv
21.20 Boundless Film Thriller ('24)
23.25 I crimini di Emily Film Drammatico ('22)
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.05 Faster Film Azione ('10)
2.45 Nessuno ti salverà Film Horror ('23)

IRIS (22)

11.40 Gli spietati Film Western ('92)
14.25 Beverly Hills Cop II - Un piedipiatti a Beverly Hills II Film Giallo ('87)
16.45 Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione ('91)
18.25 Space Cowboys Film Avventura ('00)
21.15 Confini e dipendenze Film Thriller ('21)
2.10 Berretti verdi Film Guerra ('68)
4.10 Ciak News Attualità

RAI 5 (23)

14.05 I Monti Sabatini
14.45 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
16.40 Kilimangiaro Lifestyle
18.00 Casa Sapiens
18.45 Rai News - Giorno
18.50 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari
20.20 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari
21.20 I maneggi per maritare una figlia Spettacolo
23.10 Hic Sunt Leones Documentari

RAI MOVIE (24)

15.50 UFO Sweden Film Avventura ('22)
17.50 Se Dio vuole Film Commedia ('15)
19.20 Milano calibro 9 Film Poliziesco ('72)
21.10 Driven Film Avventura ('01)
23.10 Brooklyn's Finest Film Azione ('09)
1.15 Chloe - Tra seduzione e inganno Film Drammatico ('09)

RAI PREMIUM (25)

15.05 Pet Anatomy Documentari
16.05 Gli imperdibili Attualità
16.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.15 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.55 Whitestar Film Drammatico ('19)
21.20 Don Matteo Fiction
23.25 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
1.15 La squadra Fiction

CIELO (26)

15.00 Celebrity Chef Lifestyle
16.15 Cucine da incubo Lifestyle
19.55 Friends Serie Tv
21.20 Gomorra - La serie Serie Tv
0.05 Attrition Film Azione ('18)
1.50 Tempesta di ghiaccio Film Avventura ('09)
3.30 Alla deriva Film Giallo ('06)
5.10 Top 20 Funniest Spettacolo

TWENTYSEVEN (27)

14.40 La signora del West Serie Tv
15.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.05 Colombo Serie Tv
21.15 Prima di mezzanotte Film Commedia ('88)
23.50 La febbre del sabato sera Film Drammatico ('77)
2.05 Agenzia Rockford Serie Tv
3.45 Due per tre Serie Tv
4.05 I liceali Serie Tv

TV2000 (28)

16.00 Terra Nostra Telenovela
17.30 Storie d'Italia Lifestyle
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 10 giorni senza mamma Film Commedia ('19)
22.50 La candidata ideale Film Commedia ('19)
0.40 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7CINEMA (29)

18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Revenant - Redivivo Film Drammatico ('15)
21.15 Agente 007 - Dalla Russia con amore Film Azione ('63)
23.25 Fargo Film Drammatico ('96)
1.20 West Side Story Film Drammatico ('61)
4.20 Sophia: ieri, oggi e domani Documentari
5.25 Uozzap Cinema Attualità

LA 5 (30)

18.20 Io Sono Farah
21.10 Inga Lindstrom - Musica di un amore antico Film Drammatico ('21)
23.05 Inga Lindstrom - L'Amore Ritrovato Film Commedia ('20)
1.00 L'amore e la guerra Film Drammatico ('07)
3.50 Movie Trailer Spettacolo
3.55 Centovetrine Soap
5.10 Tempesta d'amore Soap

REAL TIME (31)

6.00 Skin Tight: la mia nuova pelle Documentari
9.00 Primo appuntamento
12.05 Il forno delle meraviglie
15.15 Casa a prima vista
18.30 Cortesie per gli ospiti
20.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.45 Dottor Hekim - Medico geniale (1ª Tv) Serie Tv
0.20 Vite al limite
5.25 Il re dei bisturi post bariatrico Lifestyle

GIALLO (38)

10.50 La stagista del crimine
13.00 Tom e Lola Serie Tv
15.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv
17.10 Crociera con delitto
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
23.10 Le indagini di Roy Grace Fiction
1.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv

TOP CRIME (39)

15.00 Movie Trailer Spettacolo
15.05 Poirot e la salma Film Giallo ('04)
17.10 Forever Serie Tv
19.10 The Closer Serie Tv
21.15 Poirot: Il Mistero Del Treno Blu Film Thriller ('05)
23.15 Perry Mason - Poker di streghe Film Giallo ('93)
1.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.30 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)

14.35 Real Crash TV Lifestyle
15.40 Real Crash TV (1ª Tv)
16.40 Affari al buio Documentari
19.50 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità
21.40 Border Security: terra di confine Attualità
22.40 Border Security: terra di confine Attualità
23.45 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità

RADIO

RADIO 1

14.50 Anticipo Campionato di Serie A
20.45 Anticipo Campionato di Serie A
23.30 Serial

DEEJAY

16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Radar
21.00 Io e Annie
23.00 Deejay Parade

RADIO 2

17.00 Tutti Nudi a Radio2
19.00 Radio2 Decanter
21.00 Maschio Selvaggio
22.00 Radio2 Hits
23.00 Musical Box

CAPITAL

14.00 Capital Hall Of Fame
16.00 Capital Records
18.00 Capital Weekend
20.00 Soulsista
22.00 Capital Party

RADIO 3

21.00 Il Cartellone Metropolitan Opera House
23.00 Radio3 Suite - Il Cartellone
24.00 Battiti

M20

15.00 Claves
19.00 One Two One Two Of The Year
21.00 M2o Chart
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

18.55 Shining Film Sky Cinema Suspense
19.00 Battleship Film Sky Cinema Collection
19.00 August Rush - La musica nel cuore Film Sky Cinema Family
19.05 Un uomo sopra la legge Film Sky Cinema Action
19.10 Come un gatto in tangenziale - Ritorno a Coccia di Morto Film Sky Cinema Comedy
19.10 Cosa sara' Film Sky Cinema Drama
19.20 L'ultimo dei Mohicani Film Sky Cinema Stories
19.30 Il sapore del successo Film Sky Cinema Uno
21.00 King Arthur: il potere della spada Film Sky Cinema Action
21.00 Sole a catinelle Film Sky Cinema Comedy
21.00 Veloce come il vento Film Sky Cinema Drama
21.00 Shrek Terzo Film Sky Cinema Family
21.00 Sposa in rosso Film Sky Cinema Romance
21.00 It Film Sky Cinema Suspense
21.15 Terminator Genisys Film Sky Cinema Collection
21.15 La piccola Amelie Cartoni Animati Sky Cinema Stories
21.15 Ghost - Fantasma Film Sky Cinema Uno
22.35 Bad Moms 2 - Mamme molto più cattive Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA

14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Pillole Di Istria E Dintorni
14.30 Anima Sbiadita
15.05 Signorie
15.55 Spezzoni D'archivio
16.45 La Macroregione Danubiana
16.55 Quarta Di Copertina
17.25 Tuttoggi Attualita'
18.00 Progr. In Lingua Slovena
18.25 Free Spirits - Samosvoji
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Domani È Domenica - Rubrica Religiosa
19.45 Pillole Di Istria E Dintorni
20.00 Il Settimanale
20.35 Te Go Preparà
21.00 Tuttoggi
21.15 Vivi E Lascia Vivere - Serie Tv
22.50 I Parchi Naturali Della Slovenia
23.20 Artelier
23.55 Domani È Domenica

TELEQUATTRO

6.00 Trieste In Diretta
7.00 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Zumba
11.50 Pilates
12.10 Rotocalco Adnkronos
12.30 Cook Academy
13.00 Tg Trieste
13.35 Chiesa E Citta
13.55 Ring
17.25 Tg Trieste
17.40 Trieste In Diretta
18.45 Fede Perche' No
19.00 Tg Regionale
19.30 Tg Trieste
20.05 La Parola Del Signore
20.30 Tg Trieste
21.05 Film: Il piccolo Nicolas ed i suoi genitori
23.00 Tg Trieste
23.30 Tg Regionale
24.00 Trieste In Diretta
1.00 Tg Trieste

TELEANTENNA Lcn 80

13.00 Ora Musica
13.30 Superjazz
14.00 Sabato Corto
15.00 Film Story
16.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Gintama C.A.
18.00 Conan C.A.
18.30 Ginguiser C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Film Story
23.00 Ciclo Sabato Horror - Film
1.00 Notte Cinema Week-End
5.00 Radioliscio Tv – Le Grandi Orchestre

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: La mostra "Confini, da Gauguin a Hopper" a Villa Manin; **12.00** I misteri di Casanova: Il mistero della morte; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG;
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentazione del volume "Documenti sulla pace adriatica. Il negoziato per gli Accordi di Osimo nelle carte della diplomazia italiana" - prima parte;
Radio TRST A: 6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.00** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi cas; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Trasmissione dalla Val Canale; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: Miroslav Košuta: Gora, Imenovana Sin – izv.radijska igra, r. Jože Babic; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

overpost.biz

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/9	9/11
massima	13/15	11/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

Cielo in prevalenza coperto. In giornata saranno possibili piogge sparse su tutta la regione, più probabili sulla zona montana; in serata le precipitazioni diventeranno più diffuse e abbondanti sui settori occidentali, in particolare sulle Prealpi Carniche, dove potranno essere localmente intense e con rovesci, mentre altrove saranno da deboli a moderate. Quota neve a circa 1400-1600 metri. Sulla costa soffierà vento moderato da sud-est.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/9	9/11
massima	16/19	14/17
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

Nella prima parte della giornata cielo coperto con precipitazioni abbondanti sulle zone occidentali, anche intense sulle Prealpi Carniche con rovesci, da deboli a moderate altrove. Nel pomeriggio cielo nuvoloso con rovesci sparsi e locali temporali su Isontino, Carso e Trieste. Cessazione delle piogge in serata. Quota neve a 1400-1600 metri.

Tendenza
Previsione incerta. Cielo variabile con possibili rovesci o temporali nel pomeriggio sulla zona montana che successivamente potrebbero estendersi anche alla pianura e alla costa. Quota neve in calo a 1000-1200 metri. Sulla costa e sulle zone orientali dal pomeriggio potrà soffiare Bora moderata o localmente sostenuta.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	14	39 Km/h
Monfalcone	7	13	22 Km/h
Gorizia	7	12	20 Km/h
Udine	8	11	18 Km/h
Grado	7	13	23 Km/h
Cervignano	7	13	23 Km/h
Pordenone	8	12	26 Km/h
Tarvisio	4	6	18 Km/h
Lignano	8	13	32 Km/h
Gemona	7	10	12 Km/h
Tolmezzo	7	9	9 Km/h
Forni di Sopra	2	5	9 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,5 m	11.4
Grado	mosso	0,6 m	11.8
Lignano	mosso	0,6 m	11.8
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	11.7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	3	8	**Copenhagen**	2	5	**Mosca**	-2	5
Atene	6	17	**Ginevra**	2	9	**Parigi**	3	9
Belgrado	5	17	**Lisbona**	11	14	**Praga**	4	14
Berlino	4	11	**Londra**	1	10	**Varsavia**	5	16
Bruxelles	2	8	**Lubiana**	4	12	**Vienna**	6	17
Budapest	6	17	**Madrid**	8	10	**Zagabria**	6	16

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	0	7
Bari	9	16
Bologna	7	16
Bolzano	7	11
Cagliari	8	16
Firenze	7	15
Genova	11	12
L'Aquila	4	13
Milano	8	10
Napoli	9	16
Palermo	9	16
Reggio C.	10	16
Roma	8	15
Torino	7	10
Venezia	8	13

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un tempo compromesso da piogge e nevicate al Nordovest e sulle Dolomiti. Cielo spesso coperto altrove.
Centro: Tempo instabile sui settori montuosi e zone vicine. Parzialmente soleggiato sul resto delle zone.
Sud: Tempo parzialmente soleggiato. Il tempo peggiorerà sulla Sardegna con piogge via via più diffuse.

DOMANI
Nord: Maltempo su Liguria, Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia, piovaschi sparsi sul Triveneto. Neve sulle Alpi sui 1000 metri, nubi sparse altrove
Centro: Cielo molto nuvoloso su tutte le regioni. Venti meridionali, mari molto mossi.
Sud: Tempo compromesso dalle piogge su Sardegna e Sicilia. Locali piovaschi sui settori ionici.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non cercare la via più evidente: un incontro insolito o un'idea fuori programma possono rivelarsi una scintilla inaspettata. Segui il flusso, anche se non convenzionale.

TORO
21/4 - 20/5
La tua energia sensoriale oggi è amplificata: un colore, un suono, un aroma possono aprirti porte interne che normalmente restano chiuse. Sperimenta e osserva come cambia la giornata.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Il cielo stimola intelligenza e intuizione insieme: ascolta conversazioni casuali, leggi tra le righe, cogli segnali nascosti. Una scintilla mentale oggi può trasformarsi in azione concreta.

CANCRO
22/6 - 22/7
Le emozioni profonde parlano senza parole: percepisci ciò che altri nascondono e trasforma questa sensibilità in un gesto, un pensiero o un piccolo progetto che ti dia piacere interiore.

LEONE
23/7 - 23/8
Oggi puoi brillare senza cercare applausi: un'idea audace o un gesto simbolico attirano attenzione silenziosa e rispetto, creando un sabato intenso senza clamore.

VERGINE
24/8 - 22/9
Anche la precisione può essere poetica: riorganizzare, completare dettagli trascurati o reinventare una routine ti regala soddisfazione e senso di leggerezza tangibile.

BILANCIA
23/9 - 22/10
L'armonia si costruisce con audacia: scegli ciò che ti risuona davvero, taglia ciò che pesa e lascia che i piccoli cambiamenti trasformino il quotidiano in esperienza estetica e mentale.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La tua energia è magnetica: intuizioni, percezioni e decisioni sottili oggi si intrecciano, creando opportunità invisibili agli occhi degli altri. Sfrutta ogni segnale e agisci con tempismo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Piccole deviazioni dal solito percorso diventano mini-avventure: un gesto inaspettato, un cambiamento di programma o una curiosità soddisfatta ti regala energia e senso di libertà.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La concretezza oggi si fa sorprendente: affronta un compito con creatività, modifica una routine, osserva dettagli trascurati; ciò che normalmente è ordinario può diventare potente.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
È un giorno perfetto per ascoltare il silenzio, osservare ciò che sfugge e fidarti del tuo istinto, anche se le sensazioni sembrano insolite. Lascia che la curiosità trasformi la giornata.

PESCI
20/2 - 20/3
Oggi potresti scorgere bisogni, desideri o intuizioni nascoste in te stesso o negli altri, offrendo l'occasione di un contatto autentico e significativo.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA DELL'ISTRIA, 33 TEL. 040638454

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
TRAMONTANA
VIA FRANCESCO CRISPI, 23 TEL. 0481315724

FARRA D'ISONZO
FOTI
VIA GORIZIA, 3 TEL. 04811801356

MONFALCONE
CENTRALE
P.ZA REPUBBLICA, 13 TEL. 0481540415

RONCHI DEI LEGIONARI
ALLA STAZIONE NORD
V.LE GARIBALDI, 3 TEL. 0481777446

BASSA FRIULANA

SAN GIORGIO DI NOGARO
DE FINA
P.ZA XX SETTEMBRE, 6 TEL. 043165092

TERZO D'AQUILEIA
MENON E FERESIN
VIA II GIUGNO, 4 TEL. 043132497

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 13 marzo 2026
è stata di 10.388 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

in coorganizzazione con:

comune di trieste
assessorato alle politiche economiche

assofioritalia

FLASH
www.flashstand.it

Radio PuntoZero

Cafe

La Commerciale Agricola

Trieste in Fiore

26° EDIZIONE

dal 21 al 29 Marzo 2026

dalle ore 9 alle ore 20

Viale XX Settembre
Trieste

overpost.biz